Anno 95 Numero 293

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 20.000, semestre 5200, trim. 2750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 10 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 656-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %.
Copie arretrate. prezzo doppio – Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Costume e vita pubblica in Italia

La famiglia e la politica

Gli aspetti della famiglia italiana sono infiniti; ed occorrerebbe un volume per fissarne quelli comuni e quelli propri solo a certi ceti o regioni, e tra i primi quelli peculiari al nostro popolo e gli altri cui partecipa tutto l'Occidente.

Gli stranieri ne colgono subito uno, il grande posto che hanno i figli, soprattutto i bambini. In un non benevolo volume sull'Italia di quattro anni or sono, il pubblicista francese Jean François Revel si meravigliava dell'entusiasmo dei papà italiani per i loro marmocchi, del desiderio di portarseli in giro, anche in braccio, e di menarne vanto. Ma anche stranieri che ammirano la società italiana, provenienti da paesi ove il collegio ed il *Kinderheim* han gran posto, stupiscono, magari commossi, vedendo la domenica la nostra famigliola operaia correre sulle strade in motocicletta con i bambini aggrappati ai genitori, od accatastati nel traballante rimorchio.

Tolto in ceti che accettano costumi d'oltralpe, od in cui le continue esigenze di vita rappresentativa costringono a separarsi dai figli, la famiglia italiana si fonda principalmente sulla prole. Rarissime le coppie che non desiderino figli, per quanto la loro venuta possa pesare al padre ed alla madre, entrambi occupati e con scarsi mezzi. Frequentissime le coppie che considerano una disgrazia, una punizione di Dio, il non aver figli (ma poche si risolvono ad adottare un bambino: il desiderio va al legame carnale, alla continuazione naturale); estremamente rari uomini o donne che riconoscano di sentirsi prima coniugi che genitori, di anteporre il compagno nell'ordine degli affetti; molto frequenti invece coniugi tutt'altro che perfetti come tali, che hanno però un amore caldissimo, sincero, per i figli. Nelle cause di separazione coniugale, quasi sempre la lotta accanita per l'attribuzione dei figli. Ma i figli portano anche ad accettare ciò che altrimenti non parrebbe sopportabile, a tenere insieme unioni dove non c'è più l'affetto, qualche volta nemmeno la stima; e per i figli non c'è sacrificio che si rifiuti.

Sarebbe difficile sostenere che nella comune dei casi l'educazione della prole sia perfetta; ma questo è problema mondiale. Da molti anni i genitori paiono assillati dal desiderio di fare felici, giorno per giorno, i loro figli, troppo ne riconoscono i diritti, veri o presunti, e troppo dimenticano che ad ogni età ci sono doveri, che occorre temprare i caratteri, abituare il ragazzo ad accettare rinunce, lavori sgradevoli, anche piccole ingiustizie (troppe ne incontrerà nella vita, e guai se bastasse anche la minima a farne un ribelle). Ma questo è un avvio comune a tutta la nostra civiltà; non so se connesso ai tempi duri iniziatisi con la prima guerra mondiale, e ad un senso quasi di rimorso per avere chiamato il figlio a vivere in un secolo così aspro, od all'angoscia di ciò che potrà vedere nel corso della sua vita, alla preoccupazione di dargli un compenso anticipato.

Famiglia quindi certamente sana, la nostra; sempre, beninteso, guardando alla risultante media, ai ceti che costituiscono la più gran parte della popolazione: operai, contadini, che hanno un modestissimo ma sicuro pane, borghesi con un ben definito e spesso pesante lavoro; famiglie dove il senso della responsabilità verso i figli impedisce molti cedimenti.

Tuttavia non mi abbandonerei ad un'ammirazione indiscriminata per la famiglia italiana.

E' una frase letta molte volte in moralisti antichi e recenti, in trattatisti delle società minori, quella che il buon padre è naturalmente il buon cittadino. Se così fosse, la nostra società politica dovrebbe essere tra le più perfette. Ma nessuno lo sostiene. E si comprende.

Ogni passione, ogni predilezione troppo accentuata, limita l'orizzonte dell'uomo. Il professionista od il commerciante che a nessun'ora del giorno riesce a scacciare dal pensiero il lavoro quotidiano ed i problemi che gli pone, ed anche lo sportivo che tutta la settimana trepida per l'esito della partita, non possono interessarsi dei problemi di carattere generale, che toccano tutta la società, né partecipare alla cosa pubblica. Ora la più gran parte degli italiani amano talmente la propria casa (materiale ed ideale), vi si trovano così bene, sono talmente alle prese con la costante preoccupazione di abbellirla ed ornarla, da non guardare se non distrattamente fuori della finestra.

Da qui questo diffuso disinteresse per la cosa pubblica. Talora radicale: ma anche quando non è confessato, lo mostrano le scelte superficiali di un indirizzo politico senza chiedere chiarezza ai suoi programmi, senza mettere mai a nudo alcun problema. Se i nostri partiti restano sempre così nel vago, e non vediamo mai accendersi un dibattito cui partecipino larghe masse su una determinata riforma, questo segue perché i dirigenti ben conoscono il loro gregge, sanno quanto pochi si impegnerebbero in una discussione seria, intorno ad un problema chiarito con cifre.

Quel ch'è più grave, la tendenza a fare della famiglia un mondo a sé, con leggi sue. Il genitore che si accora il giorno che scopre che il figlio non è sincero con lui, forse lo incoraggerà, raramente lo scoraggerà, dalla menzogna scolastica, il compito copiato; il genitore giusto in famiglia, che non fa preferenze tra i figli, troverà naturale di ricorrere ad ogni mezzo perché il figlio consegua quel posto, vinca quel concorso, anche passando avanti a più degni.

L'incrinatura della nostra famiglia è quell'essere troppo spesso fine a se stessa, il non sentirsi a sufficienza parte di un corpo comune. Tesa verso i propri fini, non solo poco avverte i problemi che ne trascendono gl'interessi (notevole come nel pubblico italiano, di tutti i problemi giuridici siano sentiti quasi soltanto quelli del diritto familiare, commuovano solo i delitti che toccano alla famiglia), ma non abitua a pensare «*per generalia*». I maestri avvertono questa difficoltà dei ragazzi di giungere allo schema astratto, di considerare interessi che non si riferiscano a Tizio od a Caio. Forse sbaglio, ma mi par di vedere un riverbero di questa concezione particolaristica, di quest'orizzonte limitato, pur nel comportamento dei pochi genitori che avendo un forte attaccamento religioso o di partito, desiderano che i figli sentano come loro: raramente li avvezzano a guardare oltre i propri assiomi, a comprendere l'avversario, solo modo per superarlo.

Nel mondo contemporaneo, dovunque si guardi, manca la preoccupazione di un domani che non sia quello immediato, la fede nella capacità di essere artefici dei propri destini. Don Chisciotte sembra scomparso dalla prospettiva del nostro tempo.

Anche la famiglia risente di questo; chi si preoccupa più di guardare lontano, oltre alla prima generazione, chi pensa che i figli saranno domani alla lor volta educatori?

Ognuno almeno vagamente sa che, per quanto l'uomo sia estraniato dalla vicenda politica, questa ad un certo momento può prorompere e sconvolgere la sua vita, spezzare il guscio familiare. Si può, tutto accettando, non avendo ripugnanze, vivere quietamente sotto le peggiori tirannidi; ma se lo sbocco di queste è la miseria generale o la guerra, l'indifferente è ferito al pari di quegli che partecipava alla vita collettiva, come oppressore o come ribelle. Ognuno sa questo; ma preferisce dimenticare che i popoli possono, volendo, dirigere la loro vita, che è interessamento anche dei più umili alla cosa pubblica che crea i movimenti di opinione, e fa sì che non sia una vuota frase quella che lo Stato siamo noi, che il domani ce lo creiamo.

Se la famiglia italiana assumerà questo più largo respiro, se i genitori si preoccuperanno di dare ai figli più vasti interessi, di creare in loro i cittadini, allora si potrà guardare a questa famiglia con un compiacimento che non esiga più restrizioni.

A. C. Jemolo

Il dolore di tutte le madri



Felice e Giuseppa Paga, di Potenza, hanno perduto il figlio nel massacro di Kindu; sono rimasti soli a vegliare il ritratto del ragazzo, marconista, ucciso in una guerra lontana. La fotografia è di ieri. Ma su quel volto scavato dal tormento, di una fissità da cui sembra scomparsa la vita, si ripete il dolore sofferto da milioni di madri in questi tragici anni: lo strazio per i figli caduti in terra ed in mare, in Russia ed in Africa, sulle montagne dei partigiani, nei campi di concentramento, per i massacri di un nemico spietato. Guardando quel viso, ci si dice che quei drammi crudeli non debbono più ripetersi; si invoca che il Natale rechi la pace al Congo insanguinato, ai paesi ancora tormentati, a tutti i popoli del mondo (I nostri inviati hanno portato, alle tredici famiglie degli aviatori uccisi a Kindu, i primi 13 milioni raccolti da "Specchio dei tempi", con la sottoscrizione che ancora continua - Vedere in 5ª pagina servizi e fotografie)

Numerosi morti e feriti fra la popolazione

L'aviazione dell'Onu attacca a Elisabethville i centri di resistenza in mano ai katanghesi

Bombardieri indiani e caccia svedesi mitragliano e riducono al silenzio la radio di Ciombe che aveva ordinato di distribuire armi ai civili - Franchi tiratori bianchi sparerebbero a tradimento contro i militari delle Nazioni Unite - Donne e bimbi belgi si preparano a sgombrare la città rifugiandosi in Rhodesia - La colonia britannica invia un appello alla regina Elisabetta perché faccia cessare l'azione dell'Onu

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 9 dicembre.

Morti e feriti fra la popolazione civile della capitale katanghese sono stati causati oggi da azioni di mitragliamento condotte da caccia-bombardieri indiani «Canberra» e da caccia svedesi «Saab», che hanno sorvolato a più riprese il centro cittadino attaccando concentramenti della gendarmeria di Ciombe e altri obbiettivi importanti come la stazione radio, l'ufficio postale e il tunnel sotto la ferrovia nei pressi della stazione. Gli aerei dell'Onu hanno anche sganciato spezzoni e lanciato razzi. A terra i «caschi blu» hanno continuato l'azione di rastrellamento dei quartieri periferici, rinunciando per il momento ad attaccare le due più munite posizioni dei katanghesi, il palazzo presidenziale e l'hôtel Lido.

Le incursioni aeree si sono dimostrate particolarmente efficaci contro l'emittente katanghese, che ha cessato di trasmettere i suoi infiammati appelli alla popolazione perché si armasse contro le forze dell'Onu. Ieri sera la radio aveva invitato i cittadini in grado di farlo a recarsi ad un centro di distribuzione di armi individuali. Non è dato sapere se c'è stato un'effettiva risposta a questo appello.

Le operazioni dell'Onu si svolgono sempre agli ordini del generale indiano K. A. S. Raja, che ha avuto carta bianca dal comandante in capo dei «caschi blu», l'irlandese generale McKeown, il quale si appresta a tornare a Léopoldville per riferire sull'andamento della campagna katanghese ai rappresentanti civili dell'Onu nel Congo. Benché i «caschi blu» abbiano ricevuto l'ordine perentorio di non sparare sui civili se non per legittima difesa, è inevitabile che le loro armi vengano spesso puntate su elementi isolati che nulla hanno che fare con la gendarmeria katanghese e che dall'alto degli edifici sparano a tradimento sul personale dell'Onu. Fra i franchi tiratori sono stati identificati parecchi bianchi.

In città il panico si è impadronito definitivamente dei civili, specialmente dopo le incursioni aeree di stamane che hanno provocato numerose vittime. Molta gente sta abbandonando le vicinanze dei luoghi in cui sono in corso scontri violenti fra la gendarmeria e l'Onu per cercare rifugio in quartieri privi di importanza strategica o addirittura fuori città. L'evacuazione è resa difficile dall'indisponibilità di mezzi di trasporto. La comunità belga di Elisabethville ha atteso invano l'arrivo di un treno di dieci vagoni con il quale conta di trasferirsi tutta nella vicina Rhodesia del Nord in attesa che passi la bufera. Un primo scaglione di 360 donne e bambini si è tenuto pronto per tutta la notte con le valige pronte e le masserizie indispensabili raccolte in pacchi e fagotti, ma sul far del giorno è giunta notizia che il treno, proveniente da N'dola, era stato bloccato al confine katanghese da un distaccamento dei «caschi blu».

Nel tardo pomeriggio il treno è stato fatto proseguire per Elisabethville; esso dovrebbe effettuare fra le due città almeno una coppia di corse al giorno, fino a totale evacuazione della colonia belga. Dato che in certi convogli sono state contrabbandate armi, negli ultimi giorni i treni dovevano subire accurate ispezioni lungo il percorso.

Anche i residenti inglesi si preparano ad evacuare la città non appena se ne presenterà il modo, con un ristagno degli scontri fra la gendarmeria e i «caschi blu». Stamattina i rappresentanti della colonia inglese di Elisabethville hanno formulato un appello alla regina Elisabetta e lo hanno trasmesso in Europa attraverso un radioamatore di Jadotville. Nell'appello gl'inglesi hanno denunciato il mitragliamento effettuato alle 9 da un caccia dell'Onu che ha colpito, oltre l'obbiettivo, anche vicine case di abitazione. Una seconda incursione è avvenuta poco dopo le 13 per sgominare il reparto katanghese che aveva occupato la posta centrale e fatto sospendere il servizio telegrafico e telefonico con l'estero. Durante il sorvolo dell'abitato gli aerei dell'Onu sono stati bersagliati dai soldati della gendarmeria con le armi individuali; l'improvvisato fuoco antiaereo non ha provocato grandi danni poiché gli aerei si sono trovati fuori tiro massimo; un «Canberra» dell'aviazione indiana è stato tuttavia raggiunto da alcuni proiettili, ma ha potuto proseguire l'azione.

Nella incursione effettuata fuori di Elisabethville gli aerei dell'Onu hanno distrutto un apparecchio katanghese sulla pista di Jadotville (al nord), e ostacolato l'offensiva della gendarmeria per la riconquista del centro minerario di Manono (pure al nord), che è nelle mani dell'Onu da tre giorni.

John Latz
dell'Associated Press

Dura replica di Thant al Belgio

L'Onu accusa l'Union Minière di aiutare la rivolta di Ciombe

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 dicembre.

Il segretario generale ad interim delle Nazioni Unite, Thant, ieri notte ha mosso accuse di eccezionale fermezza contro i dirigenti di una miniera posseduta dai belgi nel Katanga.

Egli ha affermato che l'«Union Minière» dell'Alto Katanga aveva fabbricato bombe e armato autocarri per conto delle forze armate del Katanga e aveva nascosto la presenza di mercenari in queste stesse forze, classificandoli e mimetizzandoli nei ruoli degli operai. Le accuse di Thant sono emerse dalle sdegnose risposte con cui egli ha respinto due messaggi del ministro degli Esteri belga, Spaak.

Spaak, nei suoi messaggi, aveva lamentato che le Nazioni Unite stessero conducendo operazioni di guerra nel Katanga, in violazione dei mandati conferiti, e che i mortai delle forze dell'Onu, nel Katanga, avessero bombardato un ospedale, una zona residenziale e una galleria di transito stradale in Elisabethville.

Thant ha replicato che le truppe delle Nazioni Unite erano state costrette ad assumere azioni di forza, per propria legittima difesa, anche contro civili non africani, che sparavano contro di esse, da case e da edifici privati. «Le truppe delle Nazioni Unite — egli ha soggiunto — hanno istruzioni di non sparare contro i civili, i loro veicoli e i loro edifici, a meno che non siano da questi attaccate».

Passando a parlare dell'«Unione delle Miniere dell'Alto Katanga», il Segretario generale ha osservato, in uno dei suoi messaggi a Spaak, che le forze dell'Onu di Elisabethville hanno ammonito l'Unione delle Miniere a non voler usare per fini militari e al servizio delle forze armate del Katanga, il suo sistema di telecomunicazioni. «Si tratta di un impianto civile — ha detto Thant — ma se dovesse essere abusivamente adoperato per scopi militari, è ovvio che gli interessi militari dovranno avere il sopravvento, anche negli obbiettivi delle forze delle Nazioni Unite».

Da vari settori dello schieramento conservativo delle nazioni aderenti all'Onu, oggi, si è avuto qualche reclamo anche contro gli Stati Uniti, per la loro azione di sostegno della politica di Thant, nel Congo. E però, l'atteggiamento assunto da Stevenson e dalla sua delegazione, negli ultimi giorni, ha portato agli Stati Uniti un'ammirazione e una popolarità che si rifletteranno, si spera, nel voto assembleare della settimana prossima.

a. b.

(Leggere in 9ª pagina un servizio da Casale sulla angosciosa attesa della famiglia d'un piantatore di caffè nel Kivu; da due mesi mancano sue notizie).

Durante la battaglia



Una donna ed un uomo congolesi feriti durante uno scontro a fuoco in una strada di Elisabethville stanno per ricevere i primi soccorsi da infermieri europei (Telef.)

Nenni conferma che la crisi comunista è colpa del sistema, non degli uomini

La polemica fra i socialisti e il pci si allarga - Martedì Nenni pubblicherà nuove considerazioni sul congresso di Mosca - I giovani comunisti anticipano di sei mesi il loro convegno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 dicembre.

Sul tema «I problemi lasciati aperti dal XXII Congresso di Mosca» Pietro Nenni ha scritto un ampio, argomentato saggio di cui l'*Avanti!* domenica pubblicherà la prima parte, annunciando per martedì prossimo un secondo capitolo che sarà intitolato: «Cosa comporta per il movimento operaio italiano la crisi dello stalinismo».

E' evidente che i socialisti si propongono un proprio rilancio giudicando l'occasione quanto mai opportuna, e questa nuova forma di competizione fra i due partiti tradizionali della classe operaia è forse l'aspetto di maggiore interesse da notare in Italia tra le conseguenze del XXII Congresso del pcus. Cominciò subito, con una serie di assai pregevoli articoli sull'*Avanti!* Pier Carlo Masini, giovane studioso che affrontò con chiarezza l'esame dei problemi che si ponevano in nuova luce, e successivamente — dopo un breve scambio di battute polemiche fra Pier Carlo Masini e Lelio Basso — si tenne presso la redazione dell'*Avanti!* una «tavola rotonda» alla quale parteciparono Lelio Basso, Francesco De Martino, Vittorio Foa, Riccardo Lombardi, Giovanni Pieraccini e Tullio Vecchietti.

Su questa base di lavoro preparatorio già compiuto, Nenni ora imposta il suo esame conducendolo avanti con molto coraggio e molta lucidità critica, ma insieme con la grande ambizione di portare il partito socialista italiano su posizioni che gli valgano la possibilità di rappresentare una vera alternativa al comunismo per tutto il movimento operaio, non soltanto italiano ma anche internazionale.

Il saggio quindi costituisce una specie di appello che è rivolto in modo particolare ai giovani: in Italia a quelli di «nuova generazione» e a tutti gli insofferenti della ripristinata disciplina togliattiana; in Francia ai giovani socialisti che oggi non si sentono di seguire Guy Mollet; in Belgio agli insoddisfatti della politica di Spaak; e in tutti i Paesi dell'Occidente agli insoddisfatti del persistente burocratismo comunista e della insufficiente politica sindacale della Fsm.

Una prima sostanziale vittoria ottenuta dai socialisti in questo campo è rappresentata dal fatto che Novella ha dovuto accedere alle tesi della corrente sindacale socialista rappresentata nella Cgil da Fernando Santi, e quelle tesi appunto ha sostenuto a Mosca nel Congresso della Federazione sindacale mondiale. Vittima di questa vittoria dei socialisti è stato Luciano Romagnoli, membro della direzione del Pci, che si è dimesso dalla segreteria della Cgil non approvando l'arrendevolezza dimostrata da Novella di fronte ai socialisti.

Secondo sintomo della gravità dell'offensiva socialista alla base delle forze giovanili del Pci è da vedere nella decisione adottata di anticipare di sei mesi il congresso della Federazione giovanile, che sarà tenuto in aprile. Quello che non era stato ottenuto da Natoli per tutto il partito, è stato necessario concedere ai giovani visto lo stato attuale di disorientamento nel quale essi si trovano.

Tenendo conto dei propositi socialisti già enunciati e dei dati di fatto relativi alla situazione nel campo sindacale ed in quello giovanile, acquistano importanza particolare e significato speciale alcune osservazioni contenute nel saggio di Nenni. Egli afferma difatti che tutto il dibattito tra comunisti sui risultati del XXII Congresso continua ad essere dominato «dagli elementi emotivi della polemica antistalinista, a detrimento di quelli politici». Perciò rimane valida la critica socialista del 1956, secondo la quale «al centro di tutto c'è ancora il problema non risolto della democrazia e dei suoi istituti nel modo concreto del rapporto tra forme e struttura economico-sociale».

Affrontando il tema della democrazia interna nel sistema comunista, Nenni rileva che «il solo organo politico che abbia potere di decisione continua ad essere il comitato centrale del partito davanti al quale Praesidium e governo sono responsabili. A lato del partito, i Soviet, i sindacati, le organizzazioni di massa sono organismi ausiliari del potere, non sono il potere. Democrazia e libertà non trovano a loro garanzia in istituti che con esse non siano in contraddizione, ancora attendono la loro istituzionalizzazione. C'è quindi una questione inerente al sistema che rimane aperta, e a proposito della quale nessuna risposta valida è venuta dal XXII Congresso, così come non era venuta dal XX».

v. g.

CRONACA CITTADINA

In un'atmosfera di eleganza e signorilità

Folla festosa nei negozi per gli acquisti di Natale

Oggi tutte le botteghe e i magazzini dell'abbigliamento, di giocattoli e oggetti da regalo sono aperti - Ieri grande animazione per le strade, ingorghi di traffico nelle principali vie del centro

Natale è alle porte, sembra addirittura più vicino di quanto dice il calendario. Ieri è stata la prima grande giornata di vigilia e i giorni che ancora mancano al 25 dicembre bruceranno in quest'atmosfera di festa e di serenità quasi fiabesca. Già da una settimana i negozi s'erano agghindati di luci, di lustrini e di oggetti bellissimi, in molte strade erano stati esposti i pini con le lampadine accese. Natale sembrava ancora lontano. Ieri, improvvisamente, è apparso imminente.

Il clima natalizio l'ha creato la folla, una folla tutta particolare, diversa da quella, ad esempio, che inonda le vie cittadine in occasione di un importante avvenimento sportivo. Gente che pensava al Natale e ne creava l'atmosfera.

E' stata una giornata di grande movimento per la prima ondata di acquisti. Sotto certi aspetti poteva considerarsi di vacanza: molte aziende hanno adottato la «settimana corta», altre hanno fatto il ponte tra il venerdì e la domenica, per tutti, infine, ieri pomeriggio era di riposo. Chi non era partito per trascorrere al mare o in montagna questi tre giorni, ha dedicato il tempo agli acquisti o quanto meno alla loro preparazione.

Dalla provincia si sono riversate in città migliaia di macchine, grazie anche al cielo limpido, privo di nebbia. Per le strade del centro, già alle tre del pomeriggio il traffico procedeva lento, con frequenti ingorghi; era difficilissimo trovare un posto per la macchina e molti automobilisti si vedevano costretti a girare a vuoto nell'attesa che qualcuno lasciasse un posto libero. Arrabbiati e inutili, i claxon hanno suonato a distesa nei pressi di tutti gli incroci intasati.

Sotto i portici, sui marciapiedi, davanti ad ogni negozio c'era ressa. E non solo nelle strade del centro, ma anche in quelle principali delle borgate periferiche dove si sono aperte magnifiche botteghe che nulla hanno da invidiare al centro. I commercianti ovunque hanno mutato l'aspetto delle loro vetrine con una più accurata esposizione delle merci, con l'addobbo di festoni luccicanti, con scritte d'invito a far regali. L'estro dei vetrinisti ha creato l'atmosfera natalizia in cento modi; con i Babbi Natale, con la finta neve, con una stella cometa, con qualche personaggio da presepe, con globi di vetro argentato. Basta poco per raggiungere lo scopo, perché la gente, davanti ai cristalli di luce, ha già l'animo natalizio e, quello che più conta per i commercianti, è già disposta agli acquisti. Oggi tutti i negozi di abbigliamento, giocattoli, merci varie restano aperti per favorire i clienti che non hanno tempo nei giorni feriali.

L'abitudine di far regali si va sempre più estendendo. Natale è una ricorrenza intima che unisce e affratella. E' giusto e utile che si dimostri il buon ricordo agli amici e l'affetto alle persone care con un dono. Tutto serve per un regalo: le cose superflue e quelle di interesse pratico, di quotidiana utilità. Entrati nell'ordine d'idee di regalare, i torinesi, sempre previdenti, non aspettano gli ultimi giorni quando la ressa e la scarsità della scelta possono ostacolare gli acquisti.

Verso sera, quando tutte le luci si accendono, la città raggiunge il culmine della animazione. Quest'anno mancano le goffe, fieristiche luminarie che per due anni avevano invaso la città di questi giorni. Torino ci guadagna perché conserva il carattere di città seria e signorile che l'ha sempre contraddistinta nel passato.

Via Roma con i filari verdi degli abeti, accesi di luci che hanno delicatezza di colori e il garbo della giusta misura, è più che mai elegante. Una strada ben viva nell'animazione del traffico incessante e nella ressa sotto i suoi portici, ma al tempo stesso quieta e silenziosa, dominata non dal frastuono e dal clamore, ma dalla serenità prenatalizia. E via Roma è la sintesi di tutta la città.

Vedere in quinta pagina:

Per gli orfani dei 13 aviatori

Abbiamo consegnato tredici milioni alle famiglie

9 mila professori e maestri si preparano allo sciopero

Inattesa vacanza per gli scolari

Altri giorni di vacanza si preannunciano per gli studenti: professori e maestri sono decisi a far sciopero mercoledì e giovedì per rivendicare il rispetto della «Legge delega», che stabilisce per la scuola un trattamento «in ogni caso non inferiore» a quello degli altri statali. Gli aumenti concessi in ottobre agli insegnanti sono più bassi di quelli ottenuti ora dalle altre categorie.

I professori ed i presidi a Torino e in provincia sono 5000 di cui 3000 di ruolo e 3000 incaricati: questi ultimi sono tutti fermi al minimo. I professori di licei e istituti superiori hanno uno stipendio iniziale di 67.500 lire. L'aumento ottenuto è di 8300 mentre le categorie di statali pari grado ne hanno avute 14 mila.

Nelle medie inferiori e di avviamento lo stipendio iniziale è di 57 mila lire (con l'aumento di 8800 lire).

I maestri hanno un primo stipendio di 48.500 lire, il massimo è di 87 mila (dopo 22 anni). Sotto un solo punto di vista sono privilegiati rispetto ai colleghi della media. Non esiste per loro la piaga dei «fuori-ruolo» che danneggia gravemente il buon funzionamento della scuola. Vi sono 8046 maestri di ruolo e 200 fuori ruolo.

La "settimana corta" anche per chi ha fame

Il Centro di assistenza di via Leoncavallo non distribuisce le «minestre» alla festa - In questi ultimi tre giorni è rimasto chiuso - Per dar da mangiare si controlla il sangue? - Un appello al prefetto

I poveri per avere un piatto di minestra devono subire l'esame del sangue. Talvolta l'esito dell'esame non si ha che dopo due, tre settimane, e nel frattempo, niente minestra. Niente minestra nemmeno la domenica, perché l'ente d'assistenza fa festa. Per i poveri la «settimana corta» vuol dire lunghi «week-end» di fame?

Questa sconcertante situazione è stata rivelata da una lettera a «Specchio dei tempi». Una giovane sposa, che tra pochi giorni avrà un bambino, ha scritto che il marito è sotto le armi, lei è sola e senza aiuti, perciò si era rivolta al Centro assistenziale maternità e infanzia di via Leoncavallo 120. Ma — diceva nella lettera — per averlo aveva dovuto sottoporsi a un prelievo per l'esame del sangue: dopo 25 giorni non se ne conosceva ancora l'esito, e ogni mattina il piatto di minestra continuava ad esser ricusato.

E' difficile credere che per venticinque giorni si rifiuti un piatto di minestra a una donna — che tutte le mattine fa lunga strada per venirlo a chiedere ed è all'ultimo mese di gravidanza — perché non si conosce l'esito dell'esame del suo sangue. Perciò ci siamo rivolti al Centro di via Leoncavallo. Siamo andati venerdì: era festa e il Centro era chiuso. Siamo ritornati ieri: ancora chiuso perché il personale aveva fatto il «ponte» con la domenica.

Perciò sono tre giorni consecutivi di inattività per un centro di assistenza che «ospita, nell'asilo-nido, i bimbi fino ai tre anni dalle sette di mattina alle sei di sera, e offre alle gestanti una refezione a mezzogiorno». Che il nido rimanga silenzioso, può anche spiegarsi se i genitori non lavorano e possono tenere i bimbi a casa. Non si spiega, invece, perché il Centro debba rimanere chiuso per le gestanti. Per molte di loro una refezione calda è una assoluta necessità. C'è nei giorni feriali, non in quelli festivi. Questa settimana non c'è stata per tre giorni di seguito.

«E' vero che occorre l'esito dell'esame del sangue per avere un piatto di minestra?» abbiamo domandato.

«E' imposto dal vecchio regolamento che esige il controllo del sangue per tutti quelli che mangiano in comunità».

Pensiamo alle caserme, ai collegi e alle cento altre istituzioni dove si mangia in comunità e non è necessario l'esame del sangue. Perché l'assistenza esige una tessera sanitaria in regola e condiziona un piatto di minestra a un referto medico?

E' imposto da un vecchio regolamento. Bene, ma un esame del sangue si può fare in poche ore. Qui c'è una donna che ha aspettato per 25 giorni. Ricordiamo che chi va in via Leoncavallo 120 non ci va per capriccio, ma perché ha fame, perché un piatto di minestra calda è spesso la cosa che conta di più nella sua giornata. Cosa prova una donna che raggiunge il Centro con la sua fame e la sua speranza e si sente dire: «Niente. Manca ancora l'esame del sangue»?

Non meno incomprensibile è la questione della domenica. Alla festa non si mangia? Rivolgiamo un appello al Prefetto, del quale è nota l'umana sensibilità. La domenica e gli altri giorni che dovrebbero essere di letizia non siano per i poveri un nuovo motivo di sconforto e di amarezza.

Un episodio banditesco a S. Genesio sulla collina torinese

Moglie di un mezzadro aggredita e rapinata dei suoi risparmi nella cascina solitaria

Alle 11,30 del mattino - Tre uomini entrano con prepotenza fingendo di dover acquistare delle bestie - Poi immobilizzano la donna, buttano all'aria la casa e incuranti del pianto terrorizzato dei bambini s'impadroniscono di 150 mila lire




Assunta Accoto si stringe al petto il bimbo più piccolo ancora impaurito. L'altro figlio Enzo con il padre

Tre uomini hanno compiuto una rapina in una solitaria abitazione di campagna, ai danni di una donna che era in casa con due bambini. Il fatto è accaduto in frazione S. Genesio di Castagneto Po. Sulla strada che parte dalla statale per Casale e porta sulla collina, a Castagneto, si trova la Villa Salerno: un muro, un alto portone nel quale si apre una porticina per il passaggio pedonale e dentro, oltre alla villa vera e propria, c'è la casa del mezzadro. La tenuta è di proprietà del dott. Antonio Mancino, direttore del «Corriere economico», il quale in questo periodo abita a Torino. La famiglia del mezzadro, originaria di Carpignano di Lecce, è composta dai coniugi Benedetto Accoto e Assunta Zamigna, lui di 33 anni, lei di 31, e da quattro bambini.

Ieri alle 11,30 il portone era chiuso, come al solito. La villa era vuota e nella casa del mezzadro c'erano la Accoto con Franco di un anno ed Enzo di 3. Gli altri due ragazzi erano a scuola e il marito si trovava a Chivasso per una lezione di scuola guida. Suonano il campanello e la donna, dopo avere raccomandato ai bambini di stare quieti ad attenderla, scende la scala esterna (il suo alloggio, composto di due camere, è al primo piano) e va ad aprire la porticina.

Fuori ci sono tre uomini, sui 40-45 anni, uno in tuta e due con il soprabito. Gli sconosciuti sono pronti a spalancare la porta. Entrano, prima ancora che la donna chieda, come vorrebbe, lo scopo della visita. Uno, avanzando sotto l'androne, dice: «Qui il dottore ha delle bestie da vendere?». «No» risponde la donna meravigliata dal modo di fare dei tre che si comportano come se fossero in casa loro. Quello che ha parlato avanza verso il cortile seguito da un altro e dice: «Dov'è la stalla?». La Accoto ripete: «Ma qui non ci sono bestie da vendere, è inutile che andiate nella stalla».

Vorrebbe seguire i due ma il terzo la trattiene sotto l'androne imbastendo un discorso molto confuso. Le chiede come si trovano, lei e suo marito, in quel podere, le dice che senza dubbio devono stare bene perché la terra è buona, il padrone è poco esigente. Conclude la frase dicendo: «Certo qui non dovete star male. Vi dovreste mettere da parte un bel po' di soldi».

Una presa in giro: la donna l'ha poi capito dopo, quando ha visto come sono andate le cose, ma sul momento non ne ha inteso lo scopo. Era preoccupata per quei due che erano andati nella stalla senza il suo consenso. Avrebbe voluto seguirli, ma temeva di fare uno sgarbo al terzo che stava lì, sotto l'androne, vicino al portoncino e continuava a parlare.

I primi due in realtà non erano andati nella stalla, ma avevano salito la scala, erano entrati nell'abitazione. I bambini, quando se li sono visti davanti, hanno incominciato a piangere. A questo punto la donna ha udito e si è resa conto del tranello in cui era caduta. Allora ha tentato di correre in casa. Ma l'uomo, dopo avere chiuso alle sue spalle il portoncino che dà sulla strada, le è balzato addosso e l'ha immobilizzata.

La donna urlava per lo spavento e cercava di divincolarsi, ma inutilmente. E' durata forse circa cinque minuti. I due banditi in casa stavano gettando sossopra le camere: aprivano i cassetti dei mobili, rovesciavano gli indumenti a terra. A un certo punto, sotto gli occhi del bambino più grande, hanno trovato il gruzzolo che era nascosto: 150 mila lire, tutti i risparmi.

Intascato il denaro, i due sono scesi, sono comparsi nell'androne, hanno detto al complice: «Tutto fatto, andiamo». Il terzo ha lasciato la donna e si è unito nella fuga. Mentre sbattevano la porta, la donna si è precipitata in casa dove i bambini stavano ancora strillando per lo spavento. Salendo la scala esterna ha fatto in tempo a udire sulla strada il rumore di un motore che si avviava. Enzo, appena ha visto la madre, ha indicato uno dei cassetti aperti e svuotati: «Hanno preso i soldi».

L'Accoto ha faticato a calmare i bambini spaventati. Alle 12,30 è rincasato il marito. Non appena ha saputo della rapina, è corso a Chivasso in bicicletta, per informare i carabinieri.

Si stacca l'asta del tram e una donna rimane ferita

Alla fermata di corso Francia angolo via Pozzo Strada, ieri sera alle 20,30, una donna che stava scendendo da una vettura tranviaria della linea 4, è stata colpita al capo dai vetri del tabellone pubblicitario urtato dall'asta del tram. L'incidente è stato causato dalla rottura dell'asta che, oscillando, ha colpito in pieno il cristallo della tabella di fermata, frantumandolo. Marilena Bianchi, di 27 anni, abitante in corso Francia 367, è stata investita dai frammenti e ha riportato ferite al capo giudicate guaribili in pochi giorni.

— Una motocicletta ha sbandato, ieri pomeriggio, mentre percorreva la discesa dei Giardini Reali, ed è andata a schiantarsi contro una delle colonne dei portici. La benzina del serbatoio si è incendiata e le fiamme hanno distrutto il veicolo. I due passeggeri, scaraventati ad alcuni metri di distanza, non si sono ustionati. Il guidatore, Michele Di Nuzzo, 27 anni, operaio, via Ormea 71, è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 35 giorni per la frattura del bacino. Il suo compagno, Michele Caccamo, diciassettenne, pure residente in via Ormea 71, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Muore per strada — La pensionata Cecilia Reboli, di 71 anni, da poco tempo ospite della casa-albergo di via Leoncavallo, è morta ieri alle 17 per infarto, davanti al portone della casa dove abitava prima del ricovero, in via Artisti 13.

Lucrezia, tre mesi, verrà affidata ad un istituto

Sarà separata per sempre dalla sua bimba che portava ogni notte con sé al Valentino

Il parere di psichiatri e medici sulla dolorosa vicenda - Tutti ricordano la recente tragedia di Caterina Perotto che volle morire con la sua bambina - In queste donne spesso l'amore verso i figli diventa esclusivo e selvaggio

Il caso di Caterina Perotto, che ha voluto sua figlia per compagna nella morte volontariamente cercata, e quello recentissimo di Dionisia Albertini, che portava con sé la figlia di tre mesi nel suo sciagurato peregrinare notturno, hanno destato emozione, stupore, disorientamento. Le accomunava la triste vita della strada e l'amore verso le loro creature. Le ha affratellate un tragico destino: per una il suicidio, per l'altra il manicomio. Due vicende che spalancano le porte su un mondo che si vorrebbe ignorare, ma che ci viene incontro, ogni sera, su tutte le vie delle grandi città.

Le drammatiche vicende della Perotto e dell'Albertini possono considerarsi fenomeni isolati? Purtroppo no. Abbiamo avvicinato medici, psichiatri, assistenti sociali, dirigenti degli istituti dove le ragazze o i bimbi troppo soli vengono ricoverati. Abbiamo scoperto, attraverso le varie interviste, dolore e attaccamento materno che sfiora i limiti della morbosità e ambienti nei quali la mancanza di ogni freno morale travolge creature innocenti.

Miseria e bisogno sono i principali coefficienti della scelta operata da tante sventurate; a distanza viene l'infingardaggine, più lontano ancora la violenza subita. Questi sono gli inizi. La fine per parecchie è il manicomio o l'ospedale; per alcune anche il carcere.

«*Alla base del fenomeno* — dice lo psichiatra — *c'è spesso una personalità di tipo isterico, o comunque un'instabilità di carattere. Talvolta si tratta di deboli mentali, al margine della vera e propria infermità psichica, con scarsissima volontà e totale insufficienza critica, per le quali il mezzo che hanno scelto per campare è considerato il più opportuno e senza alternative*».

Accade ad alcune di queste donne, giovani e anche giovanissime, di diventare madri ad un certo punto della loro sciagurata esistenza. «*Quasi sempre* — dice una dirigente del Comitato di difesa dei fanciulli — *non conoscono il padre dei loro figli. Ma il sentimento, che in alcuni casi le trasforma, non per questo è minore. Anzi, può diventare esclusivo, selvaggio, rabbioso. Al punto di tenere i bambini con sé anche se non sanno come sfamarli o di preferire che siano testimoni della loro vita piuttosto che lasciarseli portar via dagli enti assistenziali*». O da impazzire, aggiungiamo, per il timore di averli perduti: come è capitato all'Albertini.

Altre volte, invece, quando la legge interviene per strappare i bambini ad ambienti malsani, a spettacoli indecorosi, ai disagi di una vita grama, se ne disinteressano completamente. Non mancano gli abbandoni, in chiesa, in treno, o altrove: i giornali ne parlano. Ma sono episodi rari.

Per qualcuna di queste donne, spiegano gli psichiatri, il bambino è come un pegno di riscatto, l'unica cosa pura della vita, l'evasione. In questi casi, abbastanza frequenti, li danno a balia, o li ricoverano in istituti religiosi di fama, li visitano periodicamente, li colmano di regali, e sono felici se riescono bene negli studi. Vogliono per loro un mestiere sicuro e farebbero qualunque sacrificio piuttosto che lasciar capire ai figli la provenienza della modesta agiatezza di cui fanno sfoggio. «*Li amano con quel trasporto ch'esse mettono sempre in ogni sentimento estraneo alla sfera squallida della loro attività*».

Apparteneva forse a questo tipo di donne la Perotto che «*oppressa dal suo destino e dall'incapacità di liberarsene, conscia della sua debolezza, con un atto di violenza ha sottratto prima la figlia ad una sorte simile alla propria, e poi se stessa ad una vita da cui aveva sperato di uscire con un matrimonio onesto*».

In un istituto sul fianco della collina, abbiamo visto volti sereni e occhi ridenti di bimbi, molti dei quali figli di donne per cui ormai è difficile il recupero sociale. «*Un giorno una è venuta qui e ha insistito a lungo, quasi con arroganza, perché le lasciassimo la bambina. Non c'era posto. A un certo punto è esplosa, con indignazione, e con la consapevolezza del proprio stato: "Ma non volete per caso che me la porti appresso quando vado a lavorare!"*».

Secondo il prof. Franchi questo è un atteggiamento molto comune «*mentre invece va considerata manifestazione eccezionale e ai confini della demenza quella della donna che si portava la bimba di tre mesi al Valentino. Forse anche qui, l'unico responsabile è un morboso amore materno. Ho sempre osservato un grande rispetto di queste infelici verso i loro figli. Mentre non altrettanto si dovrebbe dire di certe sciagurate madri che in case proprie non si peritano di offrire ai bimbi spettacoli turpi e infamanti*».

Deboli mentali. Vittime a volte delle circostanze. Sempre e comunque sventurate, facili preda di malattie gravi le cui ripercussioni nella sfera psichica sono note: nella vita delle donne che vivono sulla strada un figlio è talvolta l'unica luce. Sognano di lui e ne parlano. Anche quando, come l'Albertini, finiscono in manicomio.

E' difficile prevedere quando la sventurata madre potrà lasciare l'ospedale psichiatrico; forse non rivedrà più la sua bambina. La piccola Lucrezia è ancora alla Clinica pediatrica, dove è stata ricoverata l'altro ieri, quando si temeva che si fosse ammalata per il freddo della notte. Gode invece eccellente salute e probabilmente i prossimi giorni sarà affidata a qualche istituto. Il dottor Morante della Squadra del buon costume, svolge intense indagini per accertare in quali condizioni viveva la bambina e quale è la situazione familiare. Poi riferirà all'autorità giudiziaria.

Chiuse quattro panetterie per indisciplina sui prezzi

Nei giorni scorsi erano stati segnalati alla prefettura casi di panetterie che risultavano sprovviste di pane comune o che non si attenevano alle vigenti disposizioni in materia di prezzi. Il prefetto dott. Saporiti ordinava una inchiesta e, in base alle risultanze, ieri ha disposto la chiusura per cinque giorni delle seguenti panetterie: Giovanni Gavello, via Fréjus 80; coniugi Ferraris Severina, piazza Madama Cristina 2; Maria e Pietro Pezzuto, corso Racconigi 18; Attilio Paparini, via Salassa 16.

Il dott. Saporiti invita i consumatori che si trovano dinanzi a casi di inadempienza (pane da 145 lire mancante, o venduto a prezzi maggiorati) a segnalare immediatamente il fatto ai vigili urbani.

Ritornerà in Corte d'Assise l'assassino della Pellerina

La Cassazione ha accolto il ricorso presentato da Cosimo Napoletano, di 34 anni, da Monopoli (difeso dagli avvocati Alfredo De Marsico e Armando De Marchi) contro la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Torino che lo condannò, il 19 novembre 1959, a 24 anni di reclusione per l'assassinio dell'infermiere dell'Astanteria Martini Francesco Molinar Min, di 56 anni. Nel processo di primo grado, riconosciuto colpevole di omicidio premeditato a scopo di rapina, il Napoletano ebbe 28 anni di reclusione. La pena fu ridotta a 24 anni in Assise d'appello perché, considerata l'equivoca amicizia che legava i due uomini, si giunse alla convinzione che il delitto, non premeditato, fosse sorto da un litigio. La difesa, per la mutata fisionomia del grave fatto di sangue, ricorreva in Cassazione sostenendo che, escluse le aggravanti della premeditazione e della rapina, la condanna del Napoletano doveva essere meno severa. La Suprema Corte, annullando la sentenza, ha rinviato il processo alla Corte d'Assise d'appello di Genova.

Vedere in XV pagina:

Lo sciopero dei tessili e altre notizie sindacali

La situazione alla fabbrica Maggiora - Martedì fermi i Grandi Magazzini?

Specchio dei tempi

Il saluto del vecchio generale - Accorato appello d'una commessa Per difendere la purezza delle ragazze: principî morali e lezioni di judo - L'esercente poeta (che il Signore l'assista) - L'emigrato attende la foto della Juventus - Sono il più povero della classe

Un lettore ci scrive:

«Seguendo attentamente la molteplice attività di codesta rubrica, giungiamo alla conclusione che non esiste un altro ente assistenziale e di beneficenza così attivo, spigliato, tempestivo nel fronteggiare le sofferenze fisiche e quelle spirituali, nel restituire la fiducia e la gioia di vivere a tante creature disperate, anche se talvolta semplicioitte ed infantili — ma pur sempre sofferenti —, nel portare il sorriso a tanti bambini; insomma, nell'esercitare egregiamente e ampiamente la fattiva solidarietà umana.

«Conseguentemente, propongo alle persone che credono nella fraternità umana e che soffrono per le sofferenze di tanti fratelli (di qualunque razza e fede e opinione), di concentrare su *Specchio dei tempi* le loro speranze. Il nostro ringraziamento e il nostro plauso a *Specchio dei tempi*, ai suoi ideatori, organizzatori e sostenitori. A tutti gli uomini buoni Natale, e serenità e salute per il nuovo anno».

Un vecchio generale

(P.S. Allego quota di L. 5000).

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso oggi che il 10 dicembre i negozi saranno aperti. Sono commessa e credimi quando ho appreso questa notizia ho pianto. Invece di accorciare la settimana, come era previsto qualche mese fa, ci fanno lavorare quasi venti giorni senza tregua.

«Potessimo almeno consolarci con un proficuo guadagno! Ma a noi rimarrà qualche mille lire in più del solito stipendio (pagandoci le quattro corse di tram e qualche pastiglia contro l'emicrania, che avremo in questi giorni rimarrà ben poco).

«Vorrei esortare i gentili clienti a non entrare nei negozi solo per guardare, fare smuovere l'intero negozio e poi andandosene con le solite frasi: ci penso, verrò domani. La fatica di smuovere tutto il negozio e spesso volte cercare nel magazzino, tirare su e giù scatole, non sarebbe niente, se ci evitasse le sgridate che riceviamo tutte le volte che una vendita va perduta. Il principale non vuole saperne della cliente entrata solo per guardare. Per lui una brava commessa deve sapere sempre vendere.

«Grazie *Specchio dei tempi* se vorrai accogliere questa mia nella tua rubrica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Alla gentile signora che chiedeva a "Specchio dei tempi" come consigliare la propria bambina sul comportamento da tenere nell'ambiente di lavoro appena ora conosciuto per potere rimanere «pulita» tra tanta volgarità, consiglierei due cose sole, diametralmente opposte alla lettera pubblicata due giorni fa.

«Preciso che da anni mi alzo parecchio tempo prima delle cinque del mattino e vado a dormire a notte inoltrata. Frequento per lavoro ogni tipo di persone di ogni categoria e di tante mentalità. L'assillo di quella gentile signora non è unico né raro; interessa tutti i genitori ancora consci dei loro doveri e delle loro responsabilità.

«Alla sua bimba, signora, inculchi sode e profonde idee di buoni principî, senza veleni e senza oscurità. Questi principî saranno di guida alla bambina in quelle occasioni ed in quelle ore che potrebbero rovinare per sempre la sua mentalità. Certo ci vuole tanta buona volontà, condita di tanta pazienza. Il mondo è quello che è e sta sprofondando sempre di più in tutto ciò che sa di poco pulito e di osceno!

«Poi, faccia seguire alla bambina alcune buone lezioni di judo. Le saranno molto utili in tanti frangenti e in tante occasioni. Una buona lezione data a tempo a qualche teddy-boy farà doppiamente effetto. Certo non giungo al serramanico come "la giovane torinese decisa" dello "Specchio dei tempi" di tanti mesi fa. In qualche occasione il serramanico sarà sostituito dal judo con effetti uguali, ma meno nocivi! La sua bimba, signora, con questi due mezzi efficaci sarà in grado di difendersi efficacemente da ogni lerciume sia di uomo che di donna, e ne uscirà pulita, sana e felice anche se parrà agli altri una mosca bianca».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Spinetta Marengo:

«Sono un esercente di alimentari un po' anziano e nel medesimo tempo un po' romantico; sono un lettore, ma leggo poco. Il tempo libero lo dedico a scrivere, benché abbia solo fatto le elementari; e scrivo versi con l'intenzione di combinare una canzone o una poesia. Ma poi tutto questo mi è deludente e sconcertante non conoscendo la musica!

«Infine, non sapendo a chi rivolgermi per consigli, tutto quel che ho scritto, con ispirazione e sentimento, va a finire in un cassetto, come cosa morta e carta straccia.

«Ora, dietro suggerimento, mi sono rivolto a te, caro "Specchio dei tempi", non per avere la via d'un successo, ma bensì per soddisfazione personale. E spero mi vorrai essere gentile, sempre nei limite delle possibilità, a superare questo punto morto; cioè a farmi musicare e far conoscere, con qualsiasi mezzo, questa mia composizione, cantabile, come canzone o inno. Sempre se sarà ritenuta valida. E' dedicata alla nostra bella Torino di adesso, e a quella che fu nel secolo scorso. Con speranza che questo mio desiderio sia esaudito, unisco a parte la composizione».

Giulio Foco

Due lettori ci scrivono da Hallstahammar (Svezia):

«Siamo due assidui lettori di *La Stampa* e ferventi tifosi juventini. Ci troviamo lontani dalla nostra bella Italia per motivi di lavoro. Vorremmo pure noi, se puoi, che tu ci accontentassi inviandoci due belle foto della nostra grande Juventus, che tanto nome ha dato alla grande Torino.

«Ci siamo rivolti a te, caro "Specchio dei tempi", perché siamo sicuri che tu ci accontenterai. Ti preghiamo, "Specchio dei tempi", esaudisci questo nostro desiderio, affinché anche le nostre modeste casette di emigranti siano ornate dalla foto della nostra bella squadra».

L. Virro e F. Scensazzon

Uno scolaro ci scrive:

«Sono un bambino abbastanza povero e faccio la 3ª elementare nella scuola "G. Pacchiotti" con l'insegnante Casaro. Nella mia aula vi sono bambini poveri e ricchi, ma il più povero sono io e perciò è da tanti anni che desidero avere un giocattolo come tutti gli altri bambini, ma non mi è stato possibile perché mio papà è sempre stato malato, e la mia mamma guadagna molto poco e con il suo guadagno deve comperare il nostro pane per vivere, e per questo non può esaudire i nostri desideri.

«Ogni volta che domande qualche cosa alla mamma dice sempre di sì. E mai ci può accontentare perché le sue possibilità non bastano; per arrivare alle nostre spese giornaliere bisogna lavorare molte ore, quando pure trova lavoro. Per questo, caro "Specchio dei tempi", mi rivolgo a te e sono sicuro che tu esaudisci tutti i desideri.

«Da quando vado a scuola desidero molto avere una bicicletta. Adesso che è venuto l'inverno desidero avere un paletò e un vestito per ripararmi dal freddo. Ho un fratellino di 22 mesi ed è stato operato alla vescica e avrebbe bisogno di un lettino per dormire da solo. Perché adesso che è ammalato non può più dormire con i miei genitori. Ti saluto e ti ringrazio di tutto cuore».

Giuseppe Maricca

P. S. - Scusa gli errori, scrivo da scuola. Ho comperato i francobolli con i soldi della merenda.

In funzione da oggi l'Astanteria Martini

Il cardinale Fossati ha benedetto ieri pomeriggio alle 17,15 la Cappella della nuova Astanteria Martini, in largo Gottardo n. 143. E' stato ricevuto dal presidente avv. Santi e dal direttore sanitario prof. Folta.

Oggi, tutti i servizi entreranno in funzione: pronto soccorso, assistenza generale medico chirurgica, ambulatoriali di medicina, chirurgia, otoiatria, oculistica, pediatria, odontoiatria e radiologia.

Restano da eliminare alcuni inconvenienti. Uno interno, la lavanderia che non c'è. Gli altri esterni: un semaforo che regoli l'intenso traffico di corso Giulio Cesare e consenta alle autoambulanze di raggiungere senza intralci il pronto soccorso; l'illuminazione pubblica in largo Gottardo e anche un ponte che unisca largo Gottardo e via Sempione sulla ferrovia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,0

MINIMA —0,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 2,1; press. 744,3; umidità 67%. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: annuvolamenti radi, precipitazioni sui rilievi oltre i 800 metri. **Temperatura a Caselle**: massima + 6,1; minima — 3,8; media — 0,4.

Deciso dal tribunale: il Comune non paga i danni all'Edilcorso

Ancora una sentenza per la sopraelevazione della casa di corso Umberto - La società voleva un indennizzo di 150 milioni

La città di Torino, patrocinata dall'avv. Comba, ha vinto la causa promossa dalla società Edilcorso, rappresentata dall'avv. Zola, che aveva chiesto un risarcimento di 150 milioni, per «comportamento illecito della civica amministrazione». La nota vertenza riguarda la sopraelevazione dello stabile di corso Umberto 6, angolo corso Matteotti.

La Edilcorso, il 7 ottobre '57, ottenne dal sindaco il permesso di sopraelevare lo stabile di quattro piani. La concessione contraria ai regolamenti che disciplinano la materia edilizia, era subordinata all'approvazione del Consiglio comunale e dell'autorità tutoria. Il Consiglio, il 20 gennaio 1958, respingeva a larga maggioranza la proposta della giunta. Il sindaco notificava tale decisione alla Edilcorso e, successivamente, intimava alla società l'ordine di immediata sospensione dei lavori. In seguito diffidò la Edilcorso a demolire entro 60 giorni le opere già costruite. Le azioni non ebbero alcun effetto perché la sopraelevazione fu portata a termine.

La Edilcorso ricorreva al Consiglio di Stato e otteneva la dichiarazione di illegittimità, per vizio di forma, della deliberazione consiliare del 20 gennaio '58 e dalle sue conseguenze. Nello stesso tempo la società edilizia ricorreva al tribunale a tutela dei propri diritti patrimoniali che, a suo giudizio, erano stati lesi dal comune di Torino.

La prima sezione civile del nostro tribunale (pres. dott. Merlo) ha affermato che «solo la lesione d'un diritto soggettivo preesistente all'emanazione dell'atto amministrativo può dar luogo ad una azione di risarcimento di danni contro la pubblica amministrazione». E ha respinto la domanda presentata dalla Edilcorso, condannandola a rimborsare le spese, 617 mila lire, alla città di Torino. La sentenza osserva pure che, nel caso in esame, la Edilcorso non avrebbe comunque potuto rivendicare alcun danno perché, nonostante i divieti e gli ordini contrari, portò ugualmente a compimento la sopraelevazione.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 14; p. Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 250; corso Svizzera 43; c. Principe Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); v. Nizza 183; c. Francia 38; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 21; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 31; c. Orbassano 68; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; via Mazzini 24; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Orario negozi — Oggi apertura completa per i negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie. Aperti fino alle 13: panetterie, le rivendite di carne, le latterie ed i fiorai.

Lotto — L'estrazione che doveva avvenire ieri è stata rinviata a domani alle 16; giocate sino alle 13 dello stesso giorno.

Autoriparazioni — Off. v. Lascaris 6 (531.067), v. Castelgomberto 172 (393.207). **Elettr.**: v. Bonafous 5 (82.896), v. Princ. d'Acaja 16 (752.913), c. G. Cesare 16 (20.906), c. Un. Soviet. 29 (588.397), v. Cumiana 36 (380.426).

Si uccide gettandosi dal terzo piano perché terrorizzata da un'iniezione

La figlia stava facendo bollire la siringa e non si è accorta di nulla Quando si è affacciata al balcone, la madre era già stata portata via

Una donna si è uccisa ieri gettandosi dal balcone perché terrorizzata dall'iniezione che la figlia stava per farle. Aveva 66 anni e soffriva di esaurimento nervoso. Il pietoso dramma è avvenuto poco prima delle nove in corso Regio Parco 30.

Al terzo piano abitava la signora Rosa Sabbadin con i due figli. Da quattro anni era in cura perché le sue condizioni nervose erano precarie, ed era la figlia che le faceva le iniezioni intramuscolari. Ieri mattina la giovane era in cucina per far bollire la siringa e l'ago. Sembra che la madre avesse dimostrato un'irragionevole timore per l'iniezione. Aveva aspettato che la figlia lasciasse la sua camera, era corsa al balcone che dà sul cortile e, senza esitare, si era lanciata nel vuoto. La figlia non si era accorta di nulla. Il signor Vigna, che abita al piano rialzato, e il signor Peruglia, che ha un'officina nel cortile, avevano sentito il tonfo ed erano accorsi. La sventurata respirava ancora. Immediatamente il Peruglia l'aveva trasportata nel suo ufficio, poi aveva chiamato la Croce Verde.

Intanto la figlia aveva preparato la siringa ed era ritornata nella camera della madre per l'iniezione. Il letto era vuoto, la porta che dà sul balcone era spalancata. La giovane aveva intuito il dramma ed era corsa ad affacciarsi sul cortile. Ma il corpo della madre era già stato portato via. La figlia, sollevata, stava per rientrare, quando aveva sentito la sirena dell'ambulanza e quasi nello stesso momento il Peruglia le aveva gridato dal cortile: «Corra, sua mamma sta male, è caduta».

La Sabbadin è stata trasportata all'istituto Maria Adelaide. Qui è morta pochi minuti dopo il ricovero.

Un evaso avvistato in un bar riesce a sfuggire alla polizia

Di tanto in tanto la polizia accorre in qualche locale pubblico, dietro segnalazione telefonica, per arrestare uno dei due detenuti evasi il 7 luglio scorso, Maurizio Vettore di 31 anni di Venaria, che deve ancora scontare due anni di carcere per furto. Era adibito al giardinaggio in un terreno posto fra le mura della «Nuove» insieme con un altro detenuto, Giovanni Negrini. Eludendo la sorveglianza dei secondini i due erano riusciti a scavalcare un cancello e ad eclissarsi. Il Negrini venne riacciuffato dopo qualche giorno, mentre il Vettore è ancora latitante. Ieri la polizia aveva appreso che egli si trovava in un caffè di Porta Nuova. Un equipaggio è immediatamente arrivato sul posto a bordo di una Alfa «Pantera». Ma il ricercato era uscito da un paio di minuti e la battuta nella zona non ha dato alcun esito.

— Un agente di P. S. notava ieri una «Giulietta sprint» in sosta in corso Vittorio in uno spazio vietato. Si avvicinava all'automobilista che stava salendovi e gli chiedeva la patente. Ne era sprovvisto. Gli chiedeva il libretto di circolazione e l'auto risultava intestata ad una agenzia. Invitato in questura per informazioni, l'automobilista è stato identificato per Roberto Maniscaldi di 24 anni da Badia Polesine. Egli è risultato colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre mesi e 10 giorni per insolvenza fraudolenta. La patente gli era stata ritirata per i suoi precedenti penali. Aveva acquistato la «Giulietta» a rate presso l'agenzia cui risulta ancora intestata. Nel cassetto del cruscotto il Maniscaldi teneva un affilato rasoio.

Baciarsi in auto

Un nostro giudice benevolo, forse non più giovane ma memore con indulgenza della sua giovinezza, si trovò tempo fa a giudicare una coppia di innamorati denunciati per violazione dell'art. 527 del Codice Penale, perché sorpresi da un agente di polizia mentre si baciavano nell'interno di un'automobile con i vetri appannati per il freddo. Non solo; ma il fattaccio era avvenuto di notte, in una strada di campagna, lontana da ogni abitazione. L'art. 527 contempla il delitto di offesa al pudore; e per esso «chiunque, in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico compie atti osceni, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni». L'art. 529 poi specifica che «agli effetti della legge penale si considerano osceni gli atti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

Ora il benevolo giudice stabilì equamente che un'automobile con i vetri appannati, e per soprappiù in luogo deserto, di notte, non può considerarsi luogo esposto al pubblico; ed assolse i due innamorati. Avrebbe potuto far di più; condannare per violazione di domicilio l'agente che avendo veduto la macchina in sosta spalancò d'improvviso lo sportello; ché l'automobile ove si può dormire — e vi sono dispositivi, in certe vetture, che permettono di fare dei sedili anteriori e posteriori un comodo letto — e cuocersi due uova (dispositivo come sopra) e ascoltare dischi e scrivere a macchina, è una vera e propria abitazione a cui la mobilità non toglie carattere, ed è paragonabile ad un panfilo o al carrozzone degli zingari.

Ora una recentissima sentenza della Corte di Cassazione ha annullato il giudizio di assoluzione, stabilendo con preoccupato rigore che «è luogo esposto al pubblico, agli effetti del reato di atti osceni, anche quello in cui la visibilità degli atti sconvenienti sia del tutto eventuale e remota, giacché siffatta eventualità lascia un margine alla possibilità di percezione e determina, quindi, la concreta insorgenza della situazione di pericolo in cui si sostanzia l'evento». (Proto, attento a chiudere fra virgolette questa disposizione, non vorrei che così tumida prosa passasse per mia).

Da queste parole si dovrebbe a fil di logica dedurre che anche una tenda di campeggio per quanto chiusa ed impermeabile alla vista è luogo esposto al pubblico, perché non si può escludere che un'apocalittica raffica di vento se la porti via per l'aria; anche una casetta prefabbricata, di cui si sa che le pareti, sia pure per remota eventualità, possono cedere di schianto ad una spinta robusta dal di dentro; sì che la coppia intenta sotto la tenda o nella casetta ad atti amorosi possa esser sorpresa da un agente entrato senza bussare, e denunciata per il resto contemplato dall'art. 527.

Il principio stabilito dalla Cassazione è preoccupante, perché può incoraggiare a zelo eccessivo i tutori dell'ordine, già così alacri a sospettare atti osceni in ogni macchina ferma nell'ombra del prato come dice un nuovissimo proverbio («Macchina ferma nell'ombra del prato - macchina alcova - gatta ci cova»), o anche solo nell'ombra del viale o della strada; denunciando per esempio (è già avvenuto) per atti osceni la coppia formata dal cortese gentiluomo che una sera dopo uno spettacolo si è offerto di accompagnare con la sua vettura la signorina sua conoscente, e da costei, che giunta davanti a casa prima di scendere si trattiene a ringraziare il signore e a rievocare con qualche battuta un episodio della serata. Né vorremmo che i guidatori di tassì, vedendo nello specchietto un uomo e una donna che si abbracciano, e magari son padre e figlia, o marito e moglie («*There's nothing wrong in a connubial kiss*», dice Byron, «Niente di male in un bacio tra coniugi») si credessero in dovere, invece che all'indirizzo che gli han dato, di portarli diritti al commissariato.

Non si può negare che i nostri tutori dell'ordine siano più severi con le coppie in languidi atteggiamenti, e mettano maggior impegno a sorprenderli che non facciano con i violatori del Codice della Strada.

Ma dobbiamo temere di peggio. Se è luogo pubblico una vettura con i vetri appannati, che dovremmo dire di un cinematografo, di un giardino, di una stazione ferroviaria? E verrà ordine agli agenti della polizia, in seguito al recente inasprimento del concetto di oltraggio al pudore, di mettersi in agguato sui marciapiedi delle stazioni per cogliere sul fatto e denunciare le coppie che si abbracciano con impegno, con tenerezza, e con la dolorosa passione del distacco, davanti al convoglio che porterà via lui o lei? Faremo una gran brutta figura di bacchettoni (anzi abbiamo già cominciato) agli occhi di altri popoli altrettanto civili né più immorali di noi, dei francesi, degli inglesi, degli americani che si baciano, si stringono liberamente nei parchi, negli omnibus, davanti alle stazioni della sotterranea, senza ritegno alcuno, coppiette appiccicatissime in una stretta che non finisce più, e non suscitano né l'orrore dei passanti né l'intervento di un poliziotto. Ed avranno nuovo argomento per l'accusa che ci fanno di essere ossessionati da queste faccende, tanto da vedere in ogni gesto amoroso il peccato e lo scandalo.

Ma soprattutto mi offende la definizione che si dà del bacio, di atto osceno. Può essere avvenuto che la parola «bacio» nelle denunce della polizia sia stato eufemismo per un atteggiamento di più intima natura; ma è anche vero che sono state portate al commissariato coppiette che, nonché baciarsi, stavano soltanto strette l'uno accanto all'altro, seduti su una panchina, la testa di lei mollemente appoggiata alla spalla di lui. Se il bacio è atto osceno, e a termini dell'art. 529 del C. P. secondo il comune sentimento offende il pudore, che aspettano i nostri governanti a far scomparire dalle Gallerie d'Arte le innumerevoli pitture, le innumerevoli sculture ove due amanti poco vestiti si abbracciano e si baciano con intensità, a cominciare dall'«Amore e Psiche» del Museo Capitolino? (Con i tempi che corrono, non è detto che non ci si arrivi).

Strano paese il nostro. Si concedono tutte le attenuanti a chi ammazza per gelosia, per sospetti, perché la donna non contraccambia l'amore che le si vuole imporre, per una barbara medievale concezione dell'onore familiare; e così se la cava con pochi anni chi ammazza per rapina, per vizio, per noia; e quando l'assassino o l'assassina esce di prigione diventa eroe, le sue memorie sono pagate a peso d'oro; ma di un bacio fra innamorati si fa un delitto torbido e osceno; e il popolo — o così ci dicono i moralisti — vedendo due che si baciano «si sente offeso nella sua sensibilità morale».

Paolo Monelli

UNA SENTENZA CHE INTERESSA LA COSCIENZA DI TUTTA L'UMANITA'

Eichmann ritorna domani davanti ai giudici fra dieci giorni conoscerà quale pena l'attende

E' l'ultimo, lungo atto di un processo arduo e doloroso anzitutto per il paese che lo celebra - La Corte darà il suo giudizio sui 15 capi di accusa; poi il Procuratore chiederà la condanna del funzionario nazista, che diresse lo sterminio di un intero popolo - Ma prima della sentenza parleranno ancora l'imputato ed i suoi avvocati: nessun limite è stato posto alla difesa, in un dibattimento che vuole essere giuridicamente perfetto e che si chiuderà con una sentenza valida per la storia - Ogni previsione crea per gli israeliani un sofferto imbarazzo

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 9 dicembre.

Appena ho detto il nome di Adolf Eichmann perché volevo sapere che cosa se ne pensava in questi giorni precedenti la ripresa del processo, mi fu risposto: «come un cancro nella memoria di chi è riuscito a salvarsi dai campi di concentramento, ma è anche l'uomo più costoso che sia mai capitato in Israele». Il significato di queste parole è facile. Da una parte si alludeva ai problemi che il processo ha sollevato nella coscienza di molti, da un'altra parte alle spese necessarie per la sua detenzione e per il giudizio penale che sta per concludersi. Ma procederò con ordine per illustrare meglio la situazione.

In un foglietto che l'ufficio-stampa del governo mi ha dato questa mattina ho letto: «Il processo contro Adolf Eichmann è basato su quindici capi d'accusa e per uno o più di uno l'imputato potrà essere riconosciuto colpevole o innocente. Se venisse prosciolto da tutti i capi d'accusa, egli potrebbe uscire dal tribunale come un qualunque uomo libero, a meno che non vi sia una nazione che ne chieda la estradizione». Con queste parole in parte volutamente assurde perché non può darsi che si riconosca innocente un uomo come Eichmann, in parte volutamente misteriose perché pare che le autorità polacche abbiano fatto passi per avere Eichmann e sottoporlo a giudizio, ci si avvia alla scena finale del lungo processo.

Oggi la gente che passava sulla Jaffa Road davanti alla Casa del popolo che è la sede del tribunale, vedeva già i preparativi per la ripresa del dibattito che comincerà dopodomani. La località è presidiata e sorvegliata come si trattasse di una polveriera minacciata e veniva naturale pensare che forse mai nessun uomo come Eichmann si è trovato nello stesso tempo prigioniero e protetto. Ma dopo aver dato un'occhiata ad uno spettacolo che non ha più il gusto della novità, la gente continuava per la propria strada senza nemmeno fermarsi un attimo, sapendo che la trafila per arrivare all'ultima parola sarà ancora lunga.

Un processo del genere, sul quale sono puntati gli occhi dei giuristi e che tocca il sentimento umano di tutto il mondo, deve concludersi come un esempio di civiltà, non di una vendetta camuffata o di una ritardata rappresaglia. Le 113 udienze, i 127 testimoni presentati dall'accusa e dalla difesa, i 1434 documenti prodotti a carico dell'imputato, il processo verbale racchiuso in 3700 pagine, devono condurre ad una conclusione ugualmente accettabile dai giuristi e da quel sentimento umano, che a distanza di anni è ancora scosso dal ricordo della tragica follia che ha guidato molti tedeschi. Ecco perché dicevo che la trafila sarà ancora lunga e puntigliosa. Il documento che verrà letto alla riapertura del processo, lunedì, si compone di duecento pagine e occuperà forse tre giornate di udienze.

Ogni capo d'accusa dopo d'esser stato sottoposto dai giudici del tribunale all'esame delle prove d'accusa e di difesa, verrà accettato o respinto. Potranno rimanere vivi tutti o qualcuno potrà cadere, e così si saprà come la Corte di Gerusalemme ha inquadrato e valutato la posizione di Eichmann, che sempre si è proclamato un piccolo ingranaggio e non un capo di quell'impresa che voleva lo sterminio biologico degli ebrei. Soltanto dopo questa disamina finale il pubblico accusatore si alzerà per dire quale condanna si deve infliggere all'imputato. Naturalmente replicherà il collegio della difesa, che può anche ottenere qualche giorno di dilazione per meglio prepararsi, ed infine per l'ultima volta la parola sarà concessa ad Eichmann.

Ci vorranno quindi almeno dieci giorni per arrivare veramente alla parola decisiva. E tutti sono propensi a crederla davvero definitiva, anche se ci sarà un inevitabile appello alla Corte Suprema, che Eichmann può presentare entro dieci giorni dalla sentenza.

Tutti gli abitanti di Israele sono contenti d'avere avuto tra le mani uno dei maggiori e più responsabili capi che operarono per eliminare sei milioni di loro correligionari. Lo dicono con semplicità: il processo non è servito soltanto per ricordare al mondo il crimine dei tedeschi, ma anche per farlo conoscere a chi è nato in questi anni in Israele o altrove e non poteva averne memoria diretta o personale. In più il processo è servito per avere sottomano un documento storico redatto sotto il controllo di un tribunale e con il concorso ugualmente libero dei carnefici e delle vittime.

Ma su questa unanimità di giudizio nascono adesso piccole e grandi preoccupazioni. Molti prevedono la condanna a morte, ma la vorrebbero eseguita fuori d'Israele, in qualche No-man's Land, in un pezzo di terra di nessuno. Altri prevedono che la pena capitale venga sospesa con un provvedimento di grazia e quindi la commutazione nel carcere perpetuo. In attesa di che cosa? Che Eichmann se ne vada al Creatore. Ma se il destino provvedesse nel giro di pochi anni, nascerebbero dubbi e malignità, di cui tutti a Gerusalemme hanno orrore. Oppure, dopo d'averlo graziato, accettare la richiesta d'estradizione e consegnarlo ai polacchi i quali sarebbero pronti, come dicevo in principio, ad un nuovo processo? L'operazione avrebbe un triste colore e sembrerebbe soltanto un gesto piratesco.

I pareri sono divisi e pubblicati sui giornali. C'è chi sostiene, appoggiandosi alla legge religiosa ebraica, che nessuno, nemmeno lo Stato, può decretare la morte d'una persona e quindi vorrebbe una condanna a vita. C'è chi invece pensa che ci sia uno scarso rapporto tra la condanna a morte e i crimini commessi, immaginando per Eichmann una morte ripetuta mille volte. Tra questi estremi è riflessa la sensibilità di un popolo che vuole trovare una parola giusta e persuasiva tra la sofferenza che ha patito e quel che succede adesso nel tribunale di Gerusalemme.

Mai si è visto un criminale cadere nelle mani della vittima e sollevare in quest'ultima tante angosce e numerosi problemi. Essi saranno risolti nella prossima settimana con grande sollievo di tutti.

Enrico Emanuelli

DAL PANTANO AL MARE



— Lo vuoi credere? Mi ha tanto appassionato questa piccante vicenda della Monaca di Monza che son quasi tentata di leggere anche i "Promessi sposi".

(Disegno di NOVELLO)

La salma di Bruno Colombo è stata trasportata a Parabiago

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 dicembre.

Oggi a mezzogiorno all'aeroporto di Linate, proveniente da Schiphol, è giunta la salma di Bruno Colombo, il giovane industriale di Parabiago ucciso in Olanda a scopo di rapina dall'orologiaio Sergio Sguazzardi e dallo studente Romano Enrico Prisco. Il feretro era accompagnato da Italo Colombo, fratello della vittima e da un parente della famiglia Colombo che aveva raggiunto Amsterdam due giorni orsono.

All'aeroporto erano l'altro fratello Sergio, il cognato, dott. Lusardi, gli zii Giuseppe ed Antonio Colombo, e il parroco di Parabiago, Don Carlo Villa. La bara è stata subito trasportata a Parabiago. I funerali si svolgeranno domani alle 14 nella parrocchia.

Una straziante scena si è avuta quando l'anziana madre dell'ucciso, Maria Maestroni, ha voluto vedere la bara: la povera signora si è abbandonata ad un pianto dirotto. In serata si è ripresa ed ha detto: «Mi conforta sapere che la morte è stata istantanea e che il mio figliolo non deve avere sofferto».

L'inchiesta giudiziaria ha subito una breve sosta. Riprenderà lunedì mattina quando il sostituto procuratore della Repubblica tornerà nel carcere di San Vittore per sottoporre ad un nuovo interrogatorio Enrico Prisco. Il giovane studente, che si trova rinchiuso in una cella del reparto isolamento, ha chiesto un medico e alcuni libri: ha trascorso una notte insonne lamentandosi del freddo ed ha rifiutato il cibo.

g. m.

Lo zulù Albert Luthuli oggi a Oslo riceve il premio Nobel per la pace

E' la prima volta che la massima ricompensa internazionale viene assegnata ad un negro - Cittadino del Sud Africa, dal 1936 lotta per rivendicare agli indigeni l'eguaglianza di diritti con i bianchi - Incarcerato, poi confinato in un villaggio, ha ottenuto solo un breve «visto» per raggiungere la Norvegia

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 9 dicembre.

Domani pomeriggio nell'aula magna dell'Università di Oslo verrà consegnato ad Albert Luthuli il Premio Nobel per la pace 1961. E' la prima volta che un «Nobel» viene assegnato a un africano e non vi è alcun dubbio che il riconoscimento rivolto ad Albert Luthuli ha sollevato nel mondo un calore di consensi senza precedenti (ieri il capo Zulù ha ricevuto un messaggio di congratulazioni da Kennedy). Il Parlamento norvegese ha voluto esaltare la figura di un uomo che si batte con tutte le sue forze per il riconoscimento dei diritti dei negri nel territorio del Sud Africa.

Luthuli è nato nel 1899 in un piccolo villaggio del Natal, chiamato Groutville, da una importante famiglia di razza zulù, che lo fece allevare presso una missione protestante americana. Frequentate le scuole della missione, divenne maestro e si occupò in questa qualità presso l'Adams College di Natal. L'inizio della sua carriera politica data dal 1936, quando fu eletto capo degli zulù di Groutville. Proprio in quell'anno fu introdotta nel Sud Africa la «legge Herzog», ispirata alle dottrine razziste della Germania di Hitler, che tolse ai negri i pochi diritti fin allora goduti. Luthuli prese a lottare politicamente in favore della sua razza e si rese ben presto noto alla polizia locale, che iniziò a sorvegliarlo, contestandogli idee sovversive.

Nel 1938 si recò in India per studiare e nel 1940 fu negli Stati Uniti d'America per richiedere aiuti in favore dei suoi compatrioti; rientrato nel Sud Africa, gli fu impedito di uscire ancora dal Paese e il divieto è stato in vigore fino a questi giorni.

Nel 1945 Luthuli divenne membro del partito nazionalista africano e quattro anni più tardi si fece promotore di una dichiarazione: la «*Satyagraha*» che, ricalcando i principi della dottrina di Gandhi, dava l'inizio alla resistenza passiva dei negri contro le leggi razziste.

Nel 1952 Luthuli passò alla lotta attiva, incitando la gente di colore a trasgredire deliberatamente alle leggi razziali: ed il governo sudafricano introdusse pene severissime per i negri che seguivano i suoi precetti. Nominato presidente del partito nazionalista, Luthuli prese ad attaccare con ancora maggior vigore le discriminazioni razziali, fino a quando il governo ritenne opportuno confinarlo nel suo villaggio natale, togliendogli la possibilità di contatti con il mondo.

Nel 1956 fu arrestato per alto tradimento e attività rivoluzionaria; trasportato a Johannesburg, fu trattenuto in carcere per oltre un anno, senza che venisse celebrato a suo carico alcun processo.

Nel 1958 Luthuli fece pubblicare all'estero un suo scritto, *Our chief speaks*, nel quale scrisse tra l'altro: «Non so cosa mi riserverà l'avvenire; probabilmente il campo di concentramento, la prigione e forse la morte. Nessuna di queste prospettive mi impedisce in ogni caso di lottare oggi per la mia amata patria, che dovrà pure un giorno adeguarsi al resto del mondo e divenire un'amministrazione democratica».

Nel marzo del 1960 il nome di Luthuli, la cui fama ha da tempo varcato i confini del Sud Africa, è di nuovo di attualità: come reazione al massacro di Sharpeville, l'agitatore negro brucia il suo lasciapassare, simbolo di schiavitù, e si fa arrestare. Torturato dalla polizia, viene rinchiuso in una prigione malsana, che ne minerà la salute; è condannato al carcere e a una multa fortissima, che i suoi simpatizzanti in tutto il mondo raccolgono per lui in poche ore. Liberato pochi mesi fa, ha ripreso la lotta contro le leggi razziali.

La decisione del Parlamento norvegese di assegnare a Luthuli il Premio Nobel per la pace 1961 ha posto in difficoltà, davanti all'opinione pubblica mondiale, il governo sudafricano, che non voleva permettere all'agitatore negro di recarsi ad Oslo per ritirare il premio. Solo all'ultimo momento e grazie all'intervento di personalità di ogni parte del mondo, gli uomini di Pretoria hanno acconsentito affinché ad Albert Luthuli e a sua moglie Nokukanya fosse concesso un passaporto valido pochi giorni e solo per la Norvegia e i Paesi di transito.

Luthuli è in questi giorni fatto segno della più grande simpatia di tutti gli scandinavi, ed oggi è stato ricevuto in udienza da re Olav V. Transitando da Göteborg, Luthuli è stato salutato all'aeroporto da una fiaccolata di studenti che hanno intonato per lui il canto: «Pace, pace, pace all'umanità». La brevissima cerimonia ha avuto momenti suggestivi e commoventi; il vecchio agitatore politico, che nella sua terra non può sedersi su di una panchina riservata ai bianchi, al vedersi osannato ed onorato non ha potuto trattenere le lacrime. Forse nessun commento all'opera morale di Luthuli è più probante di quello che accompagna la motivazione del Premio Nobel assegnatogli: «Albert Luthuli con la sua mano disarmata sta indicando a un nuovo mondo la via per un avvenire migliore. Noi riconosciamo in lui l'uomo che vuole trasformare un continente, ove imperano le lotte di razza, in un campo di lavoro aperto a tutti nel solo interesse del progresso e della pace».

v. r.

A Stoccolma la consegna dei premi per le scienze

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 dicembre.

(r.) I premi Nobel '61, che quest'anno sono stati assegnati per la sessantesima volta, verranno consegnati domani. Il lascito che lo scopritore della dinamite, Alfred Nobel, morendo nell'anno 1896, lasciò ad uno speciale comitato perché lo usasse per incoraggiare le scienze, si è accresciuto notevolmente col tempo, tanto che oggi i premi annuali che vengono corrisposti non rappresentano altro che il reddito del capitale Nobel. La quota per il 1961 ammonta a circa 30 milioni di lire per premio ed è l'unico reddito che in Svezia non venga sottoposto a tassazione.

La cerimonia della consegna dei premi avverrà, secondo la tradizione, nel grande salone del Palazzo dei Concerti, presente il re Gustavo, la regina Luisa, tutti i principi e le principesse reali, il Corpo diplomatico al completo ed un folto gruppo di scienziati e letterati dei Paesi scandinavi. Una tribuna particolare sarà riservata, come sempre, a coloro che hanno ottenuto Premi Nobel in anni precedenti. Fungeranno da padroni di casa i membri della Real Accademia svedese delle arti e delle scienze. I premiati per il 1961 sono: *per la letteratura:* il jugoslavo Ivo Andric; *per la chimica:* l'americano Melvin Calvin; *per la fisica:* l'americano Robert Hofstader ed il tedesco Rudolf Mossbauer; *per la medicina:* l'ungherese naturalizzato americano George Von Békésy.

Tutti sono già giunti nella capitale svedese accompagnati dalle mogli e dai figli, che assisteranno in prima fila nel salone del Palazzo dei Concerti alla consegna dei premi ai loro congiunti.

Il Papa proclama il primato di Roma esortando all'unità tutti i cristiani

L'enciclica «Aeterna Dei» nel 15° centenario della morte di S. Leone Magno - Punti fermi in attesa del Concilio ecumenico

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 9 dic.

Con una lettera enciclica, nel modo, cioè, più solenne tra i tanti che rientravano nelle sue possibilità, Giovanni XXIII ha posto un fermo a velleità diffusesi in determinati autorevoli ambienti cristiani acattolici in rapporto ad una eventuale unione delle Chiese.

Troppe volte esponenti qualificati del mondo protestante e del mondo ortodosso, affrontando i temi della possibile unità delle confessioni religiose, ne avevano parlato come di una «federazione» sul piano pratico, ponendo in sordina i punti che la Chiesa Cattolica considera invece essenziali e determinanti, primo tra tutti quello del primato del magistero papale.

Si dice oggi che da tempo Giovanni XXIII aspettava l'occasione per mettere le cose in chiaro e che questa gli è stata ora offerta opportunamente dalla ricorrenza del quindicesimo centenario della morte di Leone Magno, il Papa che nel Concilio di Calcedonia del 451 fece trionfare contro le tendenze avverse il principio del primato pontificio.

Nei primi commenti ecclesiastici alla Enciclica «Aeterna Dei Sapientia», pubblicata oggi dall'organo vaticano e diffusa tra i corrispondenti di giornali esteri nella traduzione in diverse lingue, si dichiara che il documento non vuole essere una «doccia fredda», come facilmente potrebbe essere considerata nei circoli acattolici, ma un richiamo a principi dogmatici, ignorando i quali qualsiasi volontà di unione con la Chiesa Cattolica appare destinata al fallimento.

Giovanni XXIII nel suo documento ricorda agli ortodossi fautori lungo i secoli di una «seconda Roma» (Costantinopoli) e di una «terza Roma» (Mosca), che Leone Magno si oppose al canone 28 del Concilio di Calcedonia, che riconosceva alla sede costantinopolitana il primato su tutte le Chiese d'Oriente, poiché esso «costituiva un pregiudizio per il prestigio della stessa sede apostolica» di Roma, «città sacerdotale e regale, divenuta in virtù della sacra sede del beato Pietro, veramente capo del mondo».

Giovanni XXIII dichiara che «centro e fulcro di tutta l'unità visibile della Chiesa Cattolica è il Vescovo di Roma, quale successore di San Pietro e vicario di Gesù Cristo. Ebbene, noi, succeduti a San Leone nella sede episcopale di S. Pietro, come professiamo con lui la fede nell'origine divina del mandato di universale evangelizzazione e di salvezza affidato da Gesù Cristo agli apostoli ed ai loro successori, così al pari di Lui nutriamo il vivo desiderio di vedere tutte le genti entrare nella vita della verità, della carità e della pace».

Più volte nel contesto della Enciclica la Chiesa Cattolica viene definita con il termine di «vera» ed è, sotto questo profilo e dopo queste premesse che Giovanni XXIII leva un appello all'unità dei cristiani formulando il voto che sorga «presto l'aurora di quel giorno benedetto di universale riconciliazione», in vista del quale è intanto «motivo di conforto e di dolce speranza lo spettacolo dei generosi e crescenti sforzi che da varie parti si fanno allo scopo di ricostituire l'unità anche visibile di tutti i cristiani».

f. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere [illegible] anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLD, [illegible] fisarmoniche a vibrazioni [illegible] e per [illegible]. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 875-445. 1175

ARCIOCCASIONE: [illegible], bilancieri, paranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Tabacchi, Valeggio 4.

FABBRICA cassette per lettere di lusso lire 1700. Seat cristalli, esposizioni via [illegible] 3 angolo via Frejus, telefono 372-589, 374-749. 177

IMPRESA vende [illegible] catene puntelli tavole ponte marcellame occasione. [illegible] 596-981 pasti. A99755

INDUSTRIALI, impresari costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture vi noleggiamo nostre autogrue. Scrivere, [illegible] 280-800 Ubbo, Torino, Giulio Cesare 183.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino a 300 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono [illegible]. 258

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta agsiliazione provvisoria motori, alternatori dinamo. Ingg. Fenizza Agliotta, telefono [illegible], 481-012. 271

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferri ogni stile. Combana 58. Telefonare 21-460. 1167

CANDOR mensola copritermo la vostra casa sarà pulita, eviterete respirare lo smog. Fabbrica, Madama Cristina 125.

MOBILIFICIO artigiano arredamento eseguiamo lavori di falegnameria in genere verniciatura anche a domicilio. Telefonare 873-464. A97276

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, SU AUTO TARGATE PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI. 1000

A.A.A.A.A.A. [illegible] ARTIGIANI, COMMERCIANTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, PROPRIETARI. PRESTITI TASSI MODICI, RISERVATEZZA, RAPIDITA'. ITALFIDI, TORINO, PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-381; ALESSANDRIA, TROTTI 22, TELEFONO 65-630. 960

A.A.A. a buone condizioni cediamo avviatissima drogheria B. Paolo, incasso 200.000 giornaliero comprovato 7.500.000. Affarone. Angiolo, Nizza 8.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. 656

A. VICINANZE Torino, privato cede latteria gelateria. [illegible] litri giornalieri, 3.7[illegible] dilazionando. Tel. 541-665.

[illegible] mutui presiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. [illegible]. Mima, Mercanti 28, tel. 40-878.

A Torino affidasi carovana panetteria forno 3 ql. giornalieri, alloggio, 500.000 cauzione. Riva, via Massini 1. 502

ABBISOGNAMI vendere grande bar, biliardo, semicentrale, anche rateizzando. Telefonare 80-541. A99773

AFFITTASI forno pane e pasticceria. Telefonare 53-545. A99265

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-682, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ALL'ISOLA d'Elba, terreni in vendita adatti per [illegible], vicinissimi al mare, ottimi prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino». [illegible]

ARTIGIANO cede piccola [illegible]. Telefonare 231-303. A99178

ATTENZIONE! Cedesi latteria buon avvenire, piccolo [illegible], miti pretese, licenza trasferibile. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA centrale 140 macchine [illegible] officina redditizia cedesi. Telefonare 683-274. A97292

AVVIATA ditta reddito netto 6 milioni annui cerca socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A98917

AVVIATISSIMO [illegible] negozio barbiere [illegible] scelta clientela cedesi ritiro commercio. Tel. 511-955.

AVVIATISSIMO negozio [illegible] vera sistemazione redditizia cedesi. Nelli, Garibaldi 20. A97629

AZIENDA artigiana buon reddito periferia Torino, facile [illegible] adatta famiglia 4-5 persone, lavoro assicurato da [illegible], possibilità maggiore sviluppo, locale moderno con piccolo alloggio, contratto affitto novennale, richiesta 12.5 milioni trattabili cedesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». [illegible]

[illegible] ultradecennale facile conduzione prodotti largo consumo buona clientela drogherie affini [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

BAR moderno, 60.000 giornaliere garantite, cedesi dilazionando occasionissima. Telefonare 850-389. A95220

CAUSA occasione vendo laboratorio maglieria 10/100 14/100 dipanatoio Dismant. Panero, piazza S. Rita 6, telefono 390-890. A98819

[illegible] vecchiaia cedesi avviata merceria zona commerciale [illegible] cedesi licenza trasferibile acquistando merce. Telefonare ore pasti 482-845.

CAUSE familiari cedo torrefazione con licenza bar analcolico alle moderno fronte mercato 4.500.000 volendo mutui. Agevolazioni. Telefonare 890-084.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi [illegible]! [illegible]

CEDESI avviatissimo negozio alimentari centrale. Tel. pomeriggio a. 553-374.

CEDESI avviato negozio pelletterie chincaglierie. Zona corso Francia. Telefonare 524-481. A99266

CEDESI negozio dischi radio TV materiale elettrico, otto anni attività. Telefonare 756-576 ore 13-14. A97600

CEDO maglierie biancherie, buon incremento. Telefonare [illegible]. A97534

CEDO negozio agricolo sementi piante concimi antiparassita, cambio casina. [illegible] Pianezza 56, Montiecone. A97634

CEDO negozio [illegible] in corso Francia Collegno 2.000.000. Rivolgersi corso Francia 281 Leumann.

CERCASI [illegible] per rivendita pane, pratica. Telefonare 588-825.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., 8. Quintino 4 bis.

ORDCHERIA commestibili, avviamento pluriennale, incasso 90.000 giornaliere, causa altra attività cedo. Telef. 597-183.

ELETTROLAVAGGIO secco attrezzato Mastrelli centrale avviatissimo cedesi 9 milioni contanti reddito annuo 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A97536

FERRAMENTA avviatissima in Bra cedesi causa decesso proprietario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A98551

[illegible] bar torrefazione, zona Francia, 1.000.000 cauzione, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino».

GERENTI edicola giornali, pratici cerca Alma, San Francesco Assisi 1. 497

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 194

OCCASIONE causa trasferimento cedesi Asti città avviatissima drogheria. Telefonare 51-246 Asti. 29761

OFFICINA meccanica [illegible] propria necessità sviluppo cerca socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino». A95901

PANETTERIA centrale, 400 kg., [illegible] 4.000.000 contanti rimanenza dilazione [illegible] riviera (Spezia) 4 milioni dilazionati. Ferrero, Lagrange 36.

PENSIONE [illegible] centrale sei camere servizi cedesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 653-105. A99261

PER motivi familiari vendesi rivendita pane kg. 120. Tel. 22-103. A96975

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Mima, Mercanti n. 16, telefono 40-[illegible]. 890

SERIA ditta per potenziamento e sviluppo affari cerca 2-3 milioni per anni 2. Interesse 15 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino».

TABACCHERIA moderna vicinanze scuola, levata 600.000 forte lavoro minuterie cedesi 14.500.000. Tel. 44-741.

TORREFAZIONE [illegible] gelateria (fabbricazione propria) su corso centrale forte [illegible] reddito 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino».

VENDESI o affittasi stabilimento e fontana di acqua solforosa con permessi di albergo ristorante e ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGIO 6 ambienti, signorile, libero, zona Statuto, soleggiatissimo terrazzo adatto professionista vendesi 15.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A99201

A. STRADA Bellardo vendo alloggio 2 camere, tinello servizi con garage. Telefonare 273-571. 165

A GRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE. QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE [illegible]. 615

ACQUISTANSI locali uso magazzino semicentrali mq. 2000 circa. Dettagliare. Scriv.: «Pubbl. Stampa 1200 - Torino».

ACQUISTASI casa con cortile adatto basso fabbricato mq. 600 circa. Telefonare 650-389. A95243

ACQUISTASI lussuoso alloggio 8 vani tripli servizi zona centrale su corso libero gennaio febbraio 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

ACQUISTEREI villa precollinare, oppure alloggio signorile, fino 35.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 1086

ACQUISTO contanti 1-3 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ACQUISTO villa, palazzina, oppure grande appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0308 — Torino».

ALLOGGI pronti aprile piccoli grandi tutti servizi [illegible] complesso immobiliare alto reddito zona Mirafiori impresa vende. Telef. 342-742. A98748

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-5, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza [illegible]. Posteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGIO centrale quattro camere cucina servizi vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGIO Crocetta vendesi, esente, libero, 6 camere garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

ALLOGGIO libero, altro signorile doppi servizi, negozio, vendo. Telef. 513-435.

ALTAMENTE signorili appartamenti, Tassoni 31, due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 588-857. A93713

APPARTAMENTO signorile, 5° piano, ascensore, 5 camere salone, cucina, ampia veranda, terrazzo, tripli servizi, tre soffitte, con scala interna, vendo. Telefonare 521-762, 43-692. A98403

ATTICO angolare panoramico 3 camere tinello, via Medici vendiamo. Telefonare 535-898. 707

AUTORIMESSA luminosissima pianoterra, fornita alloggio, reddito 3.600.000, prezzo 50.000.000. Tel. 44-741.

CASA 16 camere grande officina 115.000 metri vendo 17.000.000. Telefonare n. 876-120. A98763

CAV. CONTI, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile 380 mq., tripli servizi, adatto professionista, 25.000.000 Francia

CAV. CONTI, Arcivescovado 3, vende casa nuova 46 camere, seminterrato, campo Torino, [illegible], reddito 7,5.

[illegible] capannone 1000 metri quadri con terreno. Barriera Lanzo vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino». A97772

CERCO casa con terreno o cascinotta civile o rustica zona collinare distanti Torino [illegible] Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

COMPRO alloggio [illegible] tre camere servizi metri 90-130. Telefonare abitazione 590-653, ufficio 690-764, 677-647.

COMPRO alloggio semicentrale casa vecchia anche senza termo tre vani più bagno. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

FIMI convenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 885-980. 21476

CROCETTA appartamento signorile 4 camere, doppi servizi, portierato ascensore, termo centrale. Ottimo investimento. Vendo. Telefonare 521-762, 43-692.

FINITI 2-3 camere, corso Regina 262, vendonsi. Viale [illegible] ufficio. Tel. [illegible]-414.

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende autorimessa sotterranea centralissima, accesso comodo, metri quadri duemila circa, clientela alberghi, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio due vetrine, su corso semicentrale, località forte sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine con ampio magazzino sottostante, zona centr. forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende centralissimi negozi lusso con sottostante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FRAZIONIAMO area industriale entro dazio lotti 8-15.000, vendesi 5500 mq. Telefonare 44-741. 1249

IMPORTANTE [illegible] impianti sportivi ricerca aree centrali di risulta o con limitati vincoli edificatori ed aree in zone residenziale comodamente accessibili. Superficie richiesta mq. 1000-3000. Casella 310 A, Sip, Milano. 29607

IMPRESA costruzioni vende a [illegible] fiori scale separate in blocco, 31 camere, alto reddito. Telefono 342-743.

IMPRESA [illegible]. Derossi, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 590-775. 476

IN complesso immobiliare Greco, appartamenti di 1-3 camere e servizi, ascensori, portinerie, box, campi giochi, antenna TV, centrale termica, tutto circondato da giardini con alberi e aiuole fiorite, consegna a maggio. Via [illegible] come Orbassano. Visite al pomeriggio ufficio vendite AVIR, via Cibrario 6, telefono [illegible].

MURI negozio centrale 73 mq. libero sblocco vendonsi. Telefonare 40-682.

[illegible] vendo Santa Rita camera tinello servizi rialzato. Tel. 369-731, 390-080. A99279

PIAZZA Risorgimento palazzo signorilissimo pronto subito vendesi ultimo lussuoso appartamento quarto piano composto di salone tre camere letto tinello cucinino doppi servizi. Rivolgersi custode. Telefonare 521-071. A98437

PRECOLLINARE lungo Po, piano 5°, appartamento panoramico; veranda coperta due camere, cucina, bagno, ascensore idoneo attività artistiche, vendo. Telefonare 521-762, 43-692. A98406

PRECOLLINARE terreno, monte dei Cappuccini, posizione unica, comoda, panoramica, [illegible] approvato per costruzione villa signorilissima, unifamiliare o plurifamiliare, impresa vende oppure costruisce su ordinazione. Tel. 871-626.

PRIVATO acquisterebbe palazzina Torino, casetta rustica campagna. Telefonare 44-669. 532

PRIVATO vende direttamente lire 35 milioni stabile costruzione settennale 30 camere due garages, rendita 7%, esenzione, borgo S. Paolo via Villa Giusti 46. Telefonare 489-009. 895

PRIVATO vende per realizzo appartamento due camere tinello cucinino, finiture signorili, pronto marzo '62, zona S. Rita. Telefonare [illegible].

[illegible] elevato vendonsi magazzini diverse superfici zona piazza Barcellona e Gran Madre, volendo liberi. Telefonare 871-626. 13

SAUZE D'OULX privato vende soggiorno letto cucinetta, bagno, ingresso, garage, box ski, tutti comforts, finizioni lusso, 3.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A98672

TERRENI fabbricabili zona villeggiatura pressi Cuorgnè vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENI per industria e per casette strada Leini regione Mapano, altri industriali Grugliasco vendonsi. Telefonare 874-608. 613

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere, comodità, servizi. Telefonare [illegible]-687. 1228

TERRENO acquisto mq. 2000 e oltre, fronteggiante [illegible], località Cascine Vica, Regina Margherita, Grugliasco ecc. Telefonare 761-675. A98450

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa compera. Telefono 616-351. 1054

TERRENO fabbricabile collinare panoramico vende privato mq. 10.120. Richiesta 16 milioni trattabili, buon investimento. Telefonare [illegible].

TERRENO Fiat Mirafiori mq. 5000, 100 camere, vendesi privatamente. Telefonare [illegible]. A97632

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende. Telefonare 616-351.

TERRENO industriale in Moncalieri su corso, vendesi mq. 3500. Tel. 583-792, ore festive. A98826

TERRENO Valsalice, Strada del Nobile 37, vicinanze tram, negozi, esposizione mezzogiorno, tranquillità assoluta, progetto approvato 18 camere, mq. 1300, vende privato 11.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

VENDESI appartamento via G. Medici 117, 4 camere servizi terrazzo mutuo 1.000.000. Telefonare 776-319.

VENDESI muri negozio, retro, cantina, sbloccato, piazza [illegible]. Telef. 53-640.

VENDESI Recco terreno fabbricabile presso spiaggia esclusi intermediari. Casella 1497 R, Sip, Genova.

VENDESI 2 camere cucina servizi cantina corso Francia 95 a L. 2.700.000. Telefonare 767-570. A98711

VENDO alloggetto moderno camera tinello unitamente garage vicinanze dogana 3.700.000 contanti reddito 280.000. Telefonare 764-108. A97503

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 24/18.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, magazzini. [illegible] 34. Telefonare 665-064. A96490

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montecucco 24. Telefonare 796-573.

VIA Medici vendiamo 3 camere tinello, [illegible] Magenta 13. 707

VILLETTA ridente posizione con giardino vendesi o affittasi convenientemente. Scrivere: Bosio, Fermo Posta, Cuorgnè Canavese. A97561

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

CERCASI affittare villetta o alloggio collinare 4 camere servizi vuoto o ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A99637

CERCASI affitto locali uso magazzino mq. 2000 coperti semicentrali. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1190 — Torino». [illegible]

CERCASI alloggio moderno ammobiliato 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino». A99608

CERCASI appartamento due camere e servizi, fuori per il Politecnico o vicinanze. Telefonare 570-767.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-441.

CERCO casetta semiinterrato 3-4 camere zona fra Trofarello, Moncalieri, Beinasco. Telefonare 294-498 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino».

CERCO magazzino o seminterrato luminoso circa 100 metri quadrati. Telefonare 361-640. A99270

CONIUGI settentrionali soli, referenze, cercano una-due camere paraggi Sabotino. Telefonare 384-722. A99519

DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina servizi zona via Borgaro. Tel. 570-124.

INGEGNERE piemontese coniugato senza prole affitterebbe inizio gennaio alloggetto ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino».

SPOSI cercano alloggetto zona Vanchiglia cauzionando. Referenziati. Tel. 871-908.

SPOSI piemontesi cercano camera cucina, anche casa vecchia. Urgente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A99611

SPOSI settentrionali referenziati cercano subito alloggio 2 camere servizi. Scrivere De Maria, Hotel Majestic, Lagrange.

(Continua a pag. 8)



OGGI IL MOBILIFICIO S. DOMENICO È APERTO CON ORARIO NORMALE E VI ATTENDE PER OGNI VOSTRO ACQUISTO - RICORDATE

MOBILI S. DOMENICO VIA SAN DOMENICO 4 ANGOLO VIA MILANO - TELEFONO 40-828

PLURIGAMMA



un nuovo ritrovato contro la **SORDITÀ**

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perchè:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere;

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese fra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors esalta un alto coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è privo di distorsione anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:

Alessandria: lunedì 11 dicembre, Albergo Alli [illegible] Rossi.

Vercelli: lunedì 11 dicembre, Albergo Savoia, telefono 50-49, solo mattina.

Novara: martedì 12 e mercoledì 27 dicembre, Ottica L. Bertona Succ. A. Noledi: corso Italia 15, telefono 21-183. Informazioni [illegible] i giorni.

Asti: mercoledì 13 dicembre, Albergo Reale, piazza Alfieri.

Ivrea: venerdì 15 dicembre, Alb. Aquila Nera (Rico)

e tutti i giorni a:

TORINO: Concess. Acousticon, Ditta E. Carando, via Gobetti 5, telefono 44-773.

Mercury ACOUSTICON

Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10 Telefoni 799.128 - 793.559

La *Gio Beauty* comunica che

dall'11 al 16 Dicembre p.v.

una sua Consulente specializzata in cosmesi è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici presso la

PROFUMERIA BERTELLI

piazza Castello, 87 TORINO

FARI SAFETY BEAM MADE IN SWEDEN ANTINEBBIA - PROFONDITÀ



La solidarietà dei lettori per le vittime di una nobile missione umanitaria

I primi 13 milioni raccolti da «Specchio dei tempi» consegnati alle famiglie degli aviatori uccisi a Kindu

Ad ognuna gli inviati de «La Stampa» hanno consegnato un milione - La sottoscrizione continua; ma un primo dono ha dimostrato ai congiunti l'animo affettuoso e solidale del paese, mentre la vicinanza del Natale rende più accorato il loro lutto - I tredici soldati sono caduti insieme, eseguendo lo stesso dovere; chi non ha abbandonato degli orfani, ha lasciato la moglie od i genitori spesso in condizioni difficili: non potevano esserci differenze nel riconoscimento - Con le nuove offerte sarà preparato un dono particolare per i bambini

Dolore senza odio

La sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» per gli orfani degli aviatori uccisi a Kindu, ha superato ieri i 13 milioni. Prima ancora che questa somma fosse raggiunta, *La Stampa* ha voluto distribuirla ai congiunti dei caduti, un milione per famiglia: la Direzione aveva la fiduciosa certezza che nuove offerte avrebbero consentito di andare anche oltre quel traguardo, ed era certa di interpretare il desiderio dei sottoscrittori affrettando il più possibile la consegna del dono.

Il Natale si avvicina, già si avverte dovunque un'aria di attesa e di festa: è una atmosfera che rende più accorato e straziante il dolore delle tredici famiglie. Il dono dei nostri lettori non può alleviarlo, ma attenuarne la desolazione perché esprime una solidarietà larga, memore, affettuosa. I tredici milioni sono stati ammucchiati con tante migliaia di piccole spontanee offerte, giunte anche da paesi remoti; le somme più importanti erano, quasi sempre, il frutto di raccolte eseguite, e non per consigli «dall'alto», in un ufficio, in una fabbrica, nelle classi di una scuola; ed ogni piccolo invio era accompagnato da parole di trepida sollecitudine, di emozionata tenerezza. Bisogna aver letto quelle lettere per sapere quanti sacrifici gentili e modesti — salvadanai spezzati, la rinuncia ad una gita o ad un piacevole acquisto, risparmi di bambini capaci di dire di «no» al cinema o ad un giocattolo — abbiano consentito di raggiungere, in tre settimane, quel ragguardevole totale.

Forse è la pietà affettuosa per gli orfani che, più di ogni altro sentimento, ha suscitato la generosità di tanti lettori; ma riteniamo che fosse dovere di stretta giustizia far giungere il dono dei nostri lettori, in eguale misura, a tutte le famiglie dei caduti. Essi sono morti insieme, mentre obbedivano ad un unico dovere e svolgevano la stessa missione umanitaria in una terra crudele e lontana. Non erano soltanto dei soldati coraggiosi, degli aviatori entusiasti; quel duro, rischioso lavoro era anche il mezzo per procurare ai familiari un modesto benessere. Alcuni — ed è terribile — hanno lasciato dei figli piccini, sgomenti per una perdita di cui non soffrono ancora l'intera gravità, o ignari della tragedia che li ha colpiti. Ma altri sono stati strappati a genitori anziani, che avevano posto in quel figlio valoroso l'orgoglio di tutta una vita e la speranza di una vecchiaia serena; o sono stati tolti alla loro compagna in un eccidio atroce, che accresce, con l'orrore, lo strazio di una vita sentimentale spezzata. A tutti doveva giungere, senza distinzioni, la prova della nostra simpatia. Ma la sottoscrizione continua, e noi speriamo di poter far giungere per Natale, con le nuove offerte dei lettori, un regalo particolare agli orfani.

E' amaro destino di quasi tutte le famiglie, che al dolore della morte per le persone più amate si aggiunga il triste peso dei disagi materiali; le giornate di lutto sono anche momenti di preoccupazioni economiche. Le autorità statali hanno affrettato le pratiche per concedere sollecitamente ogni «spettanza» ai parenti dei caduti; ma ogni amministrazione pubblica è vincolata da rigide norme, e le pensioni sono magre in misura spesso crudele. Né altri provvedimenti, pure utili, possono risolvere i problemi di una famiglia privata all'improvviso del suo sostegno. Neppure «Specchio dei tempi» si illude di far molto con il dono dei lettori; ma spera di alleviare alcune ansie, di rendere meno squallido il Natale di qualche vecchio, di procurare ai bimbi pochi momenti spensierati.

Tredici famiglie attendevano con impazienza gioiosa, per i giorni di festa, il ritorno a casa degli aviatori caduti: sarebbero arrivati con l'aureola del soldato e dell'esploratore, tante cose straordinarie da raccontare, e regali esotici, pieni di colore, da fantasticarci sopra con un allegro brivido d'avventura. Ora non hanno nemmeno il conforto di raccogliersi attorno alle salme: i poveri corpi sono stati straziati e dispersi in un'orgia di furore, tra la foresta e le povere capanne di una terra primitiva. Eppure nessuno dei congiunti, come dicono i nostri inviati, ha pronunciato una parola di rancore o di odio, ha espresso il desiderio della vendetta, della rappresaglia. Sembra che li sostenga nell'inconsolabile dolore la coscienza, *forse* più istintiva che meditata, della nobile missione per cui sono morti i loro cari. E' una lezione preziosa che ci sollecita a non dimenticare, oltre il dono commosso di oggi, il nostro dovere di solidarietà.



Gli orfani del tenente medico Remotti: tre bimbi ignari della tragedia che si è abbattuta sulla loro famiglia

Nelle case vuote dei soldati che non torneranno

Undici storie diverse d'un solo dramma

Le mogli, le madri non hanno tolto dalle pareti i «ricordi» del Congo: quei cimeli restano a testimoniare un passato felice, travolto troppo presto dall'assurda tragedia - «Hanno accettato tutti la sventura con una forza d'animo ammirevole», dice il cappellano dell'Aerobrigata - Ma ci sono occhi che si riempiono di lacrime ad ogni passare d'aeroplano, bambini che non capiscono perché i grandi abbiano finito di sorridere, donne già impegnate in una dura lotta per salvare l'avvenire dei figli

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 9 dicembre.

«Aiutate quei bimbi, per Natale»: il toccante invito concludeva le centinaia di lettere giunte a La Stampa *da scolaresche di tutta Italia, insieme alle offerte per le famiglie dei tredici aviatori trucidati a Kindu. Abbiamo raccolto l'appello, siamo andati a visitare le vedove, gli orfani, i genitori delle innocenti vittime di una tragedia assurda, per consegnare ad ognuna delle famiglie un primo assegno da un milione, e per esprimere il sentimento di cordoglio e solidarietà dei nostri lettori.*

E' stato un lungo viaggio, sulla scia di un dolore che neppure il tempo riuscirà a placare. Siamo entrati nelle case fino a poche settimane fa ridenti e serene, ora desolatamente vuote malgrado in apparenza non abbiano subito metamorfosi. Quanti «ricordi» del Congo, nei salotti arredati con cura amorevole dalle spose dei poveri aviatori, perché il marito al ritorno dalle missioni di pace nell'insanguinato lembo d'Africa trovasse il tepore, la distensione, la forza di sacrificarsi ancora. Scudi, frecce, fucili ad avancarica, sculture di ingenui artisti indigeni. Sono rimasti al loro posto, alle pareti e sui mobili. Rievocano l'eccidio, ma ricordano anche i momenti dolcissimi dell'abbraccio, le pause felici, l'intimità del focolare cementata dai frequenti distacchi. Per questo le vedove non rimuoveranno mai i cimeli africani, continueranno a fissarli con l'occhio velato di malinconia, a mostrarli ai visitatori come pietre miliari di un cammino troppo breve, devastato dalla bufera.

Prima tappa del nostro viaggio, il Comando della 46ª Aerobrigata. Eravamo sicuri di interpretare il desiderio dei lettori, rendendo omaggio ai tredici aviatori nel luogo da cui si erano involati, tra i festosi auguri dei commilitoni, verso il martirio. Il cielo di Pisa era livido, ogni tanto le nubi si aprivano per scaricare scrosci di pioggia. Sul campo i «vagoni volanti» contrassegnati dalla sigla dell'Onu attendevano pigramente l'ordine di decollare, altri apparecchi rombavano bassi, rientrando dalla missione.

Ci hanno ricevuti, al Comando, il vice-comandante della 46ª Aerobrigata, col. Bitonti, l'aiutante maggiore ten. col. Magnani ed altri ufficiali. Sotto la maschera d'impassibilità imposta dalla disciplina e dal consapevole rischio, non riuscivano a nascondere la commozione. Di fronte allo slancio di solidarietà degl'italiani verso i loro «ragazzi» caduti a Kindu, il colonnello ed i suoi collaboratori si sentivano uomini, prima che soldati. Hanno espresso la gratitudine per il gesto dei nostri lettori, che non vuol essere un semplice aiuto materiale alle vedove e agli orfani, ma soprattutto un appoggio morale, un plebiscito di comprensione.

Nelle visite alle famiglie delle vittime che risiedono a Pisa ci ha accompagnati il cappellano dell'Aeronautica, don Masetto. Il giovane sacerdote, ex-cappellano della Marina, è stato anche lui più volte nel Congo, ai tredici caduti era legato da profonda amicizia.

«Se un umile sacerdote come me avesse il diritto d'esprimere un giudizio sui voleri di Dio, dovrei pensare che Egli abbia voluto scegliere i migliori, per la tremenda prova. Non solo tra gli uomini dell'Aerobrigata, ma anche tra le loro vedove. Hanno accettato la sventura con una forza d'animo ammirevole, solo la loro profonda fede ha evitato tracolli pericolosi. Lo constaterà lei stesso, tra poco».

La prima conferma dello stoicismo al quale accennava il cappellano l'abbiamo avuta nell'abitazione della signora Marta Lucarelli, vedova del magg. Amedeo Parmeggiani. Era sola, le due bambine — Claudia di 5 anni e Paola di 7 — erano a scuola. Ci ha accolti con un sorriso triste, ma con la squisita gentilezza della perfetta padrona di casa. Era informata della iniziativa de La Stampa, *ma non ne aveva seguito gli sviluppi. «Dal momento in cui, attraverso la radio, ho appreso la notizia dell'eccidio non ho più voluto sfogliare un giornale. Mi sembra di continuare a vivere un incubo, un brutto sogno. Solo illudendomi che prima o poi l'incubo svanisca e tutto ritorni come allora, trovo la forza di reagire, di non deprimere le due bambine con la mia angoscia.*

«Nei primi giorni — spiega la signora — a Claudia e a Paola che mi chiedevano notizie del papà rispondevo che non poteva scrivere perché era prigioniero. Poi non mi sono più sentita in grado di mentire alla figlia maggiore. Ho detto a Claudia che il babbo non tornerà. E' una bambina dal temperamento forte, un poco chiuso, come il mio povero Amedeo. Mi ha fissato qualche istante in silenzio, con gli occhi lustri, ha mormorato: "Allora, non parliamo più di queste tristi cose. Pensiamo sempre a papà, ma non parliamone. Soffriremo meno". Paola, invece, è ancora convinta che il babbo sia prigioniero e torni a casa per Natale».

La signora Marta è nata a Napoli, il maggiore era bolognese. Non ha più i genitori, erano sposati da 13 anni. Non si allontanerà da Pisa, dove abita in via G. Pisano 85. «Non potrei staccarmi da questa città, anche se ogni rombo di aereo mi dà una fitta al cuore. L'aeroporto, la vita militare, gli stessi pericoli erano — dopo la famiglia, o per meglio dire insieme alla famiglia — l'orgoglio di mio marito. Se me ne andassi, mi sembrerebbe di fare un torto alla sua memoria».

In via San Michele degli Scalzi 3 abbiamo trovato la signora Alba [illegible] Brandani, vedova del capitano pilota Giorgio Gonelli. La giovane signora stava portando a passeggio la figlia Rita, di 3 anni. Il secondogenito, Raffaele, di un anno, dormiva in braccio alla nonna materna. La signora Alba è un esempio di coraggio: la perdita del marito — erano sposati da poco più di due anni — è stata un colpo atroce, ma per i suoi due bambini trova la forza di essere sempre sorridente. Ci mostra gli acquerelli dipinti dal suo Giorgio, i molti ricordi che le portava dal Congo, la piccola biblioteca, l'angolo del salotto in cui nelle sere tra una missione e l'altra trascorrevano le serate facendo progetti. «Siamo stati fidanzati per oltre 14 anni, ci volevamo bene fin da ragazzi. Eravamo felici, forse lo eravamo troppo: ecco perché il destino ha voluto separarci. Per ora resisto, lotto contro la disperazione, riesco a vincerla. Lo faccio per le mie creature. Può darsi che sopravvenga il crollo: ma non voglio pensarci». La signora è di Ferrara. Lascerà l'alloggio di Pisa per tornare dai genitori: la pensione le basterebbe sì e no a pagare l'affitto.

Sola, paurosamente sola con il suo dolore è rimasta la signora Angela Tesco, vedova del sergente maggiore Silvestro Possenti. Orfana, ha qualche parente che risiede in città lontane. Lei è di Gioia del Colle, era sposata da dieci anni, non ha figli. Non sa rassegnarsi all'irreparabile. «Spero sempre che torni, perché mio marito non è morto. Dal Congo mi scriveva: "Ogni domenica mattina, alle 9 precise, andrò in chiesa a fare la Comunione. Vacci anche tu, a quell'ora: saremo vicini". Per tutta la vita, alla domenica alle 9 mi recherò in chiesa: continueremo ad essere uniti». La signora resterà nel suo modesto, silenzioso alloggio al pianterreno, al n. 16 della «corte privata» di Chiassetto San Marco. Continuerà ad illudersi, a vivere con il cuore spento, con la pensione di circa 25 mila lire, con gli occhi che si riempiono di lacrime ad ogni passaggio di aeroplano.

Un dramma, nel dramma di Kindu. Si svolge in un alloggetto di via San Paolo 21. Qui si è rifugiata, presso i genitori, una delle due più giovani vedove degli aviatori uccisi: la signora Pina Luisa Malasomma, che il 27 luglio scorso si era sposata con il sergente marconista Antonio Mamone, di Capo Rizzuto (Catanzaro). Bionda, dalla tipica grazia toscana, ha solo vent'anni e da tre mesi si prepara ad essere madre. L'abbiamo trovata a letto, sofferente. Dal giorno della sventura non si è più ripresa. Il suo dolore è muto, impressionante. Alle parole di conforto risponde con un sorriso timido, incerto. E con parole che annientano, per la loro amara verità: «Fra sei mesi avrò un figlio che non conoscerà mai suo padre. Suo padre che lo aspettava con tanta ansia e tanta gioia».

Bruna, fiera come ogni donna siciliana, la signora Elcia Maniscalco — vedova del maresciallo motorista Filippo Di Giovanni — ci riceve nel salottino dell'alloggio nelle «case popolari» di via Nazario Sauro 61. Palermitana, come il suo povero marito. I due figli — Andrea, dodicenne, e Massimo, di 8 anni — sono appena rientrati dalla scuola. Il primogenito frequenta la 1ª media, l'altro la 3ª elementare. Anche per la signora Maniscalco il problema si ridurrà a cercare di tirare avanti con la pensione. Andrea vuol diventare ufficiale pilota, la madre sospira e china la testa: invecchierà nella paura di altri lutti, ma non contrasterà il sogno del figlio. «Mio marito non era superstizioso, ma credeva che il numero 13 gli portasse fortuna. Ci perseguita, questo numero. Tredici sono gli aviatori uccisi a Kindu, io la notizia della sua orrenda fine l'ho appresa dalla radio il giorno 13, eravamo sposati da 13 anni, l'alloggio è contrassegnato dall'interno 13, due mesi fa mio marito aveva acquistato un'utilitaria: il numero di targa cominciava col 13».

A Navacchio, otto chilometri da Pisa, abita la signora Adriana Reali, vedova del sergente Armando Fabi. Ha vent'anni, una bimba di nove mesi, Patrizia. Vive con i genitori, in salotto spicca un grande ritratto del sottufficiale scomparso: un ragazzone dall'aria allegra, scanzonata. La giovanissima vedova reagisce come può all'angoscia, per non aggravare le condizioni del padre e della madre.

Il campanello ha squillato invano, nell'alloggio di via Milano 17 dove risiede la signora Novella Ducci, vedova del sergente Martano Marcacci. Per consegnarle l'assegno abbiamo percorso in macchina la strada che da Pistoia sale verso l'Abetone. A San Marcello Pistoiese, sul colle di Monte Oppio, vive la famiglia della signora Ducci. Gestisce una piccola trattoria. La vedova — ha 22 anni — era seduta accanto alla stufa, cullava la sua creatura di un anno, Sabrina. «Suo padre non ha avuto nemmeno la soddisfazione di vederla muovere i primi passi. Ha cominciato a camminare il giorno dopo che lui era partito».

Nel cuore dell'Umbria, a Montefalco in provincia di Perugia, abbiamo raggiunto invece la signora Francesca Gambacurta di 28 anni, vedova del maresciallo motorista Nazzareno Quadrumani. Ha una figlioletta di 2 anni, Emanuela. La signora è tornata dai genitori, il padre è agente di custodia nel medievale carcere del piccolo centro che rievoca il Poverello d'Assisi. Qui vivono anche i suoceri, anziani e malati. L'alloggio a Pisa è abbandonato, non risuonerà mai più delle grida festose di Emanuela, che non capisce perché la mamma abbia perduto il sorriso e pianga sempre.

Da Montefalco siamo scesi a Roma, per la visita alle famiglie delle due vittime che risiedevano nella capitale: il tenente medico Francesco Paolo Remotti e il sottotenente pilota Giulio Garbati. In via Sant'Agata dei Goti, al n. 5, ci accoglie la signorina Anna Vanni, sorella della vedova, dott.ssa Luisa Vanni, ventisettenne. Dopo la morte del marito la signora — laureata anch'essa in medicina — ha dovuto preoccuparsi subito di trovare un lavoro per mantenere le tre creature: Davide di 3 anni, Andrea di 2, Daniele di tre mesi.

L'incontro con la dottoressa è avvenuto al Centro studi del Ministero dell'Aeronautica, dove è addetta al laboratorio di ricerche. Sotto il camice immacolato, traspare l'abito da lutto. La signora è pallida, affranta. Ci esprime — come tutte le altre famiglie — la commossa gratitudine per la prova di solidarietà, ma il suo dolore è pudico, nascosto. Dal cappellano abbiamo appreso il gesto significativo compiuto dalla dottoressa nel giorno stesso dell'eccidio. Aveva acquistato un orologio e glie l'aveva spedito, pregandolo di consegnarlo ad uno dei boys congolesi dell'aeroporto di Kindu. Il dono era un simbolo di amicizia, l'attestazione che la vedova non serbava rancore verso i compatrioti degli assassini dell'ufficiale.

Il sottotenente Giulio Garbati era scapolo, i genitori e le due sorelle abitano in via Cadamosto 14. Il padre, impiegato di banca, è in aspettativa per una dolorosa infermità alle gambe. Le due figlie, Ombretta di 18 anni e Paola di 20, si sforzano di alleviare lo strazio dei genitori. «Lo aspettavamo a casa per Natale, avremmo fatto festa. Purtroppo, non ci sarà dato neppure il conforto di piangere sui suoi resti».

Ultima tappa del nostro viaggio è stato Casale di Scodosia, una sessantina di chilometri da Padova. Nel piccolo comune vive la madre del tenente pilota Onorio De Luca. Rimasta vedova giovanissima, ha sposato il dott. Eugenio Guggi, titolare della farmacia. Hanno avuto quattro figli: Augusto di 20 anni, studente universitario; Lucia, di 18, iscritta all'ultimo corso del Liceo classico; Giuseppe, di 17, allievo del primo anno nello stesso Liceo; Giovanni di 15, secondo anno del Liceo scientifico. Anche sulla loro casa è sceso un velo di tristezza, la madre appare svuotata di energie, vivente immagine del dolore.

Al termine della nostra missione per conto dei lettori, siamo tornati a Pisa con l'animo oppresso al pensiero di tanti orfani in tenera età, di tante vedove colpite a tradimento da una tragedia che ha assunto un nome strano, da innocuo romanzo d'avventure: Kindu.

Giorgio Lunt

La sottoscrizione continua

La sottoscrizione per le famiglie degli aviatori uccisi nel Congo ha superato i 13 milioni, ma lo slancio non s'è arrestato. Speriamo di poter portare prima di Natale un altro dono: e questa volta soltanto ai bambini. Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Alunni Liceo-Ginnasio «Chiabrera», Savona, L. 56.360; le classi 4ª e 5ª di Monastero Vasco, 2500; classe 1ª E scuola media statale di Saluzzo, 5000; Del Bene Giuseppe 3ª elementare «Teresa Giomo Cridis» di Biella, 2700; alunne classe 4ª F. C. scuola «Manzoni» di Torino, 4750; alunne classe 5ª elementare scuola «Ceriolì», Seriate (Bergamo), 2800; classe 3ª L scuola «A. Vachieri», Alessandria, 4650; classe 3ª B media statale «C. Balbo», 15.000; insegnante di lettere e alunni classe 3ª F scuola media «G. Giacosa», 5000; il direttore e convittori del collegio «San Giorgio» di Torino, 26.500.

M. B., 5000; G. R., 2000; E. P. V., 5000; Marcella e Guido in memoria di zia Anna, 5000; un ex-saviere da Santa Corona, 1000; Simonetta C., 1000; Nilda Segre, 2000; Fabbri Giorgio, 5000; un grazie di cuore alla protezione dei nostri Santi, C. M. L., 2000; Adelaide Giacomone in memoria dei miei defunti, 10.000.

Lavinia Conciatore, 1000; P. M., Albisola Mare, 1000; famiglia Ruffinoni, 5000; N. N., 1000; Erminio in memoria dei nonni, 1000; una torinese, 1000; E. S., Verona, 5000; M. F. L., una vedova milanese, 5000; una pensionata in memoria del marito, 1000; G. e M. G., 2000; la piccola Mara, 1000; un pensionato B. G., 2000.

I postelegrafonici di Vercelli e di Biella, 21.350; T. M. V., 1500; Giuseppe e Paola Fiore, 1000; N. N., 10.000; Paola B., 2000; in memoria dei nonni Pina, 1000; N. N., 1000; L. N. C., 5000; N. N., 10.000; una valdese con cuore fraterno, 2000; Garbiglia, 5000; Olimpia, 10.000.

Totale L. 256.400. Totale precedente L. 12.962.405. Totale generale L. 13.218.805.

La sottoscrizione continua.

La famiglia del cap. Gonelli



La giovane vedova del capitano pilota ferrarese nella sua casa di Pisa con i figlioletti Raffaele e Rita

Il serg. Stigliani portava nell'ultimo volo due valige di vestiti per i piccoli negri

Nella povera casa di Potenza non resta altro ricordo, delle sue missioni nel Congo, che due quadretti - La madre li accarezza: è tragicamente sola perché il marito, in preda allo choc, non vuol credere alla morte del figlio - I genitori del sergente Paga riceveranno 5700 lire di pensione

(Dal nostro inviato speciale)

Potenza, 9 dicembre.

Quando, con una deviazione sul percorso, per giungere al capoluogo della Lucania, arriviamo in provincia di Benevento, a Pietrelcina — il paese di Padre Pio — è appena l'alba ma già si nota, intenso, il risveglio del piccolo borgo. Davanti alle casette più di un mulo scalpita mentre vien bardato e caricato con involti, sacchi e attrezzi per la dura fatica. Questo è un villaggio di pastori e boscaioli. In fondo si vede, bianco di neve, il massiccio del Matese. Il freddo è intenso. L'unica nota di ricchezza su quelle grige catapecchie è un alto, moderno edificio dei Cappuccini con una chiesa tutta marmi, mosaici, affreschi e sculture.

La famiglia del sergente Francesco Paga trucidato nel Congo abita in un paio di stanzette al n. 47 del corso Re Umberto. Il padre, Felice, fa il muratore quando può, perché il lavoro manca spesso e perché egli è tormentato da una grave malattia contratta nella prima guerra mondiale. La madre del sottufficiale, Giuseppa, ha l'età del marito: entrambi sono sessantenni. Ed entrambi sono in condizioni di estremo bisogno. Infatti una loro figliola, Dolores, maritata con un compaesano, Pio Tizzani («Pio» è nome frequentissimo nel Sannio, per devozione verso il frate conterraneo trasferitosi a S. Giovanni Rotondo) se ne è andata a Milano. E soprattutto dopo aver avuto un bambino, Antonello, i due giovani sposi con quel che costa la vita nella metropoli lombarda hanno già i loro pensieri. Perciò Francesco era il loro unico aiuto. Essendo egli marconista e volando spesso, riusciva, con la speciale indennità, ad inviare loro ogni mese una somma per il necessario.

Adesso tutto ciò è finito. L'amministrazione della Provincia di Benevento ha sì stanziato trecentomila lire ma con la «condizione» che servano alle spese per un monumento di bronzo o marmo. E intanto ai due non resta che attendere la lunga pratica della pensione. Allorché sarà conclusa, riceveranno 5700 (dico cinquemilasettecento) lire al mese, cui però lo Stato ne aggiunge altre 3500 ogni trenta giorni appena i genitori (o anche uno solo di essi) superano l'età di 65 anni.

Nel vedere il pensiero dei lettori del Piemonte e la lettera del Direttore de *La Stampa* i due non hanno ben capito. Ma, chiamato dai vicini è accorso il sindaco, «don Peppino» Masone che è anche farmacista. Egli ha letto il testo. E quando, dopo l'impiego di tutte le risorse del dialetto locale il loro «primo cittadino» è riuscito a spiegare di che si trattava, essi sono rimasti stupiti. Ancora non credevano. Come mai — sembravano chiedersi — vi era stata gente che non conoscendoli aveva voluto aiutarli spontaneamente? E il gesto di solidarietà li ha commossi tanto che fra le lacrime e le rozze ma schiette parole di gratitudine la madre ha voluto mostrarci un suo tesoro: l'ultima lettera del figlio. Umiliata dal doversi rivolgere ad estranei per dirgli i suoi sentimenti essa, nonostante i capelli bianchi, aveva frequentato un «corso serale per analfabeti» riuscendo finalmente dopo mesi e mesi — ci dirà — «a fare i segni neri sulla carta». Apre il foglio e legge un brano: «Mamma, ma sai che hai una bella calligrafia? Sono felice di poter finalmente leggere un tuo scritto. Non sono gli anni che contano, se si vuole veramente qualche cosa... Scrivimi sempre, cara mamma, perché così migliorerai: ha' capito?».

I parenti del sergente Nicola Stigliani — che abitano a Potenza al n. 2 del vico Giuseppe Grippo — sono tre: il padre Vito, la madre Raffaela e uno dei loro sei figlioli, Antonio, che ora è di leva in Aeronautica e dovrebbe partire anche lui. Tre sorelle (Rosa, Ida — trasferitasi in Argentina — e Lucia) sono sposate. L'altro figliolo, Rocco, impiegato all'Ente della riforma agricola per la Puglia e la Lucania, è lui che dirige la famiglia dove la necessità è grande. Infatti il padre, già battilamiera alla Sita, causa una grave forma di nefrite non lavora più da tempo. Era Nicola che, ancora scapolo, mandava avanti la famiglia. Egli era già andato nel Congo tre volte: nell'agosto '60, all'inizio del '61 e nell'ottobre scorso. Prima di ripartire l'ultima volta acquistò indumenti e scarpe da riempirne due valige. La madre gli chiese cosa dovesse farne giacché era celibe e non aveva bambini, mentre in famiglia v'erano otto nipotini. Nicola le spiegò che nel rione dove stava con i suoi amici vi erano tanti e tanti negretti laceri e scalzi.

L'unico ricordo del figlio è rappresentato da due quadri che portò Nicola nell'ultima licenza. Sono acquerelli e raffigurano alcuni selvaggi che con un gonnellino di piume bianche gialle e rosse danzano nella foresta. Ogni tanto la madre del sergente va vicino a quei quadri e li accarezza. Il marito, colpito da uno *choc* nervoso, appare sereno e ride spesso senza perché. A Rocco, durante la solenne cerimonia in chiesa svoltasi a Roma presente Gronchi ed i ministri, osservò piano con un furbesco ammiccare: «Ma perché fanno tutto questo? Se i tredici aviatori fossero morti ci sarebbero i corpi, no?». E' convintissimo che il figlio debba tornare. E mercoledì scorso, festa di San Nicola, ricordò ai suoi di spedire il solito telegramma. «Non dimenticate, mi raccomando, sennò Nicola si dispiace».

Crescenzo Guarino

Concluso il convegno di Sanremo

Gli enti del turismo per la difesa del paesaggio

La proposta dell'avv. Dino Andreis di Cuneo - I sindaci di Genova e di Sanremo rivendicano ai Comuni la necessità di poter agire autonomamente

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 9 dicembre.

Il problema della tutela del paesaggio largamente illustrato ieri, attraverso le relazioni dei proff. Lucifredi, Cantucci e Sandulli in tutti i suoi aspetti (anche quello sociologico) e con riferimento alle norme disciplinatrici in atto *de jure condito*, ma anche con riferimenti alle norme di cui da tante parti si invoca la emanazione e che sono, necessariamente, *de jure condendo*, è stato dibattuto oggi al Convegno di studi giuridici indetto dalla sezione ligure del «Centro italiano di studi amministrativi» attraverso una fitta e serrata successione di interventi.

I partecipanti al convegno sono qualche centinaio: cattedratici, giuristi, rappresentanti delle amministrazioni comunali più interessate ad una congrua soluzione del problema; uno stuolo foltissimo di magistrati del Consiglio di Stato e di funzionari delle sovraintendenze alle belle arti, nonché gli esponenti degli Enti provinciali del turismo. In nome di questi l'avv. Dino Andreis, presidente dell'E.p.t. di Cuneo, ha proposto che la competenza a regolamentare tutta la complessa materia che ha attinenza con la difesa paesistica sia trasferita dal ministero della Pubblica Istruzione al ministero del Turismo. E l'avv. Andreis ha efficacemente esposto le ragioni che dànno un fondamento obbiettivo alla sua proposta: gli enti turistici sono gli organi più sensibili ai problemi che hanno per sfondo la difesa del paesaggio; sono gli organi più qualificati per intervenire contro la deturpazione delle nostre bellezze naturali, giacché alla salvaguardia del nostro patrimonio paesistico è condizionato il flusso delle correnti turistiche, che hanno raggiunto quest'anno il volume di 20 milioni di unità.

E' ovvio che il trasferimento al ministero del Turismo delle funzioni e delle competenze devolute oggi al ministero dell'Istruzione è un fatto di là da venire, *de jure condendo*. Ma di là da venire — ed è proprio codesta la questione che ha dato luogo più largamente ai dibattiti odierni — è la individuazione dei poteri che spettano allo Stato e la individuazione dei poteri che spettano ai comuni nella difesa del paesaggio. Il sindaco di Genova, e con lui anche quello di Sanremo, hanno rivendicato per i comuni la inderogabile necessità di poter operare autonomamente, magari in contrasto con i criteri delle sovraintendenze alle belle arti, la *longa manus* dello Stato.

In effetto, oggi, i comuni possono provvedere alla tutela diretta delle bellezze naturali nell'ambito di una assai limitata autonomia: nei confini, cioè, in cui è circoscritta la loro potestà di emanare disposizioni normative in materia di regolamenti edilizi e piani regolatori. Tuttavia il prof. Lucifredi ha ampiamente ammesso che «si possono riconoscere sussistenti e degni di tutela interessi paesistici locali di cui sia specifico portatore e tutore il comune. Ma è un interesse codesto che non trova tutti i giuristi concordi e il prof. Tesauro ha sostenuto oggi che, al di là di un interesse esclusivamente locale e «paesano» di estetica cittadina, vi è un interesse nazionale alla preservazione del paesaggio e che l'interesse statale ha da prevalere sull'interesse locale.

Rifacendosi alla sua esperienza di presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo e di assessore al Comune, l'avv. Nino Bobba ha intrattenuto i congressisti con una piacevole e applauditissima *causerie*, ricca di rivelazioni e di pungenti richiami, sul funzionamento delle commissioni edilizie comunali, responsabili, nove volte su dieci, dello scempio che si sta compiendo delle bellezze del paesaggio. Di fronte al parere delle commissioni edilizie, di cui fanno parte, di solito, professionisti che vanno svolgendo la loro attività proprio nel campo edilizio, il sindaco o l'assessore delegato è esautorato. Per «salvare il salvabile» e poiché la malizia degli uomini «si accresce paurosamente di giorno in giorno» è necessario — ha concluso l'avv. Bobba — che la materia sia riveduta e regolamentata altrimenti, accordando al sindaco poteri decisivi.

Ai rilievi e alle recriminazioni dell'avv. Bobba si è riallacciato, senza tuttavia porvi l'accento, il prof. Lucifredi in una trattazione, diciamo così, panoramica del problema. Ci sono molte cose da precisare in questa materia: bisogna innanzitutto individuare i vincoli che possono essere imposti per la tutela del paesaggio, ma con criteri obbiettivi, inattaccabili. Purtroppo il sistema attuale darà adito a sospetti: non solo l'imposizione di un vincolo generico apre la porta alle trattative che conducono subitamente e sorprendentemente alla revoca del vincolo stesso, sotto la pressione di influenze indefinibili, ma le restrizioni che sono imposte si traducono tante volte nell'indebito arricchimento di Tizio in danno di Caio che è consorte o finitimo della proprietà vincolata, così da dare piena legittimità al principio della indennizzabilità da parte dello Stato o di terzi.

Sotto questo riguardo la statistica che si potrebbe esporre e che è stata esposta da taluni oratori al convegno è senza fine. Il prof. Billon, della sovrintendenza alle belle arti di Genova, rifacendosi a quello che è accaduto per la Villa Hambury, ha precisato che le aree contigue alla proprietà hanno subito una valorizzazione che trascende, in valuta, i 300 milioni che sono stati spesi per riscattare la villa e gli annessi giardini. Il convegno si è chiuso con la approvazione di una mozione in cui sono illustrati e puntualizzati tutti gli aspetti del problema ed in cui sono suggerite le linee in cui potrebbe compiersi vantaggiosamente l'intervento del legislatore.

Francesco Argenta

La Magnani e Pasolini a Parigi



L'attrice e lo scrittore italiani fotografati in un ristorante della capitale francese dopo aver assistito alla presentazione in anteprima del film «Accattone» (Telefoto)

L'incontro «segreto» a Stresa dei cinque sindaci

"O il divieto del gioco o l'apertura di altri casinò"

Questo chiedono a nome di una trentina di comuni gli amministratori di Rapallo, San Pellegrino, Sorrento, Merano e Stresa

(Dal nostro inviato speciale) Stresa, 9 dicembre

Ripresa di ostilità sul fronte delle case da gioco. Le ostilità si sono riaccese come conseguenza di quanto è accaduto mercoledì scorso a Roma. La commissione degli Affari interni della Camera dei deputati, riunita in sede legislativa, e cioè sostituendosi all'assemblea plenaria, ha approvato — contro il parere del rappresentante del governo on. Scalfaro — con 23 voti favorevoli e 9 contrari, una proposta di legge dell'on. Di Giannantonio per il rinnovo della concessione al casinò di Saint Vincent.

La notizia ha scatenato una nuova offensiva, e oggi a Stresa il comitato dei cinque sindaci che conduce l'azione si è riunito concertando un piano di battaglia per conseguire l'obbiettivo stabilito. Esso è condensabile in questa formula, che stralciamo da un'interpellanza presentata il 18 agosto scorso alla Camera dagli onorevoli Aldo Bozzi e Francantonio Biaggi: «O il divieto totale del gioco in tutta Italia, o una disciplina legislativa sulla materia che sani le irregolari situazioni attuali e consenta l'apertura di altre case da gioco secondo le linee di proposta di legge già presentata al Parlamento». E' però chiaro che la lotta è impegnata non a ottenere l'abolizione totale del gioco, ma la apertura di nuove case da gioco: in linea di massima nelle principali stazioni turistiche italiane.

L'epoca d'oro delle case da gioco si ebbe subito dopo la Liberazione. Alle truppe alleate, che vi presidiavano, non sembrava vero che gl'italiani, i quali mancavano di moltissime cose essenziali, le dimenticassero attorno a un tavolo verde con pallina impazzita. Per qualche mese ogni città, ogni paese, ogni periferia, ebbe la sua casa da gioco. L'elenco sarebbe troppo lungo per citarle tutte. Quando la situazione si normalizzò, di tutte le case da gioco tollerate tacitamente non ne rimase che una: Saint Vincent. Continuarono a prosperare, naturalmente, quelle che già esistevano prima della guerra, Sanremo, Venezia, Campione. Ciascuna aveva validissime ragioni per funzionare: richiamo per i turisti, e base di risanamento del bilancio comunale. Ma altrettanto asserivano tutti i comuni che fecero la richiesta per l'apertura d'una casa da gioco. Forse erano un centinaio, e ognuno si ebbe un rifiuto. Meno Saint Vincent, alla quale una particolare situazione locale e un cavillo giuridico permisero di sopravvivere.

Contro Saint Vincent si schierarono i più accaniti postulanti, erano una trentina. Il più battagliero fu il comune di Rapallo il quale, per bocca del suo sindaco Rinaldo Turpini rivendicò l'onore di condurre l'azione ricordando che proprio Rapallo nel lontano 1900 aveva aperto la prima casa da gioco in Italia. Durò fino al 1924. Quegli anni sono ricordati come «un'epoca d'oro di benessere economico e di fulgore mondano».

Tre anni dopo, con un decreto «in deroga alle vigenti leggi» il ministero dell'Interno autorizzò il comune di Sanremo «ad adottare tutti i provvedimenti necessari per poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio e all'esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili». Mediante lo stesso decreto, nel '36 venne l'autorizzazione per il casinò di Venezia.

Dice il comune di Rapallo, e dicono tutti gli altri comuni che vogliono il casinò: «Anche noi vogliamo assestare il bilancio ed eseguire opere pubbliche indilazionabili». E tutti hanno di mira Saint Vincent, autorizzato con un decreto del presidente della Regione. A questo proposito in particolare insorse Taormina. E l'on. Milazzo, appena nominato due anni fa presidente della Regione Siciliana, firmò un decreto col quale concedeva a Taormina l'autorizzazione a esercire una casa da gioco. E' nota la vicenda. Il ministero dell'Interno non ne permise l'apertura, e la Corte costituzionale dichiarò illegittimo il decreto regionale. Ma perché un decreto regionale è legittimo in val d'Aosta e illegittimo in Sicilia? I postulanti se lo chiedono invano.

Il sindaco di Rapallo, che fin dal '58 ha iniziato l'azione, il primo marzo '59 promuove nella sua città una riunione dei comuni interessati, e viene costituito un comitato ristretto, formato dai sindaci di Merano, Rapallo, S. Pellegrino, Sorrento e Stresa. Viene presentata una memoria al ministero dell'Interno, che però non ha alcun effetto. Il 4 dicembre '59 gli onorevoli Bozzi e Biaggi, liberali, presentano la proposta di legge n. 1784 nella quale è prevista l'apertura d'una casa da gioco ogni 5 milioni di abitanti o frazione superiore a tre milioni. La concessione può esser fatta ai comuni che abbiano un'importanza turistica di carattere internazionale.

Gli stessi presentatori il 18 agosto di quest'anno interpellano il governo sulla prossima scadenza della concessione al comune di Sanremo, e chiedono sostanzialmente: o abolizione per tutti o apertura disciplinata per chi ne abbia diritto. L'approvazione, in sede di commissione legislativa, del rinnovo della concessione a Saint Vincent, fa perdere la pazienza al comitato dei cinque sindaci. Oggi essi si sono riuniti a Stresa (Bertagnolli per Merano, Turpini per Rapallo, Biaggi per San Pellegrino, Di Leva per Sorrento e Cattaneo per Stresa), e al termine della riunione hanno mandato un telegramma di protesta al presidente del Senato, della Camera, del Consiglio, al ministro dell'Interno, per il rinnovo della concessione a Saint Vincent, chiedendo che il governo esamini con sollecitudine la situazione.

Giuseppe Faraci

Dichiarato fallito il comm. Costa industriale alberghiero cuneese

Su istanza presentata dall'interessato e da un fornitore - Il "deficit" sarebbe di 150 milioni, i creditori più di 150 - E' proprietario di un grande "hôtel" a Lurisia



Il comm. Leopoldo Costa

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 dicembre.

Il Tribunale Civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento del noto industriale alberghiero comm Leopoldo Costa, di 71 anno, residente in via Carlo Emanuele III, 25.

La relativa istanza era stata presentata quindici giorni fa dallo stesso comm. Costa e da una ditta fornitrice, la soc. Alimentari Monti di Forlì. Il fallimento è stato dichiarato nei riguardi del Costa quale esercente l'industria alberghiera in Lurisia Terme, di Roccaforte Mondovì, e in particolare nella sua qualità di proprietario e gestore dell'Hotel delle Fonti. Il Tribunale ha nominato curatore l'avv. Michele Olivero di Cuneo. L'adunanza per l'esame dello stato passivo del fallimento è stata fissata per il 20 gennaio 1962.

I creditori sono oltre centocinquanta, pochi dei quali in posizione privilegiata. Il principale creditore privilegiato è la Banca del Lavoro, presso la quale il comm. Costa cinque anni fa aveva acceso il mutuo alberghiero per la costruzione del Grand Hotel Fonti, di Lurisia Terme. Le passività fallimentari si aggirerebbero sui 450 milioni e le attività sui 300 milioni costituite dai beni immobili in Lurisia Terme e da un fabbricato in Cuneo, gravati però da onerose ipoteche. Si ritiene inoltre che nei confronti del fallito gravino carichi fiscali arretrati.

La notizia del fallimento Costa, trapelata negli ultimi giorni, ha destato notevole scalpore in città. Nel settembre scorso il comm. Costa fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Mondovì per un grave collasso. Dopo essere stato per qualche giorno in coma, l'industriale si ristabilì grazie alla sua fibra eccezionale. L'ipotesi di un tentativo di avvelenamento, benché smentita dai familiari, fu considerata come la causa più plausibile del grave malore che lo tenne per quasi una settimana tra la vita e la morte. In quel periodo, la posizione finanziaria del Costa si era già fatta piuttosto pesante, per l'impossibilità di saldare alcuni grossi fornitori e di far fronte a cambiali per una cifra rilevante.

Il comm. Costa è stato uno dei pionieri della moderna industria alberghiera. Fu gestore delle Terme demaniali di Acqui nonché di quelle di Vinadio e Valdieri, proprietario e gestore di «hôtels» a Torino, Cuneo, Genova, Savona, Sanremo e in altri centri della Riviera. Come egli stesso ama ripetere, ha percorso tutto l'arco della carriera, da sguattero di cucina a direttore di grandi alberghi. Nel 1937 fu uno dei fondatori di Lurisia Terme, dove da alcuni anni svolgeva in prevalenza la sua attività.

Due anni fa, Leopoldo Costa fu designato a rappresentare la cucina italiana e piemontese al Festival gastronomico di Basilea e ancora nella scorsa primavera aveva ottenuto un secondo lusinghiero successo all'analogo Festival internazionale di Londra. **n. m.**

Trovata e ricondotta a casa la ragazza fuggita da Trino

Vercelli, 9 dicembre.

(n.) Cesarina Ferraris, la diciannovenne di Trino Vercellese che l'8 ottobre era fuggita da casa, è stata ritrovata ieri sera dalla polizia in un locale pubblico torinese. La ragazza è stata ricondotta a casa, dove la aspettavano il padre Salvino e la madre Maria Caligaris.

I gestori di Saint Vincent assolti con formula piena

Il Tribunale ha ritenuto legittima l'autorizzazione per il Casinò - Il P. M. aveva chiesto il sequestro del materiale da gioco

Firenze, 9 dicembre.

Mattinata di repliche in Tribunale al processo contro i tre amministratori della casa da gioco di Saint Vincent. In inizio di udienza ha parlato per più di un'ora il P. M. dottor Romani, poi hanno preso la parola l'avvocato Sbisà e il prof. Bodda.

Il Pubblico Ministero, com'è naturale, ha confermato in ogni punto la sua requisitoria, insistendo nella tesi di condanna e controbattendo gli argomenti difensivi. L'avvocato Sbisà e il prof. Bodda hanno controbattuto con energia alle sue argomentazioni sia in linea di fatto che di diritto, sostenendo la legittimità dell'azione svolta dai gestori del casinò.

Le repliche e le controrepliche hanno occupato tutta la mattinata. Nel pomeriggio l'avv. Fortini ha ancora brevemente controreplicato al dott. Romani, dopo di che alle 15,30 il presidente dottor Paganelli e i giudici dott. Longo e dott. De Castello si sono ritirati in camera di consiglio per deliberare.

Dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio i giudici rientravano in aula e il Presidente ha letto la sentenza che assolve tutti gli imputati, perché il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Un'inchiesta in Europa sulle condizioni dei lavoratori italiani

Nessun paese assicura ai nostri emigranti i guadagni e l'assistenza sociale della Svezia

Sono circa seimila, dei quali 2500 impiegati nell'industria - Beneficiano della piena parità salariale con gli svedesi, e le tariffe sono a livello americano: 840 lire l'ora per un falegname od un minatore, 2000 per un operaio specializzato - Il salario dei non qualificati è di 100 mila lire il mese, al netto delle tasse - I servizi sanitari, efficientissimi, sono gratuiti; a scuola i ragazzi ricevono libri, quaderni, il pasto di mezzogiorno - Pochi pensano a tornare in Italia per lavorare, rimpatria solo chi si è fatto un gruzzolo

Il nostro inviato speciale Alberto Ronchey inizia con questo articolo un'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani in Europa.

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma, 9 dicembre.**

Hanno rinunciato al sole, ma godono i vantaggi del socialismo svedese, il più prospero del mondo. A Stoccolma si dimostra fino a qual punto il destino dell'emigrante può essere diverso da quello dell'infelice eroe di Charlot. Siamo lontani dalla tragedia dei sottoccupati che affollano le avenide sud-americane, o dei tagliatori di canna da zucchero nelle regioni calde dell'Australia, o dei minatori sardi di Charleroi, nel Belgio, dove la silicosi non è riconosciuta come malattia professionale. L'emigrazione in Svezia presenta l'indice di massimo benessere; si può cominciare da questo caso limite una indagine sulla vita degli italiani che si inseriscono ogni anno nel mercato del lavoro europeo.

Nel 1960 hanno varcato le frontiere, con le loro valige di cartone, 475 mila emigranti italiani, permanenti e stagionali, assistiti e non assistiti. Circa 400 mila si sono insediati in Europa, la maggioranza in Germania e in Svizzera. Dal '46 ad oggi, gli espatri sono giunti a quattro milioni e mezzo, circa un quinto della popolazione attiva; al netto dei rimpatri sono rimasti all'estero due milioni e centocinquantamila italiani. Di qui la spiacevole definizione del nostro paese come «grande riserva di manodopera a basso costo» e le dispute sulla «tratta degli italiani», anche se il fenomeno ha la sua partita attiva; secondo l'Ufficio Cambi, dal '45 al '60 le rimesse «ufficiali» dei nostri emigranti hanno raggiunto due miliardi e quaranta milioni di dollari (sommata alle rimesse «non ufficiali» questa cifra si dilata fino a tre miliardi di dollari, circa duemila miliardi di lire in quindici anni).

Come «campione» del massimo benessere, la Svezia è di gran lunga il paese più ospitale, anche se il timbro di soggiorno e di lavoro è concesso a pochi e se nessuno può accumulare qui fortune immense, come accadeva qualche volta sul principio del secolo a chi tentava la sorte cominciando col farsi venditore di giornali, ciabattino o pescivendolo a New York e a San Paolo. Il benessere della Svezia è pianificato e omogeneo; si gode uno «standard» civilissimo, ma non si diventa ricconi.

Agli stranieri è concessa la piena parità salariale e assistenziale. Un minatore, o un falegname, guadagna almeno sette corone l'ora, ossia ottocentoquaranta lire, che corrispondono, press'a poco, alla tariffa degli Stati Uniti. Un metalmeccanico specializzato di prima categoria guadagna da centoventi a centottantamila lire al mese. Alcuni specialisti, come i carrozzieri, verniciatori e battilastra, giungono fino a sedici-diciotto corone l'ora, ossia intorno alle duemila lire.

Gli operai di seconda categoria non guadagnano meno di centomila lire «pulite» al mese. «Pulite» significa al netto dell'unica imposta, che comprende ricchezza mobile, tassa comunale e tributi per la mutua e la pensione. L'imposta è severamente progressiva (le aliquote giungono fino al settanta per cento) ma le assicurazioni sociali, concepite e applicate con scrupolo, accompagnano ogni contribuente dalla culla alla tomba. Servizi sanitari efficienti, assegni di malattia, contributi di quindicimila lire al mese per ogni figlio, dalla nascita all'età di sedici anni, otto anni di scuola d'obbligo senza spese di sorta a carico delle famiglie (compresi i libri, i quaderni, il pasto di mezzogiorno) e solide pensioni di invalidità e vecchiaia.

Gli italiani che conservano la cittadinanza sono circa seimila; più della metà vivono nella regione di Stoccolma, gli altri a Malmoe e Göteborg. Duemilacinquecento lavorano nella industria, in maggioranza nel settore della metallurgia meccanica. Un forte gruppo è concentrato nella fabbrica Atlas-Copco di Nacka (che ha fornito trivellatrici elettriche automatiche per il traforo del Monte Bianco) e un nucleo di seicentocinquanta operai è occupato presso l'Asea, una potente industria elettromeccanica di Vaesteraas. Con le famiglie, costituiscono una comunità di un migliaio di persone.

Sono bresciani, bergamaschi, liguri, veneti e tarantini. Le aziende lodano la loro particolare capacità inventiva (si dice che raccolgono la gran parte dei premi tecnologici) e la popolazione li ama davvero perché sono festosi e introducono ogni sorta di novità nella vita di provincia, dalle lasagne al pomodoro, al caffè espresso e al fiasco di vino rosso. Le botteghe di Vaesteraas si contendono i clienti, esponendo bandierine italiane. Incidenti e risse mai, anche se fra gli svedesi è diffuso il costume della sbornia settimanale all'acquavite di patata o di cellulosa.

Purché conoscano un mestiere, un mestiere vero, questi emigranti costituiscono una felice aristocrazia operaia. Oltre all'alloggio cittadino, molti hanno già la «stuga» (o villino di campagna) e se non l'hanno risparmiano per comperare case in Italia. Fra i metallurgici di Stoccolma ho avuto notizia solo di uno che non è proprietario di automobile. Giudicano il sistema mutualistico di questo socialismo pratico, lassalliano, come «una bella macchina, davvero bella», che cura anche lo spirito cancellando le inquietudini. «Ricovero in ospedale e medici, interventi chirurgici, specialità farmaceutiche, tutto gratuito. Capisce? Tutto gratuito. Le radiografie a dozzine e il trasporto in ospedale, se occorre, anche in elicottero. Ci si sente uomini».

Mi regalano l'opuscolo della *Skattetabell*, la tabella con le aliquote dell'imposta progressiva. «La consegni al giornale o a un deputato, prete o socialista non importa, purché ne faccia studio. Legga qui, a pagina 7: Chi guadagna cinquemila corone al mese (seicentomila lire) paga il quarantasette per cento di tasse, chi ne guadagna novemila paga il cinquantadue per cento, chi sedicimila il sessanta per cento e così di seguito. Nessuno sfugge; a queste condizioni, lei capisce, anche noi si paga volentieri». Lavorano anche le mogli. Le rimesse vengono detratte dall'imponibile. Le classi sociali non saranno scomparse, ma già non si distinguono nell'aspetto della gente e degli abiti.

Si tratta, bene inteso, di una emigrazione per pochi, di alto livello, ed è anche ovvio che questa fuga al nord di manodopera specializzata ha sottratto qualche possibilità alla nostra industria. Ma negli ultimi mesi la commissione svedese per la manodopera straniera ha chiesto ancora in Italia milletrecento operai specializzati, con cinque anni almeno di pratica nel ramo, e ne ha trovati solo duecento, perché anche le aziende italiane si contendono ormai con larghi mezzi la manodopera qualificata.

Anche a non tenere in conto le rimesse di valuta, è prevedibile inoltre che le perdite degli ultimi anni verranno compensate quando queste minoranze operaie, che hanno conosciuto una società d'avanguardia, ritorneranno in Italia con la loro esperienza. Già tutti hanno letto l'inserzione di una grande azienda di Stato, apparsa sulla stampa europea, che invita gli operai specializzati al rimpatrio: «... l'Italia vi offre oggi favorevoli condizioni di lavoro...».

Per ora tornano quelli che, dopo otto o dieci anni, possiedono risparmi cospicui (il capo della missione cattolica sa che negli ultimi mesi sono rimpatriati centotrenta gruppi familiari). Gli altri aspettano, perché l'esperienza della Svezia è divenuta un sentimento, o perché non sono certi che il nostro «miracolo economico» prometta già norme aziendali ispirate al rispetto della dignità del salariato come quelle svedesi, o temono che in Italia la moglie non troverà un'occupazione e che il mettere al mondo figli diverrà nuovamente una preoccupazione. Alcuni sposano donne svedesi, una cinquantina ogni anno, e acquistano la nuova cittadinanza.

Una immigrazione non meno benestante, sebbene estranea al mondo operaio, è quella tradizionale dei piccoli artigiani e venditori: ceramisti del Varesotto, mosaicisti, formatori e figurinisti della Lucchesia, giocattolai e pallonai della Ciociaria. La tradizione risale al secolo scorso e non si rinnova. Coloro che conservano la cittadinanza italiana sono ancora seicento e il loro «standard» è spesso anche superiore a quello della recente immigrazione operaia. Meno generosa, invece, è l'ospitalità che la Svezia riserva oggi a coloro che giungono col passaporto turistico, utilizzando il permesso trimestrale di soggiorno, e tentano qui di farsi un mestiere qualsiasi e di ottenere una occupazione. Chi sfugge al rimpatrio di autorità finisce nella rete dei «magliari» napoletani (la polizia ne ha fermato due in questi giorni) oppure a lavare piatti nei ristoranti; i più audaci s'inseriscono nella società svedese attraverso un matrimonio tenacemente premeditato.

Alberto Ronchey

Vanno a scuola volentieri perché mangiano in un piatto

Sono i venti bimbi di Garavagna - A casa loro intingono con i familiari il cucchiaio in un'unica grossa pentola - Gli alunni d'una scuola di Mondovì stanno raccogliendo doni per i loro compagni - "Specchio dei tempi" aderisce all'iniziativa



A Garavagna i ragazzi portano in aula punte d'abete per l'albero di Natale

(Nostro servizio particolare) **Mondovì, 9 dicembre.**

Abbiamo scoperto un piccolo borgo dove i ragazzi vanno a scuola volentieri, perché alla refezione possono mangiare ognuno con il proprio piatto. E' Garavagna, tre gruppi di case con 45 famiglie e 180 abitanti, sopra Villanova, a sinistra della provinciale che da Mondovì porta a Cuneo. Ci sono ancora case dove a mezzogiorno e a sera in tavola si mette una grossa pentola e i componenti della famiglia, piccoli e grandi, intingono il loro cucchiaio. Tutti s'affrettano, perché chi è lento mangia meno, e in un attimo la pentola è vuota, e finito il pranzo e la cena. (Il pensiero corre alle case di città dove padre e madre ancora imboccano i figli di sei-sette e magari nove anni, dove non si sa qual leccornia possa stimolare l'appetito).

E' stato il maestro elementare Aurelio Lavarino, a parlar di Garavagna in una lettera a «Specchio dei tempi». Egli insegna alla scuola Trigari di Mondovì e per Natale i suoi alunni di terza vorrebbero far qualche regalo ai ragazzi di quel borgo. Ha scritto: «I miei scolari hanno raccolto alcuni doni, ma non sono sufficienti per numero a rallegrare il Natale dei loro amici, come desidererebbero. Non potresti tu, caro "Specchio", aiutarci? Ritengo che l'iniziativa dei miei ragazzi non possa essere trascurata, perché serve ad imprimere nell'animo loro un sentimento di fratellanza, che deve essere alla base di ogni società».

In classe già hanno raccolto bambolotti, rivestiti a nuovo dalle pazienti madri, trenini riverniciati, palle e giochi vari. Anche la terza femminile concorre nella raccolta.

Hanno saputo che a Garavagna quest'anno c'è tanta tristezza. I raccolti principali, funghi e castagne, sono stati un disastro. La siccità ha dimezzato quello dei funghi, la grandine ha praticamente distrutto per intero quello delle castagne. La piccola frazione di montagna è composta di tre gruppi di case, Garavagna, che dà il nome all'intero agglomerato, Paganotti, Rolando: di recente le tre borgate sono state collegate da una strada carrozzabile tra di loro e con il capoluogo Villanova. Prima c'era la mulattiera. La luce fu portata nel '55. A Garavagna c'è una sola fontanella, che butta quando piove. In autunno l'acqua cadeva a gocce e bisognava far la coda per riempire le pentole. A Paganotti la portavano i vigili del fuoco con le cisterne.

La scuola è nei locali della canonica. Venti alun[illegible] maschietti e dieci bam[illegible] scorso anno erano ven[illegible], e prima della guerra si aggiravano sui quaranta. La gente se ne va. Le giovani per sposarsi pongono come condizione che il marito le porti via. Non c'è neppure la parrocchia; ma soltanto una cappellania rurale.

Il giovane cappellano, don Giuseppe Gasco, fa anche il maestro di quarta e quinta. Mentre per le prime tre classi viene da Magliano una graziosa insegnante, Carla Costamagna. Locali poveri, buona attrezzatura didattica. Don Gasco ha acquistato la radio e il magnetofono. E anche il televisore per tutta la borgata: lo si accende in canonica due volte la settimana.

I ragazzi vengono a scuola volentieri. C'è chi gode del piacere di mangiare alla refezione con un piatto tutto per lui. Gli altri perché si riposano: a casa c'è sempre qualcosa da fare nella stalla, nei campi, in cucina.

Ad una bimba, piccola piccola, Angela, abbiamo chiesto che cosa vorrebbe per Natale. Si è stretta nelle spalle. «Parla, fammi conoscere il tuo desiderio». «Per me tutti i bambini sono belli». Qui i regali per Natale sono «bambini». Aveva 10 fratelli, sono morti. Fa un'ora di mulattiera per venire a scuola, un'ora per tornare (Ora le famiglie sono meno numerose. Prima della guerra si arrivava ad un numero di figli impressionante. Due fratelli che avevano sposato due sorelle ebbero 61 figli. Qualcuno dice sessantaquattro).

Giocattoli ce ne sono pochi. Le sole bambole, forse, sono quelle che le madri si procurano con le scatole dei detersivi. Buona idea quindi quella degli scolari di Mondovì. «Specchio dei tempi» aderisce volentieri alla loro iniziativa e provvederà ad un dono per ciascuno dei venti alunni di Garavagna.

Questi già hanno fatto sapere che ricambieranno. La prima neve ha abbattuto alcuni abeti. Hanno ottenuto il permesso di tagliare le cime, di darle ai loro amici di Mondovì, che potranno farsi in casa l'albero tradizionale. La consegna, anzi lo scambio dei doni, è stata fissata una settimana prima di Natale.

Giovanni Trovati

Conclusa l'inchiesta sulla contessa strangolata

Incriminata la coppia per il delitto di Sanremo

Trasformato in arresto il «fermo» della mondana e del suo amante - L'uomo è accusato di omicidio preterintenzionale; lei di complicità - I colloqui dei due in cella registrati di nascosto su nastro magnetico

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 9 dicembre.**

Le indagini sull'uccisione della contessa Aida Gontar vedova Bragadin da parte della polizia e dei carabinieri sono ultimate. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Clemente, dopo avere esaminato le conclusioni e l'intero incartamento, ha trasformato in arresto il «fermo» di Ausonio Cicognini, detto «Giulio» con mandato di cattura. La stessa sorte è toccata alla sua amante Ivana Giudici. L'uomo è imputato di omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei motivi futili e abbietti, nonché di «vivere a spalle d'una donna con i proventi della sua prostituzione»; lei di semplice concorso in omicidio.

Sono state raggiunte le prove dell'orribile fatto? In senso strettamente materiale, no. Ma gli indizi sembrano più che probatori. Il cadavere della contessa fu rinvenuto mercoledì 29 novembre. Lì per lì fu emesso un giudizio di morte naturale, ma poi il caso sembrò dubbio e fu disposto per un'autopsia. Il responso del perito settore prof. Roverio fu categorico: la morte era dovuta a «strozzamento», non tuttavia per soffocamento ma per inibizione: la stretta aveva premuto sopra un nervo sensorio imprecisato determinando un collasso cardiaco ad effetto fulminante. Fu chiesto al prof. Roverio se il delitto era stato consumato con una mano sola o con due. La risposta fu categorica: una sola mano. E' logico che chi aggredisce per rapina e vuole anche uccidere, si serve di tutte e due le mani. Quindi il sospetto della rapina è scartato o per lo meno accantonato. Non resta che puntare su un delitto involontario.

Si sospetta subito della coppia Cicognini-Giudici, che abita nello stesso pianerottolo di via Arnaldo da Brescia 25, proprio di fronte alla Bragadin. I due saranno rinvenuti soltanto il sabato e fermati malgrado le loro proteste di innocenza. Finché essi erano liberi la paura aveva inchiodato la lingua a tutti poiché il Cicognini era noto come un «duro» dal quale si poteva temere qualsiasi vendetta. Dopo si è parlato. Esistevano forti motivi di tensione tra la Bragadin e i vicini.

Ma gl'inquirenti hanno posto al prof. Roverio una precisa domanda: la mano assassina era una mano sinistra o una mano destra? Risposta: è più facile che sia stata la sinistra, ma non lo si può asserire in senso assoluto. Identica risposta da parte di due consulenti di medicina legale. Ora il caso vuole che il Cicognini sia mancino. Egli si è limitato ad obiettare: «Non sono poi l'unico».

Serissimi sono poi gli indizi che si potranno ricavare da una registrazione su nastro magnetico delle conversazioni notturne avute dai due amanti per tre notti consecutive nella sede del commissariato di polizia a Sanremo.

Essi erano stati collocati in due celle separate, ma con una flebile possibilità di parlare attraverso uno spiraglio. Di certo nessuno poteva udirli, [illegible] di fatto non li udiva nessuna persona viva. Li udiva soltanto la macchina che registrava parola per parola, per quanto sommessa.

Non si può parlare di conversazioni compromettenti in senso assoluto, ma l'uomo suggerisce alla donna certi atteggiamenti. Per esempio: «Anche se ti dicono che io ho confessato, non ci credere, io non ho confessato né confesserò mai» dice lui, «cercano di indovinare, hai capito?». Sussurra lei: «Hanno saputo della mano mancina», e via di seguito.

Mai, assolutamente mai, in nessuna delle due bocche una espressione di sorpresa per il temporale che si sta abbattendo sulla loro vita. Non uno che dica press'a poco: «Guarda che cosa ci sta capitando. Come ce la caveremo?». Conclude lui: «Ci libereranno fra tre o quattro giorni». Dice lei, in un soffio: «Speriamo, perché non gliela faccio più».

Antonio Antonucci

In Assise l'impresario accusato d'aver ucciso l'amante nell'auto

Compare domani davanti ai giudici di Alessandria - L'imputato sostiene che la sua amica, un'infermiera sposata, si tolse la vita con la pistola

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 9 dicembre.**

Attilia Campagnola, l'infermiera trentaduenne dell'ospedale di Alessandria trovata morta nell'auto del suo amante, l'ex-impresario di pompe funebri Maurizio Romano di 37 anni, si è suicidata, oppure è stata uccisa dal suo amico? A questo interrogativo è chiamata a rispondere la Corte d'Assise dinanzi alla quale comparirà lunedì prossimo, per rispondere di omicidio [illegible], Maurizio Romano.

La notte del 28 agosto 1959, verso l'1,30, il Romano si presentava alla Questura per denunciare che una donna, poco prima, s'era tolta la vita nella sua auto, in una località isolata alla periferia di Alessandria, nei pressi del ponte in ferro sul fiume Bormida. Agenti della Mobile si recavano sul posto e nella vettura, una «1100», rinvenivano il cadavere della Campagnola, infermiera dell'ospedale, sposata e madre di una bambina.

Interrogato, il Romano asseriva che tra lui e l'infermiera era in atto da tempo una relazione amorosa e che quella sera, come già altre volte, s'erano appartati nella località isolata. Sceso un attimo dall'auto, udì una detonazione provenire dall'interno e quando risalì a bordo trovò l'amica già cadavere.

Secondo quanto asseriva l'impresario, la giovane donna, che già aveva manifestato propositi suicidi, tolta la pistola che il Romano era solito custodire nel cruscotto della macchina, l'aveva caricata e s'era sparata un colpo alla tempia sinistra. La donna, come anche il Romano, era mancina. Il proiettile, fuoruscito dall'osso temporale destro, si era conficcato nella imbottitura della «1100» e la morte dell'infermiera era stata istantanea.

Il racconto venne creduto. Alle 8 del mattino successivo l'impresario fu lasciato in libertà, mentre l'autorità giudiziaria archiviava il caso come suicidio. Tuttavia il capo della Mobile, dott. Catuogno, convinto di trovarsi dinanzi ad un fatto delittuoso, proseguì nelle indagini. Accertò così molte inesattezze nel racconto del Romano. Risultò che la donna mai aveva manifestato propositi suicidi e che invece, minacciata dall'amico perché intendeva troncare la relazione, aveva confidato ad una amica di temere una «brutta fine».

Fu anche stabilito che sulla pistola non v'erano tracce di impronte della donna e neppure dell'impresario, il che fece pensare che l'arma fosse stata pulita, e che la Campagnola, per nulla pratica di armi, non avrebbe avuto il tempo materiale per estrarre la rivoltella dal cruscotto, caricarla e spararsi.

D'altra parte il perito prof. Griva di Torino concludeva avanzando l'ipotesi che la morte potesse attribuirsi sia a suicidio che a omicidio. L'11 dicembre 1959 Maurizio Romano veniva condannato per alienazione di beni pignorati (la macchina sulla quale il fatto di sangue era avvenuto) ed il 6 settembre 1960 fu arrestato a Cremona, dove si era nel frattempo stabilito. Il difensore, avv. Punzo, avanzava istanza di libertà provvisoria.

A questo punto il colpo di scena. Il giudice istruttore, dott. Busio, su richiesta del Procuratore avv. Prosio, spiccava nei confronti dell'ex-impresario mandato di cattura per omicidio volontario. Secondo gli inquirenti, al Romano doveva farsi risalire la responsabilità della morte della Campagnola. L'infermiera, assillata dalla morbosa passione dell'amante, aveva più volte minacciato di troncare la relazione, ed il Romano, temendo questa separazione, avrebbe deciso di sopprimere la donna sparandole a bruciapelo durante un convegno amoroso e inscenando poi il suicidio.

f. m.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

A.A. AFFITTANSI alloggetti ed acquirenti arredamento. Mobilificio, corso Matteotti 37, telefono 520-662. 1176

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Tel. 753-720.

AFFITTASI ampio negozio galleria Umberto Napoli. Attualmente occupato importante ditta nazionale, libero dal 4 maggio 1962. Scrivere dott. Sergio Gagliardi, via Luigia Sanfelice 20, Napoli.

AFFITTASI grande negozio con retro, Faccarelli 14. Telefonare 553-666.

AFFITTASI locale industriale uso officina, libero 1° gennaio. Telef. 263-715.

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Tel. 597-009.

AFFITTASI negozio grandioso, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi genere, via Guido Reni 21d Telefonare 527-420 1073

AFFITTASI negozio in Torino via Cibrario poco oltre cinema Statuto 40.000 mensili. Tel. dopo le 21 s. [redacted]

AFFITTASI subito locale circa mq. 15 uso magazzino laboratorio. Tel. 750-024.

AFFITTASI uso negozio ufficio magazzino locale con retro mq. 55 L. 25.000 zona Dante. Telefonare 673-493

AFFITTASI, vendesi locale seminterrato 350 mq., zona Vanchiglietta. Telefonare 890-532. A98715

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi diverse zone, acquistando arredamento. Telefonare 457-092 1061

ALLOGGETTO ammobiliato due camere offresi contro qualche ora di servizi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 450 — Torino ». 973

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 519-321 ufficio, 286-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

SIGNORILE due camere tinello cucinino bagno. Corso Peschiera 65. Rivolgersi portineria. A97805

VILLETTA libera presto tre camere da letto, doppi servizi, cucina, salone, giardino. Visite oggi domenica ore 15-16. Strada Valsalice 221 A98810

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI in Pietra Ligure palazzo Maremola alloggetto vuoto. Tel. 764-170.

BORGHETTO affittasi mesi invernali alloggetto ammobiliato conveniente. Telefonare 374-026. A99035

LOANO affitto alloggio ammobiliato. Telefonare 295-670 ore 8-12,30, 19,30-20

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia 84 appartamentini 1-2 vani trasformabili, attrezzatura razionale, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, grill. Prezzi invernali 1000 giornaliere persona. Sconti importanti dopo un mese.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia-lungomare: nuovo incomparabile complesso turistico, soggiorni week-end. Da Torino 145 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 5.

MEDITERANSEJOUR, Ventimiglia, telefono 31-033, 31-066, suggestivi soggiorni invernali: solariumelioterapico. Sul Roof: sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

DIANO Marina, Hotel Palm Beach, II categoria, sul mare. Confortevole, riscaldamento centrale. Prenotazioni Milano 663-654. 23534

ARMA TAGGIA (Sanremo) pensione Saria, telefono 43-157, comforts, soggiorno invernale 1700 tutto compreso.

LAIGUEGLIA pensione Giacomella, riscaldamento centrale, trattamento cucina familiare, lire 1400. 29091

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

RAPALLO pensione delle Palme sul mare, comforts, riscaldamento, eccellente trattamento, offre il meglio per le vacanze invernali ai prezzi più convenienti. Interpellateci. A96586

SAN Bartolomeo del Cervo, Hôtel Sangiacomo, tel. 44-251. Riviera dei Fiori. Nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata, 1700 tutto compreso. A97803

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diverrete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Floran's, forniture arredamenti via Po 32, telefono 82-906. Allieve frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora. Mazzini 10, telefono 524-748, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi. Sistemazione impieghi.

PETTINATRICE diverrete specialità taglio ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. [redacted]

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AUTORIZZATO paghe e contributi assume per piccole e medie industrie, anche contabilità. Telefonare 483-467.

ESPORTAZIONE: consulenza, corrispondenza inglese, francese, traduzioni tecniche, scientifiche. Tel. 60-224, pomeriggio. A91173

GIOVANE maestro referenziato impartisce lezioni o offresi precettore. Telefonare 755-504. A98282

IMPARTISCO lezioni di tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1246 — Torino».

INGLESE francese spagnuolo, conoscenza perfetta impartisce lezioni, esegue traduzioni a domicilio. Tel. 520-815.

LAUREANDA impartisce lezioni latino, italiano, francese, filosofia anche domicilio. Si accettano traduzioni. Prezzi modici. Tel. 779-670. A98832

MATEMATICA disegno francese ripetizioni accurate modiche. Tel. 23-084, pomeriggio. A99264

PERFETTO tedesco francese inglese diplomato esegue traduzioni, lezioni. Telefonare 772-155. A99296

RAGIONIERA 27enne riservata pratica contabilità ricalco partita doppia paghe offresi per lavoro da svolgere esclusivamente a domicilio. Telefonare 31-686.

SARTA cerca lavoro continuativo pantaloni o gonne senza misura o altro lavoro cucito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ». A98576

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distintissimo laureato affittasi ammobiliata centralissima unico inquilino. Telefonare 80-735. A99271

AFFITTASI ammobiliata due letti cameretta 1 letto ottomana. Tel. 653-105.

CENTRALISSIMA distinta pensione tutte comodità dispone camera due tre impiegati. Telefonare 527-644 A99288

CENTRALISSIMA 2 letti (1 già occupato), termo, lavabo, offresi a distinto stabile. Pensione completa 33 mila mensili. Valli, via Giotto 16 A99262

DIRETTORE primaria società cerca camera mobiliata con servizi presso famiglia signorile non affittacamere. Tassativamente zona Porta Nuova S. Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 440 — Torino ». 29655

SIGNORINA referenziata cerca subito zona Porta Nuova, camera ammobiliata presso privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A99605

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina lavorazioni meccaniche attrezzatore stampi offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ». A91943

COMPUTISTA 18enne, quarta ragioneria, secondo impiego, occuperebbesi in gennaio. Telefonare 299-297, ore 13.

DICIANNOVENNE interprete di tedesco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ». A80614

DICIANNOVENNE pratico uffici inglese francese cerca impiego anche mattinata. Telefonare 281-751. A98782

DIPLOMATA 25enne praticissima vendita alloggi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino » A96431

DIPLOMATO conoscenza inglese, dattilografia impiegherebbesi. Scrivere: Professore inglese, via S. Pellico 16, Torino.

DIRIGENTE lunga pratica amministrativa et commerciale per cessazione società occuperebbesi adeguatamente. Disposto trasferirsi zona centro-sud. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ». A98745

DISEGNATORE buona esperienza studio e realizzazione impianti produzione polietilene offresi miglioramento, ottima conoscenza macchine utensili. Scrivere offerte dettagliate a: « Pubblicità Stampa 8146 — Torino ». A99230

ELEMENTO qualificato esperienza export francese inglese offre mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A98413

DISEGNATORE prospettive meccaniche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ». A98904

ESPERTA paghe contributi ramo edile contabilità generale, bilanci, amministrazioni stabili, vendita affitti appartamenti tutti lavori ufficio, libera subito, giovane, presenza offresi. Tel. 383-482.

EX-DIPENDENTE F.S. ottimo aspetto, permanente prima classe tutta rete ferroviaria, offresi anche saltuariamente incarichi fiducia disposto recarsi ovunque. Referenze, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

FARMACISTA assume direzione, anche subito libero da impegni, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1194 — Torino » A96525

GEOMETRA buona cultura classica offresi mansioni generiche ufficio o ripetitore presso istituto privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ».

GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere, pratico ufficio, frazionamenti, occuperebbesi subito. Tel. 679-557.

GEOMETRA ventitreenne, militesente, offresi assistente cantiere, ufficio tecnico, o per mansioni generiche ufficio. Telefonare 264-279. A98841

LAUREATO giurisprudenza 29enne pratico ufficio e questioni sindacali, trattazione affari libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

OFFRESI ragioniere, primo impiego. Telefonare ore d'ufficio 485-117.

PENSIONATO istruzione media superiore auto propria serietà referenze ineccepibili offresi esattore provincia Torino Cuneo. Marchelli, via Torino 35, Trofarello. A99154

PERITO elettromeccanico capo esperienze offresi seria [redacted]. Tel. 730-747.

PERITO radiotecnico occuperebbesi ore serali. Telefonare 774-980, ore pasti serali. A98287

QUADRISTA macchine Bull libero subito offresi. Telefonare 513-587.

SIGNORA patente C con o senza 1100 offresi incarichi fiducia anche casa privata. Telefonare 526-012. A96698

SIGNORINA diciottenne offresi primo impiego pratica dattilografia licenza computista commerciale. Tel. 233-186.

VENTICINQUENNE pratico contabilità e magazzini, cerca nuovo impiego, scopo migliorare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ».

VENTITREENNE NUBILE PRATICA TRASPORTI: BORDEREAUX CORRISPONDENTI STENO - DATTILOGRAFA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1193 — TORINO ». A88578

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE compagnia assume sino a completamento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, militesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ».

APPRENDISTE impiegate assumiamo per disbrigo pratiche presso clientela. Telefonare 563-405. A98785

APPRENDISTE pratiche comptometer oppure paghe contributi, assumiamo stabilmente. Telefonare 563-403. A98765

ASSISTENTE disciplinare femminile cerchiamo per stabilimento elettromeccanico. Precisare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ».

ASSOCIAZIONE Artna cerca segretaria pensionata. Precisare età, referenze, capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A97625

ASSUMIAMO ambosessi maggiorenni, per nuovo lavoro organizzato, guadagno certo. Indispensabile cultura, presenza. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 16-18: via Roma 101, C.A.P., 3° piano. 842

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, anche solo ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ».

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato. Telefonare 366-906. A97030

AUTOSCUOLA cerca istruttore con tesserino, paga massima. Tel. 293-543.

CAPI squadra titolo studio 25-35 anni esperti stampaggio metalli promettesi avvenire ottima retribuzione certezza. Scrivere con urgenza: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». A99970

CASA di cura cerca farmacista per laboratorio analisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1225 — Torino ». A98666

CASA di cura cerca perito chimico per laboratorio analisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1225 — Torino ».

CERCANSI ragionieri, studenti universitari per lavoro provvisorio e ragazze primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ». A99163

CERCASI corrispondente inglese tedesco pratico esportazioni per consulenza fuori orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8067 — Torino ». A97853

CERCASI dattilografa pratica calcolatrici Olivetti. Esigonsi referenze. Telefonare n. 276-075. [redacted]

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio libri paga contributi. Telefonare 783-388. A99286

COMMESSA o apprendista pratica cameriera assume subito anche solo pomeriggio Migliardi, Garibaldi 6.

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A98678

ENTE pubblico assume periodo 15-30 giorni personale straordinario impiegatizio. Scrivere casella postale n. 147, Torino. A98285

FATTURISTA veloce, preciso, cerca importante industria, ufficio centro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1224 — Torino ». A98865

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza e facoltà simili, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 446 — Torino ».

GRANDE società cerca per ufficio vendite Torino segretaria 20-30enne e stenodattilografa ventenne pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9290 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca militesente provetto disegnatore progettista meccanico od impianti. Manoscrivere dettagliando esperienza fatta, posti occupati et referenze. Destinansi offerte non sufficientemente documentate. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 9301 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica torinese assume giovani tecnici, età non superiore 35 anni, possibilmente diplomati, con esperienza in campo programmazione e controllo avanzamento lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 440 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20202

IMPORTANTE industria torinese assumerebbe provetta stenografa anche primo impiego, preferibilmente conoscenza lingue estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino ». 29720

INDUSTRIA torinese cerca impiegata referenziata veramente competente paghe et contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino ». A98841

PRIMARIA azienda Torino cerca stenodattilografa buona conoscenza inglese e francese o inglese e tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.550
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.550
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	[illegible]

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nei saloni de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40963 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

L'intervento del capo sovietico al Congresso dei sindacati mondiali

Kruscev polemizza con Kennedy per Berlino e minaccia: "Abbiamo bombe da 100 megaton,,

Respinta la proposta di un corridoio internazionale tra Berlino Ovest e la Germania occidentale - «La soluzione più ragionevole è un trattato di pace con i due Stati tedeschi» - «Ripetiamo che la guerra non è inevitabile. Ma diciamo agli imperialisti: Voi non avete ordigni né da 50 né da 100 megaton, mentre noi ne abbiamo anche di più potenti» - «Se abbiamo saputo collocare in un razzo Gagàrin e Titov, potremmo sempre cambiare il carico e farlo cadere dove vorremo» - Severo richiamo ai sindacalisti comunisti italiani

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 dicembre.

Preoccupato degli sbandamenti manifestatisi in seno al congresso dell'Internazionale sindacale, Kruscev è salito oggi alla tribuna nel tentativo di frenare i movimenti centrifughi che minacciano di sottrarre la grande organizzazione operaia al controllo di Mosca. La diplomatica funzione compromissoria, accennata dalla delegazione sovietica al congresso, si è trasformata nelle mani di Kruscev in una massiccia pressione moderatrice sulle tendenze in contrasto, italiana, francese, cinese, polacca, impegnate in una battaglia che al pubblico si presenta ammantata di formule, mentre nei corridoi divampa aspra e implacabile.

Kruscev ha dato una tirata d'orecchi sia ai «revisionisti» italiani che ai «dogmatici» cinesi, e, dedicando parte del suo agitato e molto improvvisato intervento alla politica estera, ha lasciato intendere che ciò che gli preme è soprattutto di inchiodare l'unanimità della Fsm sulle posizioni della politica estera sovietica.

Cominciamo dalle tesi di politica internazionale esposte da Kruscev ai congressisti. In questa sezione del discorso ha lanciato, a un certo punto, contro gli occidentali, le due minacce di maggior effetto: ha detto che l'Urss dispone di bombe termonucleari superiori ai cento *megaton* (100 milioni di tonnellate di tritolo) e ha fatto intendere che la terrificante carica esplosiva potrebbe essere, in caso di necessità, collocata in un razzo al posto di Gagàrin o di Titov. Ufficialmente è questa la prima volta che si sia annunciato che gli esperimenti sovietici hanno anche un carattere militare e che l'Unione Sovietica possiede bombe superiori ai cento *megaton*.

«Dobbiamo dimostrare che abbiamo un esercito potente e che siamo in grado di rispondere ad un attacco con un più terribile contrattacco — ha detto Kruscev —. Io non minaccio nessuno, dico semplicemente alle teste calde: la realizzazione della vostra idea fissa di strangolare, con la guerra, i paesi socialisti, voi la vedrete come il lobo delle vostre orecchie! Abbiamo deciso la ripresa degli esperimenti nucleari. Non tutti hanno capito il giusto significato della misura che ci è stata imposta e che per noi è essenziale. Abbiamo bombe termonucleari della potenza da cinquanta a cento *megaton* e *anche di più*. Se noi, di fronte ai preparativi di guerra degli imperialisti, ci fossimo inginocchiati con una cenere sul petto, essi ci avrebbero deriso. Ebbene, signori imperialisti, io vi dico: attenzione alle curve! Voi non avete bombe né da cinquanta né da cento *megaton*, mentre noi ne abbiamo anche di più potenti. Questa è la spada di Damocle, sospesa sulle vostre teste, di cui dovete tenere conto se pensate di scatenare una guerra».

Ha continuato: «Se verrà scatenata la guerra, non sarà più una passeggiata come quella di Hitler, il quale arrivò al Volga e poi morì a Berlino. Oggi noi possiamo dire ai signori imperialisti che non potranno più passeggiare per le steppe dell'Ucraina e per le pianure dell'Unione Sovietica. Non un solo palmo di terra potrà considerarsi fuori pericolo; *se abbiamo saputo collocare in un razzo Gagàrin e Titov, potremmo anche cambiarli con un altro carico, e farlo discendere dove vorremo*».

La ripresa degli esperimenti nucleari, che produsse scoraggiamento e confusione tra le organizzazioni operaie comuniste e pro-sovietiche in molte parti del mondo, Kruscev ha dato ai congressisti la seguente giustificazione: «Noi saremmo dei rammolliti se, avendo la possibilità di creare armi nucleari, non le creassimo per il solo fatto che ci dicono che esse pregiudicano la salute. Che se ne fa il nostro popolo dell'aria pulita, se gli imperialisti lo minacciano con la guerra?». Ha accusato gli occidentali di rispondere con nuovi esperimenti all'appello per la tregua atomica presentato dal governo sovietico a Ginevra.

Sulla crisi tedesca, il punto interessante è stato il rifiuto, dopo quello già accennato dalle *Isvestia*, di prendere per ora in considerazione la proposta di Kennedy sull'internazionalizzazione dell'autostrada che, passando attraverso il territorio della Germania comunista, collega Berlino Ovest alla Germania Occidentale. «C'è chi vorrebbe risolvere il problema con il rafforzamento del regime di occupazione a Berlino. Si formula la proposta di una specie di corridoio internazionale fra Berlino Ovest e la Germania Occidentale, riservando a noi il ruolo per così dire di vigili urbani del traffico del corridoio».

Polemizzando con Kennedy, ma tuttavia senza nominarlo mai direttamente, ha affermato: «Dobbiamo ritenere che i sostenitori di simili idee non le prendano, essi per primi, sul serio; credono forse che noi accetteremmo una funzione così poco invidiabile? La soluzione più ragionevole è la conclusione di un trattato di pace con ambedue gli Stati germanici che assicuri il libero accesso a Berlino Ovest in base a un accordo con il paese sul cui territorio passano le linee di comunicazione. Questa è la soluzione ideale che l'Urss e i paesi socialisti difendono e difenderanno».

Non vi è stato più alcun accenno a una scadenza per l'inizio dei negoziati; la polemica con gli Stati Uniti non ha mai assunto la forma di un dissidio personalizzato con il presidente Kennedy. C'è stata, invece, una secca polemica con l'impostazione del problema della pace e della guerra sostenuta, una volta di più, dalla Cina, anche in questo congresso.

«Abbiamo dichiarato e dichiariamo che la guerra non è inevitabile. Le forze del campo socialista, la classe operaia internazionale, il movimento di liberazione nazionale e dei paesi pacifici sono superiori di molto alle forze del campo imperialista. Tutte queste forze, se insieme lotteranno unite e instancabilmente contro l'imperialismo, potranno impedire la guerra».

Citiamo, in successione di cronaca, i punti in cui diversi delegati della Cgil hanno avvertito un richiamo all'ordine. «E' stato fatto tutto quanto era possibile per consolidare le forze lavoratrici in lotta per impedire la guerra? Il compito decisivo è di impedire la corsa agli armamenti e di lottare per il disarmo totale» (i famosi emendamenti italiani al progetto di programma della Fsm eliminano, puntualmente, ogni richiamo alla necessità di mobilitare le masse sindacali in favore della «diplomazia» di Mosca). «Io so che non tutti voi siete comunisti e che non condividete le nostre idee: amici, compagni, permettetemi tuttavia di esporle. Se non credete in esse oggi, ci crederete domani. Anch'io non sono nato comunista».

Enzo Bettiza

Primi commenti a Washington

«E' un discorso truculento che allontana la distensione»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 dicembre.

Kennedy è ritornato a Washington nel pomeriggio di oggi (era a Palm Beach, in Florida, da tre giorni) per intrattenersi a colloquio con Rusk e MacNamara che partiranno questa notte per Parigi, dove lunedì interverranno al convegno dei ministri degli Esteri Occidentali. Nell'imminenza dei colloqui inter-alleati per Berlino e la Germania, il Presidente ha voluto consultare i suoi collaboratori dopo il minaccioso discorso pronunciato da Kruscev a Mosca.

A Washington lo chiamano «il discorso della spada di Damocle». Ma l'immagine truculenta del terrore atomico sospeso sul capo degli Occidentali e degli americani e sostenuto da un filo sottilissimo che è in potere di Kruscev spezzare o no, servirà piuttosto a irrigidire che a spaventare. Non è ancora chiaro il motivo del nuovo sfogo propagandistico di Kruscev.

Si tenta di darne, per ora, una spiegazione interna. «Egli — si dice, — al solito fa il feroce quando parla al suo popolo. Aveva davanti a sé mille e più dirigenti operai del mondo comunista che gli è soggetto. Non poteva dunque fare a meno di dimostrarsi, davanti a loro, potente e minaccioso».

Può darsi che l'interpretazione sia esatta. Con tutto ciò, il discorso di Kruscev non favorirà quel senso di distensione che, in America, si aveva la sensazione essersi realizzato, dopo la pubblicazione della intervista Kennedy sulle *Isvestia*. Soprattutto, non favorirà la pausa nei richiami dei riservisti americani, che si prevedeva imminente da parte del Pentagono. Darà inoltre maggiore convinzione agli argomenti di coloro che ritengono urgente e indispensabile continuare negli esperimenti nucleari.

In base a un rapporto segreto della commissione per l'energia atomica, che ha fatto un attento esame di tutti gli esperimenti e i risultati trapelati dalle fonti atomiche russe, si sarebbe recentemente concluso che l'America non può permettersi il lusso di tergiversare nelle prove, le quali sole, le possono garantire la preminenza. La Russia non è affatto così avanti come Kruscev afferma. Anzi, la potenza nucleare americana (e Kruscev lo sa) resta ancora e senza dubbio all'avanguardia, per quel che riguarda il settore armi. Ma la Russia ha fatto progressi sensibilissimi negli ultimi tempi attraverso i grandiosi e drammatici esperimenti del settembre scorso. Soprattutto, in base al citato rapporto segreto, sembrerebbe che fosse riuscita a ridurre il volume delle sue bombe da 50 e, forse, da 100 megaton, rendendole più facilmente trasportabili.

Antonio Barolini



Kruscev mentre parla ai partecipanti al Congresso sindacale mondiale (Telefoto)

Giudice processato in Tribunale

E' il dott. Durando, direttore della «Voce della giustizia» - E' stato assolto con formula piena dall'accusa di vilipendio alla religione israelitica; con formula dubitativa dall'accusa di diffamazione degli ebrei

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 dicembre.

Per legittima suspicione si è discusso nella nostra città il processo contro il dott. Giovanni Durando, di 65 anni, magistrato al Tribunale di Asti e abitante a Torino. Egli era imputato di vilipendio alla religione israelitica e di diffamazione degli ebrei per un articolo comparso nel numero del 6 maggio scorso su *La Voce della Giustizia* settimanale «di restaurazione dei principi dell'ordine morale in Italia» da lui diretto. In esso si polemizzava contro quanto padre Rotondi, sacerdote gesuita, aveva detto alla televisione sul processo Eichmann di Tel Aviv e sulla sua specifica affermazione che gli ebrei avevano il diritto di mettere sotto giudizio il loro persecutore.

Nell'articolo della *Voce della giustizia*, siglato c. d. r., si sosteneva che gli ebrei non potevano processare Eichmann, perché essi sono da considerare deicidi in atto, incoscienti e permanenti autori della crocifissione di Cristo, privati della possibilità di essere giudici di nessuno che alla loro progenie non appartenga». E ancora: «Gli ebrei sono carenti di ogni e qualsiasi moralità che possa avere valutazione qualsiasi».

Particolarmente queste due affermazioni hanno determinato il dott. Guido Fubini a sporgere immediatamente una denuncia. Per ragioni di comprensibile opportunità, il processo non è stato fissato a Torino, ma, su indicazione della Cassazione, a Genova.

Il dott. Durando si è presentato oggi pomeriggio ai suoi colleghi della I Sezione penale nella veste di imputato. Non ha voluto farsi accompagnare da alcun difensore, e il Tribunale ha dovuto assegnargliene uno d'ufficio, l'avv. Biondi. Il dibattimento, iniziato in un'aula affollatissima, ha stentato ad avviarsi per la difficoltà di stabilire chi avesse il diritto di sentirsi leso dall'articolo e potesse quindi costituirsi parte civile. Il presidente della comunità ebraica di Torino, dott. Ugo Levi, ed altre quarantasette persone avevano delegato l'avv. Negro a rappresentarle. Il querelante dott. Fubini ed altri sette ebrei torinesi e genovesi avevano dato mandato di costituirsi all'avvocatessa Guidetti Serra.

Il difensore e il P.M. Cuomo hanno dichiarato che soltanto il legale rappresentante degli ebrei italiani, cioè il presidente dell'Unione nazionale delle comunità ebraiche, avesse titolo a costituirsi. Il Tribunale con due ordinanze ha riconosciuto però il diritto a costituirsi in causa a tutti gli ebrei che l'avevano chiesto.

L'imputato ha tenuto a precisare che la parte incriminata dell'articolo aveva una precisa derivazione religiosa: «L'autore è persona anziana e coltissima in campo religioso, ma non intendo nominarla. Mi assumo la piena responsabilità dell'articolo, perché l'ho letto ed approvato prima di pubblicarlo, non ritenendo che esso violasse la legge penale. Vi ho visto l'affermazione di tutte le verità storiche e dei principi teologici della mia religione. Anche San Giovanni Crisostomo parla degli ebrei come deicidi».

L'avv. Guidetti Serra l'ha interrotto per precisare che sul piano storico la concezione degli ebrei deicidi è tuttora oggetto di ampi dibattiti e di contestazioni.

Ha proseguito il dott. Durando: «In altri articoli ho precisato di non aver nulla contro gli ebrei singolarmente presi, i quali amo come fratelli. Devo precisare, anzi, che ho fatto la guerra e sono stato partigiano e come tale ho aiutato molti ebrei. L'articolo ripete quanto hanno affermato San Paolo, San Luca, Sant'Ilario».

Avv. Guidetti Serra: «Le argomentazioni dell'articolo sono le stesse di Hitler nel '31!».

Il dott. Fubini, Emilio e Luciano Segre, Irma e Primo Levi hanno quindi manifestato con pacata fermezza la propria indignazione per le offese contenute nell'articolo. Poi si è cominciata la discussione che gli avvocati hanno tenuto su un piano molto elevato. L'avv. Negro e l'avvocatessa Guidetti Serra hanno negato che l'articolo fosse stato scritto per affermare principi religiosi; fu scritto, piuttosto, per una vieta polemica politica. «Contestiamo al dott. Durando di poter dire che la sua fede sia migliore di altre e che pertanto chi non professa la sua fede è persona senza moralità. Il Pontefice stesso ha fatto togliere l'aggettivo "perfidi", che accompagnava la parola "ebrei", dalla liturgia del Giovedì santo, e quanto all'affermazione che essi siano deicidi basti ricordare che il supplizio della crocifissione non era pena prevista dalle leggi ebraiche, bensì era un supplizio romano che lo stesso Ponzio Pilato ebbe ad applicare largamente contro gli ebrei».

Il P. M. Cuomo ha riconosciuto che l'articolista ha travalicato la libertà di critica fondando la sua polemica su presupposti religiosi inesatti e volutamente rivestiti di un apparente rigore teologico. Pertanto ha chiesto la condanna del dott. Durando a 5 mesi di reclusione per il reato di vilipendio ed a 8 mesi e 50 mila lire di multa per la diffamazione.

Il difensore avv. Biondi, con abili argomentazioni, ha invocato invece l'assoluzione dell'imputato per difetto di dolo, precisando che non intendeva offendere gli ebrei ma che era stato mosso da una profonda fede religiosa. L'intento polemico religioso era esclusivamente rivolto nei confronti delle asserzioni televisive di padre Rotondi e nell'articolo incriminato si sarebbe esercitato un diritto di critica che non ha leso la legge penale.

Dopo due ore di camera di consiglio, alle 22,30 il Tribunale ha emesso la sentenza. Il dott. Durando è stato assolto dall'accusa di vilipendio perché il fatto non costituisce reato e dall'accusa di diffamazione per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale del reato.

c. m.

Un museo etrusco saccheggiato da ladri

Roma, 9 dicembre.

Il museo [illegible] di Tuscania è stato saccheggiato la scorsa notte da ignoti ladri penetrati nel salone attraverso una «bifora» che si apre a tre metri dal suolo. I malviventi hanno asportato novanta pezzi di valore: vasi, anfore, lacrimatoi, portaprofumi, bracieri e un preziosissimo piatto antico, con figure nere riproducenti Dioniso circondato da satiri e danzatrici. Il valore degli oggetti rubati è ingente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali. Su regioni centrali prevalentemente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Su regioni meridionali: nuvolosità irregolare con addensamenti locali su Sicilia ove si avranno isolate piogge. Temperatura in leggero aumento. Venti prevalentemente da deboli a moderati occidentali. Mari: poco mossi i bacini settentrionali, mossi gli altri bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—8	6	Pescara	5	9
Verona	—4	8	L'Aquila	—3	4
Trieste	1	8	Roma	—1	9
Venezia	—4	7	Campob.	—1	5
Milano	—5	6	Bari	7	10
Torino	—0,1	4	Napoli	8	13
Genova	4	12	Potenza	0	3
Bologna	—3	7	Reggio C.	11	13
Firenze	[illegible]	12	Messina	11	13
Pisa	—3	10	Palermo	10	[illegible]
Ancona	4	7	Catania	4	16
Perugia	0	7	Cagliari	2	15

I familiari non hanno sue notizie da quasi due mesi

Ansia per la sorte di un colono casalese unico bianco in una vasta zona del Kivu

E' la provincia del Congo dove vennero trucidati i 13 aviatori italiani - Il geometra Angelo Aime ha trascorso metà della sua vita in Africa - Possedeva una vasta piantagione di caffè - E' già stato arrestato e picchiato una volta - Nell'ultima lettera scriveva: «Ho venduto ogni cosa. La sicurezza per ora è ritornata, ma speriamo che la questione del Katanga non provochi altri disordini»

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 9 dicembre.

Da quasi due mesi mancano notizie di un colono casalese, concessionario di una piantagione di caffè nel Kivu, la provincia del Congo in cui sono stati trucidati i tredici aviatori italiani. E' un geometra di 54 anni, Angelo Aime, nato ad Ottiglio Monferrato, un piccolo paese di collina, a pochi chilometri dalla città.

A Casale vivono due suoi fratelli: Alessandro, segretario comunale in pensione, che abita in via Pinelli 2, e Anna Aime vedova Crova, in via Luparia 9. Un terzo fratello, Domenico, risiede a Nervi e un quarto, Agostino, a Torino. «Siamo disperati, non sappiamo cosa gli può essere accaduto» dice la signora Anna. «Quest'anno già una volta ha passato dei guai, l'hanno anche picchiato». China la testa sul petto e scoppia in un pianto accorato. «Se almeno per Natale potessimo avere notizie sue, e lui nostre. Questo silenzio ci fa troppo male. Proprio oggi volevo scrivere al vostro giornale, per sapere se potete aiutarci a rintracciarlo, a metterci in contatto con lui». Il fratello Alessandro la guarda e non sa cosa dire.

Angelo Aime è un uomo intraprendente, che ha vissuto in Africa la maggior parte della sua vita. Giovanissimo, appena diplomato, scende in Congo per un'impresa belga che costruisce ferrovie. Nel 1929 ritorna in Italia, ma tre anni dopo riparte di nuovo. Questa volta la sua meta è la Persia: ci sono altre ferrovie da impiantare, per conto di una azienda italiana. Nel 1938 è a Massaua, direttore della filiale di una grande ditta nazionale. Poi la guerra, il campo di concentramento in Kenia, il rimpatrio. E' sposato ma non ha figli. La moglie gli muore subito dopo la fine del conflitto e nel 1948 Aime decide di ritornare in Congo. Si stabilisce a Kenge, presso Lubutu, nella provincia di Kivu. Ottiene una concessione per la coltivazione del caffè. Le sue finanze prosperano. Ha una piantagione di 400 giornate di terra in proprio, ed una di 1000 in società con un belga. Poi il belga si ritira e il geometra casalese bada da solo alle due coltivazioni di Kenge. Abita in una bella casa che si è costruita da solo. E' l'unico bianco del posto. Gli altri vivono a 70 chilometri di distanza. Tutti i suoi dipendenti sono negri.

I torbidi dell'estate-autunno '60, dopo la proclamazione dell'indipendenza del Congo, non hanno ripercussioni notevoli sulla sua attività e sulla sua vita. Ogni due mesi scrive ai fratelli che tutto procede bene e che la zona è tranquilla. Poi ad un tratto, nei primi mesi di quest'anno, il silenzio. Passano febbraio, marzo, aprile e Angelo non scrive. I familiari si rivolgono all'ambasciata italiana di Léopoldville e dopo qualche tempo apprendono quanto è accaduto. Il 14 febbraio, il geometra è stato arrestato dai soldati congolesi nella sua piantagione di Kenge. Viene picchiato, lo feriscono alla schiena e alle gambe. Le percosse gli procurano una grave lesione ad un orecchio che gli impedisce parzialmente l'udito. Il giorno dopo viene liberato e si trascina al suo «bungalow». Qui viene soccorso, inviato all'ospedale di Punia e dopo dieci giorni trasferito a Kindu. Rimane in città, all'hôtel «Maniema», sino all'inizio di giugno; poi ritorna alla piantagione, con la scorta di una pattuglia di soldati che le autorità di Kindu gli hanno dato.

Il 10 giugno Angelo Aime scrive a Casale: «Da qualche giorno sono di nuovo a Kenge. Dalla casa non hanno rubato molto, ma mi hanno vuotato i magazzini. Sono stato sul punto di lasciare tutto, ma la mia testardaggine ha prevalso. Qui bisogna rifare da capo ogni cosa. Le erbe sono ricresciute ed hanno invaso i terreni coltivati. Sono solo. Non ho più carburante per la macchina. Quel poco di benzina che mi è rimasto lo tengo nascosto, per eventuali urgenti necessità».

L'ultima sua lettera è ancora più sfiduciata. Il piccolo foglietto azzurro reca la data del 15 ottobre, il timbro postale di Lubutu è del 22 del mese: è arrivata a Casale il 3 novembre. «Continuo non a vivere, ma a vegetare magramente» scrive Aime. «Tutte le mie speranze si sono dimostrate vane. La propaganda in questa zona comincia a dare i suoi frutti. Non c'è più nessun indigeno che voglia lavorare per i bianchi. Resisterò sin che potrò resistere. Ho venduto ogni cosa, persino i mobili, per poter restare qui ancora qualche mese. Poi se nulla migliorerà abbandonerò tutto. Per ora qui la sicurezza è ritornata. Quindi da questo lato si può stare tranquilli. Speriamo che la questione Katanga non faccia accendere altri disordini, perché sarebbe l'abbandono totale dei bianchi, di quei pochi che siamo rimasti».

Un mese dopo a Kindu venivano uccisi i tredici aviatori italiani. Quattro giorni fa è scoppiata la «questione Katanga». E di Angelo Aime, come di tanti altri emigrati italiani, non si sa più nulla. La signora Anna si stringe il viso tra le mani, sgomenta.

Giampaolo Pansa



La nipote e la sorella, Anna Aime, del geometra Angelo Aime residente in una piantagione di caffè nel Kivu



Il casalese Angelo Aime, coltivatore di caffè nel Congo

Commerciante di fiori muore per infarto in auto

Sanremo, 9 dicembre.

(b.) Oggi pomeriggio un'auto guidata dal fiorista Giuseppe Laurenti di 48 anni, abitante a Sanremo in corso Cavallotti, ha improvvisamente sbandato mentre transitava in corso Garibaldi, fermandosi sul lato destro della strada all'incrocio con via Fratti. Il pilota era accasciato sul volante.

Soccorso dalla sua segretaria, che gli sedeva accanto, faceva appena in tempo a mormorare che sentiva male al cuore e decedeva per infarto. Il Laurenti, uno dei maggiori esportatori di fiori di Sanremo, era assai noto in città.

Ferma l'auto dello studente che ha derubato poco prima

L'incontro ad un incrocio di Ceva - La vittima del furto riconosce in mano all'uomo la sua borsa - Gli ha dato un passaggio fino ai carabinieri

Ceva, 9 dicembre.

(r. r.) Uno studente diretto in automobile a Ceva per denunciare un furto subito poco prima, ha avuto la fortuna di imbattersi nell'uomo che l'aveva derubato e che s'era poi appostato sulla strada per chiedere un passaggio alle macchine in transito. L'insolita avventura è toccata al diciottenne Franco Prato, residente a Nucetto.

Stasera, il Prato si trovava alla stazione di Ceva in attesa del treno che l'avrebbe portato a casa; al momento di partire, si accorgeva che una delle sue due borse, che aveva posato su un sedile era scomparsa. Era scomparso pure uno sconosciuto, rimasto per dieci minuti accanto a lui.

Arrivato a Nucetto, il Prato decideva di ritornare in macchina a Ceva con un amico per denunciare il furto. Giunto ad un incrocio al centro della città lo attendeva una sorpresa: la sua borsa era in mano ad un giovanotto che stava alzando il braccio per l'autostop.

Senza tradire la propria emozione, lo studente invitava lo sconosciuto a salire sull'auto, per deporlo cento metri più avanti dinanzi alla caserma dei carabinieri. Il ladro è stato identificato per il trentenne Alfonso Marino, residente a Torino in via Fratelli Calandra 7.

Egli ha ammesso di aver sottratto la borsa, nella speranza che, anziché compassi e libri di geometria, contenesse oggetti di più facile smercio.

Un alessandrino in Pretura

Sposato si fidanza e scompare con il denaro della giovane

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 dicembre.

(f. m.) E' iniziato stamane in Pretura il processo a carico di un alessandrino che aveva truffato una giovane con la quale, benché sposato da diversi anni, si era fidanzato. Sigismondo Costantini, trentottenne, abitante in via del Castello 1, sposato dal 1947, nel '58 si era fidanzato con la trentaduenne Carla Panizza, abitante in via Machiavelli. Si diceva scapolo e parlava di nozze. Dopo qualche mese ottenne dalla ragazza un prestito di 250 mila lire. Doveva recarsi in Inghilterra — disse — per migliorare la propria posizione e quindi sposarsi. Ottenuti i denari, non si fece più vivo. La Panizza, scoperto che era sposato, lo denunciò per truffa.

Il processo iniziò il 14 luglio 1960. Il dibattito venne rinviato avendo il Pretore ordinato l'arresto per falsa testimonianza della sorella dell'imputato, Tecla, di 31 anno, e di un'amica, la ventinovenne Irma Franceschini. Il giorno successivo le due donne furono processate e condannate: la Tecla Costantini a 7 mesi di reclusione, la Franceschini a 5 mesi.

Stamane è ripreso il dibattito per truffa contro il Costantini. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha respinto le accuse della parte lesa e dei testimoni, il dibattito è stato rinviato al 23 dicembre per la discussione e la sentenza.

SPETTACOLI

Cosa andiamo a vedere

Morta a Torino la vita teatrale?

Panorama degli spettacoli nella nostra città, a Milano e a Roma

E' domenica. Non tutti i torinesi avranno voglia di andare al cinematografo. Su oltre un milione di abitanti, v'è certamente chi, alla folla soffocante e anonima di una sala di proiezione, preferisce l'ambiente raccolto e più familiare di un teatro, ama lo spettacolo teatrale, l'incanto immediato della finzione scenica. Quali prospettive offre Torino a questo pubblico? Passiamo in rassegna i vari teatri cittadini.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio presenta «La locandiera» di Carlo Goldoni, uno dei capolavori del grande commediografo veneziano.

TEATRO GOBETTI — La Compagnia del Teatro Stabile mette in scena «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati, commedia di piccante polemica sociale.

TEATRO DELL'OFFICINA — La Compagnia del Teatro dell'Officina replica «Accadde a Irkutsk», dello scrittore sovietico A. Arbuzov, novità assoluta per l'Italia.

TEATRO ALFIERI — La Compagnia Spettacoli Gialli si esibisce con «Tela di ragno» di Agatha Christie.

TEATRO NUOVO — Chiuso.

RIDOTTO DEL ROMANO — Chiuso.

Non si può dire che ci sia una gran scelta. Se poi passiamo nel campo della musica, troviamo altre due sale chiuse: AUDITORIUM e CONSERVATORIO. Torino è una grande città italiana. Vediamo quali sono oggi le possibilità del pubblico in altre due grandi città.

MILANO — Sono aperti dieci teatri. Vanno in scena: «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni, con la Compagnia Attori Associati; «Enrico '61», nuova rivista di Rascel; «Sembra facile» con Marisa Del Frate e Raffaele Pisu; «Idiota» di M. Achard, con la Compagnia Ornella Vanoni-Ferrari-Carlini; «El Nost Milan», di Bertolazzi con la Compagnia del Piccolo; «Kibbutz», di Montanelli, con la Compagnia del Teatro delle Novità; «Il muro di silenzio», di D'Alessandro, con Paola Borboni; «Radici» di Wesker, con la Compagnia sociale di proposta; «Aspettando Godot», con la Compagnia stabile del Teatro San Marco; «Aquila bianca» di Ganzini Granata, spettacolo per ragazzi all'Angelicum.

ROMA — Sono aperti undici teatri, una sala da concerto ed un circo. Franca Dominici e Mario Siletti presentano: «La morte viene dal mare» di Pezzani; Ardreina Pagnani mette in scena: «Il giardino dei ciliegi» di Cechov; la Compagnia Nuova Stabile replica «Le due leggi» di G. Manusia; Domenico Modugno e Delia Scala si esibiscono in «Rinaldo in campo»; la Compagnia dei Quattro rappresenta «La baracca» di Garcia Lorca; al Ridotto dell'Eliseo si replica «Delitto alle 7 querce» di A. Christie; lo Stabile di Genova presenta «Uomo e superuomo» di Shaw; vanno inoltre in scena: «La guerra di Troia non si farà» di Giraudoux, «Ma non siamo tutti un po' gangster?» di Giannini, «La moglie di Pilato» di Maria Fiori, ed uno spettacolo per bambini, «Pelle d'asino» con le marionette Accettella. All'Auditorio Fernando Previtali dirige un concerto dell'orchestra di Santa Cecilia; infine dà spettacolo il Circo Nazionale Orfei.

Qualcuno ha l'abitudine di obiettare che tanto i torinesi a teatro non ci vanno, che le platee sono sovente semivuote, che nella nostra città non esiste una vera vita teatrale. Certo. Ma questo disinteresse del pubblico è in diretto rapporto proprio con la scarsità degli spettacoli, anzi ne è la logica conseguenza. Soltanto una partecipe e ininterrotta frequentazione teatrale può tener desto quell'amore dei fedeli del teatro che nella nostra città va spegnendosi per mancanza di spettacoli.

L'attore Luigi Cimara ricoverato in una clinica

Napoli, 9 dicembre.

(c. g.) Luigi Cimara è stato trasportato stamane dall'*hôtel* in cui alloggiava alla clinica Mediterranea, che apre le sue vetrate dinanzi al lieto porto di Mergellina, affollato di panfili. Il figlio è giunto da Roma, incontrandosi con l'attore in albergo, prima del passaggio alla «casa di salute». Scopo del precipitoso suo arrivo a Napoli era di persuadere il padre a ritornare subito nella capitale. Ma dinanzi alla decisa opposizione dell'infermo, che non vuole lasciare Napoli, il figliolo di Cimara è ripartito.

Non ci sono più dubbi: è donna

Il tribunale di Parigi ha stabilito per sempre il sesso di Coccinelle



Coccinelle è nota al pubblico dei «night clubs» di tutto il mondo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 dicembre.

Coccinelle, il celebre uomo-donna francese noto anche in Italia, dove si è esibito a varie riprese con abiti femminili in spettacoli di varietà specialmente a Milano e a Napoli, è diventato ufficialmente una donna: il tribunale di Parigi ha accolto, infatti, la sua richiesta e Jacques Charles Dufresnoy, suo vero nome, diventa così Jacqueline Charlotte Dufresnoy; i giudici hanno pronunciato la sentenza dopo avere esaminato i risultati di una perizia medica.

Risulta che alla nascita Coccinelle, dal sesso indeterminabile, era stato registrato all'anagrafe come maschio; ma le caratteristiche somatiche femminili prevalsero a poco a poco, e quando venne chiamato alle armi rimase soldato nove giorni soltanto, poi fu riformato perché «il suo fisico troppo effeminato provocava disordini fra i militari».

L'interessato, d'altra parte, si sentiva donna e per questo si vestiva da donna; incominciò una carriera, nella quale il suo fisico femminile fu la sua carta principale: l'anno scorso tentò in una clinica di Casablanca l'operazione indispensabile ed ora il tribunale di Parigi ha riconosciuto il suo vero sesso; Coccinelle, alla quale piacciono i lavori casalinghi e donneschi, sa però che non potrà mai essere madre e perciò ha deciso di adottare un bambino, dopo le nozze che sarebbero prossime.

l. m.

Cronaca televisiva

Da oggi un nuovo telequiz si potrà vincere un milione

Due avvenimenti importanti nel programma di oggi. Anzitutto, con la sesta puntata, termina lo *show* di Caterina Valente: termina — possiamo dirlo sin d'ora — con un bilancio positivo. La rivista ha avuto qua e là qualche quadro scadente, in compenso la «grande Caterina» è stata molto brava e si è esibita sempre con fervore e impegno: è mancato non di rado un legame consistente fra i vari numeri ma questo è un difetto in pratica quasi ineliminabile in un music-hall. Stasera la trasmissione d'addio dovrebbe essere particolarmente ricca, brillante e spigliata: interverranno come ospiti d'onore Gilbert Bécaud e Nino Manfredi.

L'altro avvenimento è il debutto di un nuovo telequiz. Ne abbiamo già parlato: ha per titolo: «Itinerario quiz» e prevede la partecipazione di un concorrente che risponderà a cinque domande di carattere geografico, storico, folcloristico ecc. ecc. riguardanti una determinata regione d'Italia (oggi sarà di turno l'Umbria). Il concorrente sarà seduto in una automobile e dinanzi a lui scorrerà un filmato di strade umbre: ogni tanto ci sarà una fermata e a ciascuna fermata scoccherà la domanda. Se si è abili o fortunati, si può tornare a partecipare al gioco per quattro volte: il monte premi va in progressione dalle 100 mila della prima settimana al milione tondo tondo dell'ultima.

La rubrica doveva essere programmata alla sera: in seguito è stata spostata alle ore 19,35 della domenica. Avrebbe l'aria di essere una cosa di tono minore, di non eccessive pretese: ma non è da escludere che possa diventare popolare. Nuova la rubrica e nuovo il presentatore, almeno per il video: si tratta di un titolato, il duca Edoardo Vergara Caffarelli di Craco, dottore in scienze politiche, diplomato al Conservatorio, esperto di musica americana e studioso di astronomia.

* *

Segnaliamo ancora, per stasera sul primo canale, un numero dell'interessante serie «Libro bianco» che ci condurrà in Svezia per un'inchiesta sul benessere e l'equilibrio sociale di quello Stato.

Domani, lunedì, alle 22,45 andrà in onda una puntata di «Ruote e strade» che raccomandiamo all'attenzione degli automobilisti: si daranno consigli per la guida durante l'inverno e soprattutto verranno illustrati ad uno ad uno i casi d'infrazione al Codice della strada per i quali è previsto il ritiro della patente.

* *

«Studio Uno» comincia, decisamente, ad essere stanco. Non è facile tirare avanti per settimane e settimane con lo stesso schema, con gli stessi interpreti. Bisognerebbe saper variare ogni puntata, presentare i cantanti e gli attori in forme sempre diverse. Prendiamo come esempio le gemelle Kessler: graziose, avvenenti, simpatiche e aggiungiamo pure volentieri altri aggettivi di lode: ma non si può, tutte le sere del sabato, farle comparire sul video con le identiche mosse, gli identici gesti, l'identica canzoncina: ormai anche il più disattento spettatore sa che in quel determinato punto salteranno fuori, rotondi e sorridenti come due bambinoni i gemelli Blackburn e che riprenderanno la canzoncina delle Kessler e tutti e quattro insieme, poi, piroetteranno in quel certo modo, prima a destra e quindi a sinistra.

E' chiaro che questa è una strada che porta dritto alla monotonia e alla noia. In effetti il lato debole dello spettacolo sta proprio qui, nella scarsezza e nella pigrizia delle trovate che finiscono col levargli brio e ritmo. Eppure non occorrono grandi cose: ieri sera qualche piccolo tratto di originalità s'è rivelato in due quadri, quello delle Kessler coi cani e della «Tribuna politica» con Mina e il Quartetto Cetra, e sono stati i quadri più lieti. Il resto — tolte un paio di cosette di Mac Ronay — ci è parso d'assai limitato rilievo. Fiacca la rievocazione dell'anno 1936 falsata, tra l'altro, da un eccesso di motivi cantati in inglese: le canzoni italiane avrebbero aiutato molto meglio a ricostruire l'epoca.

Sul «secondo», dopo il concerto consueto del sabato, un telefilm della serie «Città contro luce»: nell'ambito di una produzione poliziesca commerciale, questi telefilm sono abbastanza ben fatti e appassionanti, quantunque gravati da troppe lungaggini.

Da ricordare nel telegiornale l'impressionante sequenza di uno spettacolare incidente motonautico avvenuto ieri sul lago d'Iseo.

u. bz.

Concerto dei «Musici» ieri al Conservatorio

La costanza, che è la condizione primaria del miglior divenire d'una compagine musicale, è fra le doti dei «Musici». Se non erriamo, ci parve fossero che fossero gli stessi, o in gran parte, venuti la prima volta circa dieci anni or sono e tornati due o tre anni fa per l'Unione musicale. La frequentazione li ha meglio affiatati, come volgarmente suol dirsi, accomunati cioè nella ricerca e decisione dei modi tecnici ed espressivi. Anche il repertorio, intanto accresciuto, si conserva nobile e interessante nell'ambito degli archi, ai quali s'associa talvolta un pianoforte. Primeggia il Settecento con Pergolesi, con Vivaldi, e spiccò la violinista Anna Maria Cotogni, con Mozart; un ricordo di Rossini, un po' di Bartok. Sempre applausi.

a. d. c.

Circolo della stampa — Sabato 16 dicembre, alle ore 22, nella sede di corso Stati Uniti, si svolgerà un ballo al quale sono invitati i figli dei soci del Circolo della stampa e i giovani soci dello Sporting. Si prega di dare le adesioni in segreteria.

Le marionette Lupi hanno un nuovo teatrino

Per i bimbi è tornato Gianduja con le sue straordinarie avventure

Gianduja, sfrattato due anni fa, ha trovato finalmente una nuova casa: un piccolo leggiadro teatrino in via Santa Teresa 5. E qui, ieri pomeriggio, ha ricevuto gli amici (piccoli e grandi) in una risorgimentale parata dal titolo «Gianduja '61».

Anacronistiche e talvolta stucchevoli appaiono ai nostri tempi le vecchie maschere, quando, impersonate da volonterosi cittadini, se ne vanno in giro per Carnevale o altre folcloristiche occasioni. Ma in teatro, è un'altra casa: lì il tempo non esiste e anche Gianduja non invecchia. Arzillo e rubizzo come cent'anni fa, riesce ancora a far ridere con il suo bonario umorismo i disincantati bimbi di oggidì (e, lo abbiamo visto ieri, anche i loro genitori).

Da Palestro alla spedizione dei Mille, fino alle celebrazioni centenarie di quest'anno, ultima tappa della lunga patriottica vita di Gianduja, lo spettacolo è corso via tra inni e canti popolari, cariche garibaldine, stermini di austriaci (i cattivi) compiuti da Gianduja tra il giubilo degli spettatori, tarantelle e monferrine. Nemmeno a dirlo, a muovere i fili e a prestare voce alle marionette è ancora la famiglia Lupi, con a capo il decano ottantottenne Luigi senior (V Gianduja della dinastia, vecchia di duecento anni). Uno spettacolo d'arte? Forse no: ma proprio in questa semplicità senza pretese sta il suo incanto. Anche se il nuovo teatrino ha lussuosi tendaggi di velluto rosso e dorati fregi, le marionette dei Lupi conservano l'ingenua freschezza dei millenari «pupi».

Ma anche per gli uomini che dietro le quinte, mantengono e tramandano la vita delle marionette attraverso i secoli, sembra che il tempo non passi mai. Arzillo e vegeto come il suo burattino, nonno Luigi continua a prestargli una voce squillante e sicura ed è ancora lui l'artefice di ogni spettacolo. Anche a vederlo, non dimostra i suoi anni: alto, magro, diritto nella persona, con chiari occhi sereni e vivi, la parola pronta e arguta.

— Signor Lupi, come fa a mantenersi così giovane, malgrado gli anni?

— Faccio come consiglia Gianduja: bevo un bicchiere di vino alla volta, mangio una cotoletta alla volta e... (il terzo segreto della longevità, ce lo confida sottovoce. Non possiamo ripeterlo).

Lavorano con lui, il figlio e il nipote, con le loro famiglie, tutti con la stessa sua passione. «Una tribù felice», dice il vecchio Luigi. Ma mentre sul suo viso passa un'ombra di tristezza, aggiunge: «Lo saremmo di più se l'altro mio figlio non se ne fosse andato. Sono quattro mesi che non lo vediamo». Accorato, conclude: «Per favore, scriva che torni tra noi».

l. b.

Michelangeli verrà a Torino per inaugurare la sua scuola

Firenze, 9 dicembre.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, a Firenze per riposarsi dopo lo svenimento dell'altro giorno durante un concerto a Foggia, ha dichiarato che tra qualche giorno sarà completamente ristabilito. L'indisposizione l'ha costretto a spostare gli impegni immediati da lui precedentemente assunti, ma è certa la sua partecipazione all'inaugurazione della sua scuola superiore di pianoforte che si svolgerà a Torino.

«La locandiera» al Carignano con la compagnia di C. Baseggio

A conclusione del suo ciclo di recite torinesi, la compagnia goldoniana di Cesco Baseggio ha ripreso ieri sera al teatro Carignano «La locandiera». Protagonista della celebre commedia del Goldoni fu Luisa Baseggio, garbata e briosa Mirandolina, intorno alla quale Giorgio Gusso, Franco Micheluzzi e lo stesso Baseggio, che s'era inoltre riservato la regia dello spettacolo, piacevolmente animarono i personaggi dei tre nobili spasimanti. Tutti, con il Ravasini e il Moser, furono vivamente festeggiati dal pubblico. Lo spettacolo sarà replicato soltanto nel pomeriggio di oggi per la rappresentazione di congedo della compagnia.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa celebrata dall'Ordinario Militare Mons. Arrigo Pintonello, dall'aeroporto di Linate a Milano; 11,45-12,15: L'azione cattolica italiana.

16-17,15: Sport: a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; b) Un anno di atletica: inchiesta filmata sul consuntivo dell'atletica leggera al termine della stagione agonistica.

17,30: Per i ragazzi: Giovanna, la nonna del Corsaro Nero. Rivista musicale di Vittorio Metz. Quarta puntata: Alla riconquista di un trono. Interpreti: Anna Campori, Mario Bardella, Pietro De Vico, Giulio Marchetti, Ettore Conti, Franca Badeschi, Vittorio Manfrino, Giuliana Calandra, Alfredo Salvadori, Paolo Bonacelli. Regia di Alda Grimaldi.

18,30: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19,35: Itinerario quiz. Il programma è basato sulla partecipazione di un concorrente che dovrà rispondere a cinque domande a contenuto turistico geografico. Egli siede a bordo di un'auto sistemata nello studio televisivo mentre davanti a lui scorre un itinerario filmato attraverso luoghi suggestivi e poco noti d'Italia. Vi saranno cinque fermate e ogni volta il concorrente dovrà rispondere a un quiz. Se le risposte sono esatte, si ripresenterà al gioco la settimana successiva, rimettendo in palio tutto ciò che ha guadagnato nelle trasmissioni precedenti. La puntata di oggi è dedicata all'Umbria.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Libro bianco n. 4: Svezia, un paradiso perfetto? In questa trasmissione, presentata da Virgilio Lilli, si illustrano la vita e i principali problemi della Svezia, il moderno Paese scandinavo che ha raggiunto un benessere economico e un equilibrio sociale, oggetto di interesse in tutto il mondo.

22,15: I premi Nobel 1961, a cura di Carlo Mazzarella.

22,30: Dal Teatro Comunale di Bologna: concerto sinfonico vocale di musiche di Riccardo Wagner. Il programma comprende l'ouverture, il coro delle filatrici e il coro dei marinai dal «Vascello fantasma», il canto di Walter dai «Maestri cantori» e il duetto finale dall'atto primo della «Walkiria». Dirige l'orchestra Herbert Albert, cantano il soprano Martha Moedl e il tenore Sebastiano Feiersanger.

22,15: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Caterina Valente in «Bonsoir Cathérine». Testi di Faele e Verde. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli. Regia di Vito Molinari.

22,15: Telegiornale.

22,35: Cronaca registrata di una intera partita di calcio di serie A. Al termine: La domenica sportiva (replica del Programma Nazionale).

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica serena; 7,15: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Quartetto d'archi; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,30: Trasmiss. per le Forze Armate; 11,15: Canzoni napoletane moderne; 11,45: Casa nostra: circolo dei genitori; 12,10: Parla il programmista; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: B. Valori e G. Tedeschi presentano: Le domeniche di Bice e Gianrico, di V. Metz; 14,30: Le interpretazioni di A. Pertile; 15: Melodie allegre; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Cantano G. Consolini e B. Curtis; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da L. Rosada; 19: Spaziali di domani; documentario di Vicari; 19,30: La giornata sportiva; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Un incontro con Garinei e Giovannini; 21,40: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del quintetto Boccherini; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio, di E. Danese; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con Canzonissima; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi del mese; 10: Gran gala, Panorama di varietà; 11: Musica per un giorno di festa; 11,30: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Le canzoni senza frontiera.

13,30: Il Giornale; 14: Scatola a sorpresa - Tempo di Canzonissima; 14,10: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15,35: Album di canzoni; 16: Il programma delle quattro; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica: dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma «Premio Rinascita»; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Venti e trenta express. Varietà di Faele e Verde; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,00: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Racconti di fantascienza: La nube, di J. R. Wilcock; 16,40: Musiche di Schumann; 17,05: Ercole e le stalle di Augia. Radiodramma di Dürrenmatt; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di Busoni; 19,15: Biblioteca; 19,45: La vita del comune rurale; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Lodoiska. di Boccherini, direttore O. de Fabritiis.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'on. Gioachino Quarello, il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Demetrio Oberwitte* l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Amici ed estimatori del neo-decorato, distintosi fattivamente nel campo agricolo e commerciale, sono lieti di congratularsi, per il riconoscimento quanto mai meritato.

Con i tempi mutano i gusti ed i modi [redacted] esprimersi

I film sono sempre più difficili ed il pubblico non si diverte più

E' venuto di moda portare sullo schermo i romanzi psicologici - I rapporti fra letteratura e cinema [redacted] stati sempre assidui: ma è diverso « girare » *I [redacted] moschettieri* o *Il castello* [redacted] Kafka - Due possibilità per il futuro: i film saranno il più possibile fedeli al libro, e potrà intenderli solo [redacted] élite; o vorranno essere popolari e allora [redacted] opere letterarie [redacted] dilaniate - Discorsi del pubblico: « *L'anno scorso* a *Marienbad*: che noia, ci hanno presi per scemi »; « Con Alberto Sordi spendi, ma almeno ti diverti » - La bella e spontanea Claudia Cardinale [redacted] prese con il difficilissimo *Senilità* di Svevo

(Nostro servizio particolare) Roma, dicembre.

« E' un manicomio, roba da matti, ti fa venire il magone ». « Ma no, cara, il film lo devi vedere come [redacted] leggessi una poesia ermetica ». « Possibile che non succede mai niente? E' una noia da morire ». « Però, le fotografie sono belle. Ti fanno pensare a certi quadri surrealisti. Che [redacted] a Salvador Dalì ». « [redacted] che, si hanno pre[redacted] per scemi, per ritardati psichici? » « Eppure, che suggestione... E' un film astratto e stupendo ». « Te l'avevo detto di andare a vedere Sordi. Spendi i soldi ma almeno ti diverti ». « Il guaio è che qui non si capisce nemmeno il fatto ».

Sono questi i commenti più frequenti che ho udito l'altra sera durante la proiezione del film « L'anno scorso [redacted] Marienbad », che nell'ultimo festival di Venezia [redacted] assegnato il massimo premio, il « Leon d'oro ». Al termine dello spettacolo, il pubblico uscì in silenzio e con l'aria attenta e sgomenta che hanno i cani quando scantonano con la coda fra le gambe. Il clima del film è volutamente allucinante, i personaggi sono fantasmi più che creature di carne, non si sa mai [redacted] episodio è avvenuto, sta avvenendo, avverrà. E' sogno o realtà? Forse tutt'un delirio. Il ci[redacted] dove si proietta il film in questi giorni a Roma è [redacted] dei più eleganti, frequentato da gente ricca e sofisticata. Non riesco neppure a immaginare quel che avverrà quando « L'anno scorso a Marienbad » sarà presentato nei [redacted] popolari, per esempio alla Garbatella o al Testaccio. Nella periferia romana la tolleranza non è di casa. Spesso la platea trascende; per lo più si sfoga dando via libera a lazzi pesanti e a rumori scurrili, ma a volte fa di peggio.

Tuttavia, non me la sento di dare addosso alla giuria di Venezia e a quanti vanno dicendo che « L'anno [redacted] a Marienbad » è un film eccezionale, uno dei più affascinanti che siano stati mai prodotti. La verità è che ogni stagione ha i suoi frutti. Nell'immediato dopoguerra i film più sinceri e più aderenti alla realtà di quell'epoca esprimevano con un linguaggio immediato e anche brutale lo sfacelo materiale e morale di una società uscita da una guerra. Quei tempi di miseria e di disperazione, ricordiamoli com'erano: tutto buio, tutto lercio.

« Roma città aperta », « Sciuscià », « Ladri di [redacted]clette », « Due soldi di speranza », tanto per citare i più noti fra i film di allora, diedero un nuovo linguaggio alla cinematografia mondiale e anche una nuova vitalità. Erano pellicole girate con pochi mezzi finanziari e tecnici, dove gli attori erano persone prese dalla strada; e tuttavia, per la loro forza intrinseca, per essere specchio dell'umanità uscita barcollante dalla guerra, quei poveri film italiani gettarono [redacted] confusione e scompiglio nelle fortezze di Hollywood presidiate da capitali giganteschi, da un esercito di attori belli, bravi e famosi, dalle meraviglie della tecnica.

Come i tempi mutarono, così diventarono diverse [redacted] esigenze del pubblico e i [redacted] espressivi del cinema. La gente voleva dimenticarsi del passato e stava riacquistando il gusto della risata: non voleva pensare, ma svagarsi, ridere. Per un paio di anni Totò movimentò decine di farse, una dopo l'altra, a precipizio: film di scarsa consistenza, ma che bastavano a soddisfare il desiderio di spensieratezza della platea. « Se un film non fa ridere, è meglio non farlo », dicevano i produttori esaminando le cifre degli incassi. Furono così trovati o inventati molti attori comici: Fabrizi, Macario, Rascel, i De Filippo, Walter Chiari, Tino Scotti, l'esordiente Alberto Sordi, Carlo Croccolo.

Non staremo qui a fare la storia del cinema e delle [redacted] trasformazioni negli ultimi quindici anni. Ci preme solo sottolineare che i [redacted] sono validi quando rappresenta[redacted] una trasposizione sullo schermo dei gusti, delle aspirazioni, del modo di pen[redacted] della società. Un film come « La dolce vita », se fosse stato girato dieci anni prima, sarebbe sembrato assurdo, falso, [redacted] incongruenza. Quando invece la guerra divenne un ricordo remoto e fastidioso, quando l'opulenza inondò certe categorie [redacted] italiani, e alcune [redacted] lasciarono dolcemente sommergere; quando in particolari ambienti la ricerca dei piaceri ambigui e delle forti emozioni portava a stanchezza, delusioni e tedio: allora si che il film di Fellini, opulento fino al barocchismo, sensuale e amaro, trovò la [redacted] giustificazione e [redacted] im[redacted] pubblico.

Oggi [redacted] ha l'impressione che il cinema stia tentando piuttosto a caso nuove vie e nuovi linguaggi. Fuori delle tradizioni e alla ricerca di [redacted] tecniche sono per esempio i registi newyorchesi che fanno capo al[redacted] rivista « Film culture » e che mandarono [redacted] ventina di film a Spoleto nell'ultima edizione del « Festival dei due mondi ». Sono per lo più giovani e si definiscono « anti-tutto ». Nel loro programma si trova scritto: « Noi [redacted] ci accontentiamo di descrivere la realtà interiore. Frughiamo in [redacted] con il piccone e la zappa ». A furia di frugare, i loro film si presentano senza capo né coda. Prendete « Pull my Daisy », un film di Robert Frank, [redacted] si svolge nella soffitta di un operaio. Arriva [redacted] gruppo di amici: una pittrice spettinata, un vescovo, alcuni poeti, operai. La madre del vescovo suona l'organo in un angolo. Gli altri parlano e soffiano a turno in una tromba, parlano e bevono birra, fumano e parlano di Dio, dell'arte, del tempo. Non succede mai niente. Ogni tanto la macchina [redacted] presa si sposta su un lavandino sporco, un letto in disordine, un tappetino sfrangiato. Il film d[redacted] due ore e mezzo.

In Italia non siamo ancora a tanto. Però, in questo momento si stanno girando o progettando film che hanno per canovaccio libri dove l'intreccio è irrilevante e invece molto rilevante è quel che avviene all'interno dei personaggi, la loro attività psichica. Per esempio, in questi giorni è stato finito di girare « Senilità » di Italo Svevo: un libro difficilissimo e che ha solo valore per l'indagine psicologica. E badate bene, non si tratta di un film d'avanguardia, [redacted] quelli che si gi[redacted] quattro soldi come fanno gli « anti-tutto » di New York. Per « Senilità » il regista Mauro Bolognini ha voluto attori costosi, [redacted] Anthony Franciosa, Claudia Cardinale e Betsy Blair.

Anche [redacted] maggiore impegno finanziario appare il film che sarà tratto dal « Gattopardo » e affidato alla regia [redacted] Luchino Visconti: fra gli interpreti figurano Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Warren Beatty, Paolo Stoppa e Rina Morelli. Intanto fra Procida e Napoli il regista Damiani sta ultimando un film ricavato dal libro « L'isola d'Arturo » [redacted] Morante. E già abili sceneggiatori sono al lavoro per tradurre in immagini un libro ch'è dal principio alla fine un incubo inconcluso: « Il castello » di Kafka.

I rapporti fra letteratura e cinema [redacted] stati sempre assidui. Ma [redacted] cosa è portare sullo schermo « I tre moschettieri » o « La signora dalle camelie »; tutt'altra cimentarsi con Svevo e Kafka. Una volta Alberto Moravia [redacted] a dire: « Per uno scrittore dare un proprio romanzo al cinema è come sentirsi divorato. Quello che prova [redacted] platea aspettando di veder proiettare la pellicola, lo può sapere una padrona [redacted] casa che per anni ha scelto e disposto con amore gli oggetti di ogni stanza e che si trova di fronte all'invasione brutale e disordinata di [redacted] folla di estranei ».

Non possiamo prevedere come andranno a finire gli esperimenti che si stanno tentando con libri dove l'azione esteriore è poca e tutto è accentrato sul dialogo interiore dei personaggi. Tuttavia, a lume di naso, due [redacted] le ipotesi che si possono fare. O i film saranno [redacted] più possibile fedeli ai libri, e allora potranno intenderli solo un limitato nu[redacted] di spettatori; oppure, le opere letterarie saranno dilaniate, fatte a pezzettini, pasticciate e condite di spezie in modo da diventare irriconoscibili.

Risultati a parte, un indizio [redacted] può tuttavia coglie[re] fra i molti tentativi che si stanno facendo a New York, a Parigi e a Roma: il cinema avverte nuove esigenze e nuovi stati d'animo nella società di questo tempo e si è messo alla ricerca di un linguaggio nuovo, aderente a quelle esigenze e a quegli stati d'animo.

Nicola Adelfi



Claudia Cardinale si cimenta con le indagini psicologiche di « Senilità » di Svevo

SULLO SCHERMO

«L'oro [redacted]»: tragedie dell'odio di razza
«A briglia sciolta»: [redacted] ingenua conturbante

«Venere creola»: avventure [redacted] nel paradiso delle Antille - «Gli attendenti»: militari che fanno ridere

(Reposi) — *Carlo Lizzani non importa presentarlo. E' il regista di «Achtung, banditi!», «Cronache di poveri amanti» e «Il gobbo»; e se la sua produzione è un po' ineguale, costante è però sempre il suo impegno, la [redacted] aderenza ai problemi contemporanei, il suo gusto, teorico e pratico, per il cinema inteso come «colloquio [redacted] la vita». Persuaso che le tragedie del recente passato costituiscono tuttora una materia viva, con L'oro di Roma, da lui stesso ideato e sceneggiato, [redacted] rievocato un autentico episodio della persecuzione razziale nata contro gli Ebrei, avvenuto in Roma, nel tragico ottobre del '43.*

Il comando delle SS, fingendo di voler [redacted] un riguardo al Vaticano, promette l'immunità alla comunità israelitica in cambio di 50 chili d'oro da consegnarsi nel giro di quarantotto ore. Quel che di essa rimane dopo le persecuzioni e le fughe, esita diffidente e impaurita; [redacted] il tempo stringe e contro il parere dei giovani, che [redacted] per il rifiuto e la lotta, prevale la prudenza degli anziani, che nonostante tutto vogliono aver fede nella parola. Radunato l'oro a goccia a goccia, e sempre [redacted] l'ansia che non basti e il sospetto che vi sia chi lo vuol dare (e sono questi contrasti interni la parte più dolorosa del film), alla consegna del tesoro nella quantità e nei termini pattuiti, rispondono i tedeschi col rastrellamento degli Ebrei del ghetto.

Nel dramma collettivo s'inseriscono i drammi particolari di due giovani. David non ha mai creduto alla promessa tedesca, e quando i suoi compagni, convinti nell'illusione, lo lasciano solo, se va a unirsi ai partigiani, combattendo, come ebreo e come italiano, [redacted] comune nemico. E Giulia, che fidanzata a uno studente cattolico, si era fatta cristiana per desiderio dei parenti di lui, quando vede il padre salire sul camion dei deportati, rinuncia alla sua felicità per seguire il destino della sua gente.

Un film amaro che [redacted] si contenta di rappresentare un episodio [redacted] perfidia nazista [redacted] indaga nella psiche delle vittime; e dove, a conti fatti, i giovani si mostrano più maturi dei vecchi e la cosiddetta esperienza della storia (che in questo caso insegna a patire per vincere) non viene a contare [redacted] bel nulla. [redacted] film ha i momenti migliori [redacted] prima parte e sempre quando si affida più alla rappresentazione corale, assai bella, che [redacted] alle singole vicende, di cui quella della Giulia è la più convenzionale. Ma nel totale è piuttosto freddo, per [redacted] dire accademico; e [redacted] quella commozione che gli sarebbe dovuta venire da un soggetto come quello, purché sentito in presa diretta, f[redacted] del ricordo di troppi modelli. Tecnicamente, come altri film di Lizzani è ottimo, e alla fine il pauroso squallore del ghetto rastrellato è di quelle sequenze che s'imprimono nella memoria. Fra i giovani interpreti Gérard Blain è assai più convincente di Anna Maria Ferrero e di Jean Sorel.

* *

(Corso) — *Nel filmetto francese A briglia sciolta («La bride sur le cou»), che compare sui nostri schermi un po' censurato rispetto all'edizione francese, Brigitte Bardot ritorna al [redacted] ex marito e regista Roger Vadim, che con l'aiuto di Claude Brule ha ideato per lei [redacted] fumetto di rosea erotismo, adattissimo alla sua misura di conturbante ingenua.*

Salvo qualche brillio specialmente all'inizio, dove [redacted] ricorre al vecchio trucco dell'accelerazione, il film è tra i più andanti che abbia girato Vadim, ma BB, nella parte di una ragazza gelosa che per vendicarsi dell'amante che la tradisce si fa corteggiare da un terzo (il quale naturalmente ne approfitta per conquistarla), è perfettamente calibrata nelle sue ben note grazie [redacted] donna e di attrice. Finalmente ingenua, come [redacted] fintamente dimessi gli abitini che indossa (quando li indossa), [redacted] riempie di sé la [redacted] desta avventura che [redacted] sgomitola, attraverso night e vagoni-letto, da Parigi a una stazione climatica invernale, dove il tutto finisce a palle di neve. Frizzante anche il dialogo, e sciolti i compari. **l. p.**

(Cristallo) — *Nelle Antille, che hanno quasi sostituito le isole del Pacifico nella mitologia cinematografica del paradiso terrestre, si svolgono le avventure amorose dello [redacted] dongiovanni protagonista di Venere creola, che il regista Lorenzo Ricciardi, cavando [redacted] soggetto da un proprio romanzo («Le belle creole di Melchior de la Cruz»), ha girato a Trinidad, Haiti e in altri pittoreschi luoghi dei Caraibi. Uno svagato giovanotto [redacted] alla ricerca di un gallo da combattimento, ma nel corso delle sue peregrinazioni di isola in isola [redacted] lascia [redacted] sviare da questa o quella bellezza indigena con la quale, oltre a fare lietamente all'amore, assiste e partecipa ogni volta a feste, cortei e carnevalate.*

La vicenda è, naturalmente, poco più di [redacted] pretesto per la folcloristica cornice di un film abbastanza gradevole che alterna sul grande schermo colorato danze e canti a riti ed usanze.

* *

(Ideal) — *Gli attendenti è un filmetto a intreccio multiplo messo insieme soprattutto per dare modo ad attori di cartello [redacted] riempire con le loro presenze i vuoti lasciati da una sceneggiatura scucita e modesta. L'azione si finge in una palazzina tutta abitata dai graduati di una vicina caserma; ci sono dunque ufficiali e reclute, e situazioni più o meno facete dovute al contenuto, o alle complicità, fra i primi e le seconde. Tutto è improbabile e non tutto è divertente; non occorre però esemplificare a proposito di una pellicoletta che ancora non si è finito di vederla e già è dimenticata. Tra gli interpreti si citano Rascel e De Sica, Cervi e la Pagnani (la coppia più gustosa), e, meglio di tutti, una sofisticata, caricaturale Dorian Gray.*

Dalida: amore e "rock and roll,,



Dopo [redacted] stata fischiata in un teatro [redacted] Tolone, Dalida è tornata alle scene all'Olympia di Parigi. [redacted] riscosso un grande successo. Ma quella [redacted] i parigini hanno sentito non [redacted] Dalida di sempre: accanto alle melodiose canzoni d'amore che l'hanno resa celebre in tutto il mondo, [redacted] cantante ha eseguito frenetici « rock »

CINEMA E RITROVI

Prenot. biglietti saloni La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Spettacoli Gialli in « Tela di ragno » di A. Christie. Oggi e dom. ult. repl. **Carignano:** ore 16 ultima recita Compagnia Cosco Baseggio in « La locandiera » di Carlo Goldoni. **Gianduja Marionette Lupi** - Nuova sede via S. Teresa 5: oggi ore 16 « Gianduja '61 ». **Teatro Stabile Torino** 15,35 e 21,20 prezzi « Don Giovanni involontario » di Brancati. Regia de Bosio. **Teatro dell'Ufficiale:** telef. 528-049: ore 21,15 « Arcadie a Irkutsk », di A. Arbusov. Novità.

Alcione: Rivista Gagliardi - De Santis ore 15 - 18 - 21.15 **Maffei:** « Il suo nome era... Cerruti Gino » Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 15-18-21.15

Art Aurlea, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde. **Alla Cavez** Galleria Subalpina. Mostra «I Tre Vercelli» sino 15-12. **Galleria Fogliato,** via Mazzini 9. Mostra dell'Aurifior. **Galleria Zodiaco** v. Mercanti 13. Mario Tonarelli: «I fiori maggio». **La Bussola** (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20

La Caverina (piazza Cavour 10): Incontro con Caporali (acisarre). Orario: 10-13 e 16-20 **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 Italiano

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Exariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 478-578. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel 42-422) 16,30; 21-1 Compl. Lanfranconi N. Genovesi, Franco Franchi **Al Nirvana** 16 - 21 canta Vasquez **Apollo Danze** ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo 37, tel. 597-137): ore 16,30-21,15 Paolo Pantaleon e Renalino. **Augustus** 16,30 e 21 Andreghetti. **Bruno:** 16 - 21 canta Lilly France. **Castellino** 16,30 e 21-1 Giandarix **De Benedetti Danze** ore 21 I Millos Lezioni ballo diurne e serali. **Eden Danze:** 16,30-21 P. Bertani. **Faro:** 16,30 e 21 Lele Paverani. **Fortino:** 16 e 21 Les Jongleurs **Gay Sala** (v. Pomba 7) ore 16,30 e 21 Benny e i suoi Kirony. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 53): ore 16 e 21 danze. **Gaudio Danze** (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 Orch. « The 4 Gis ». **Gran Mago:** 16 e 21 Nino Spano **Hollywood:** 16 e 21 Boccaccio **La Cirala Danze** Ristorante Cavoretto 16 e 21 Ferrarone **La Perla Danze** 16 e 21 I 5 Duca **La Serenella:** 16 e 21 Spinardi **Le Grillon Danze** Nichelino ore 21 Complesso Louis T 94 **Le Roi** Il re dei dancings: 16,30 e 21 [redacted] Bonazzili e nuove Attrazioni **Lido Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 422, [redacted] 697-016): Danze. **Massena Danze** (p. Massaua 5) 16 e 21 Gianfy e il suo complesso. **Miraglio Danze** Argentera 4: [redacted]-21. **Plateau Dansant Lutrario:** 16-21 Orch. Lurio. Scuola ballo gratuita. **Principe:** 16,30 e 21 Rocky **Samurai Whisky à Gogo** (p. C. Felice 80): 21-1; sab. fest. 16 e 21 **Scuola Ballo Gremma** via Nizza 3 **Trocadero:** ore 16,30 e 21-2 Orchestra Righi e Saitto **Whisky à Gogo** (Volta 4): 16-21 **Whisky Notte** (v. Goito 687-563) tutte sere: 21; sab. fest. 16-21

Columbia Night Club: Attrazioni **Estoril Club** (v. Cavour 5): 22 - 4 **Monkey's Club Whisky à Gogo** (v. Gramsci 15 t. 41-573): 21,30 - 2. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270): Attrazioni internazionali **Taverntella:** 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-19 e 21-23

TEATRO ALFIERI
Ore 15,30 e 21,15: domani 21,15
Ultime 3 repliche - Compagnia COTTA - ALIGHIERO - COLIZZI con E. VAZZOLER
[redacted] DI RAGNO
di *Agatha Christie*
Da martedì ore 21,15
Quattro giovani suore
di *Vladimiro Cajoli*
Validi gli abbonamenti

TEATRO CARIGNANO
Lunedì 11 e martedì 12
IL TEATRO CLUB DI ROMA
presenta
il ballerino Coreografo
[redacted] TAYLOR
e il suo « DANCE COMPANY » reduce dai trionfi d'America e dal Festival di Spoleto 1960
La più sensazionale scoperta della danza americana

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
[redacted] BISCARETTI [redacted] RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Fino al 23 dicembre ingresso gratuito per i bambini accompagnati. Or.: 10-12,30 e 15-17,30

G. HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104 vicino corso Vinzaglio
ING. E. CROIZAT
presenta L'isola di
TRISTAN da CUHNA
INDIA [redacted] CEYLON
di oggi
Domani sera 21,15 tutto esaur. Prenotatevi subito per i giorni seguenti presso i Saloni de *La Stampa e Gazzetta del Popolo* via Roma

GALLERIA GISSI
P. Solferino 2 - tel. 525.472
Omaggio a Moriotti
presentato da Guido Seborga
MOSTRA OPERE SCELTE
La Mostra è aperta sino 21 dic

LE ROI
Danze 16 e 21,30 - Attr. 18-23,30
Nuovo ballo Twist present. dal
DUO BOB CHARLEY
Balletto HANNA BERI

TROCADERO
Via S. Dorso 2 - telef. [redacted].771
Ore 16,30 e 21,15 - 2
RIGHI E SAITTO

CLUB [redacted]NCIPE
Ore 16 e [redacted] - Trattenimenti [redacted] i grandi successi del
Complesso ROCKY
Franco [redacted] - [illegible]

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con
PIERO BERTANI
e il suo QUINTET

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - I successo complesso
[redacted]

LA PERLA DANZE
Brillante affermazione dei
[redacted] DUCA
Al [redacted] GIANNI GERICO
Ore 16 e 21 trattenimenti

CLUB [redacted]
[redacted] 16,30 - 21 - Applauditissimo
LELE PAVERANI
e il suo Complesso
Al microfono
RENZO PANZIERI - MIMMO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.270
[redacted] JOHNSON BALLET
ATTRAZIONI DA TUTTO IL MONDO DI NOTTE
Matinée 16,45 con spettac.
ORCH. I 5 CIRO'S

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 15 - telef. 41.573
Il [redacted]
WHISKY À GOGO
Tutte le sere ore 21,30 - 2

CASTELLO [redacted] CINZANO
Guasco - telef. 891.781
Ristorante - Bar - Sala the
Saloni banchetti e feste
OGGI DANZE ORE 16 - 19
NUOVO COMPL. X 6
Aperto tutto l'anno

DANZE RIST. BARCHETTO
Ore 21 trattenimento danzante
Compl. GUIDO GUINDI
canta SERGIO GARIGLIO
Prenotaz. tavoli telef. 612.725

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
Ore 16 Gran Matinée
Ore 21 Serata di Gala
ALESSIA
Guarini ed i Musici

ECHI SPETTACOLI

GIANDUJA MARIONETTE LUPI *Nuova sede: via S. Teresa n. 5* Oggi ore 16: « *Gianduja '61* »

PLATEAU DANSANT LUTRARIO 16; dame 250 cav. 300 cons. compr. Ore 21 *Orch. Lurio.* Scuola ballo grat. Mercol. prova, sabato gara TORNEO N[redacted] E SUD - Anna Y (ra cantanti), ballerini, musicisti

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 successo ORCH. I LUNA SEI canta *Marta Tonelli*

CLUB HOLLYWOOD DANZE Ore 16 e 21: recente successo BOCCACCIO - D'ANDRI APPLAUDITISSIMO N. MOLINAS

LA SERENELLA Ore 16 matinée; 21 elegante serata Martedì concorso di canto per l'assegnazione del « *Disco d'oro* »

FORTINO DANZE - CIGNA 87 *Successo Orchestra Les Jongleurs* [redacted] *Alba De Florio* ore 16 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Splendore nell'erba » di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, techn. Viet. min. orario 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15. **Astor:** « Il diavolo alle 4 » a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.

Corso: « A briglia sciolta » Brigitte Bardot, M. Suber, C. Brasseur. **Cristallo:** « Venere creola » color scope, Calvin Lockhart, Williams. **Doria:** «Silvestro contro Gonzales» (i progr. avvent. anim. technicol. **Ideal:** «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, Dorian Gray, G. Cervi. **Lux:** « I magnifici tre » a colori con Tognazzi, Chiari, Vianello. **Reposi:** « L'oro di Roma » Gérard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel. **Romano:** « Accattone » di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,30. **Vittoria:** « I due volti della vendetta » tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Arlecchino:** «Lo spaccone» scope Paul Newman, Piper Laurie. **Augustus:** [redacted] Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. **Metropol** (v. Princ. Tommaso 41): « Il re dei re » Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. technirama technicolor. Ult. ore [redacted] **Nazionale:** «Exodus» tech. scope, Paul Newman, Sal Mineo, E. M. Saint. Orario: 14, 17,45 ult. 21,30. **Torino:** «I due nemici» technic., Alberto Sordi, David Niven Ap. 14

Alexandra: «Ben-Hur» C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15 **Capitol:** « Ben-Hur » C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15. **Faro:** « Ben-Hur » C. Heston, J. Hawkins, techn. 13,15-17,15-21,15. **Fiamma:** « Torna a settembre » sc. techn., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin. **Hollywood:** «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson **Maffei:** « Il suo nome era... Cerruti Gino » Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 15-18-21.15 **Filmo:** « I peccatori delle Haway ». **Massimo:** « Un professore fra le nuvole » Mac Murray, Olson, tec. **Orfeo:** «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson **Principe:** «Il federale» Tognazzi, Georges Wilson, Mireille Granelli. **Statuto:** « Un professore fra le nuvole » F. Mac Murray, Olson, tec.

Adriano: « La baia di Napoli » [redacted] con Clark Gable e Sophia Loren. **Alcione:** « Estate violenta » Rivista Gagliardi-De Santis 15-18-21.15. **Alpi:** « Gli amanti del deserto » tech. scope, R. Montalban, Sevilla. **La Perla:** «Spartacus» sc. techn. Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, Tony Curtis, C. Laughton. Orario 14,30-18-21,30. **Regina:** « La baia dei pirati » scope colori con [redacted]ter Cushing.

Asti: « I quattro disperati » Jeff Chandler, J. Saxon, D. Hart A. 14 **Cravenne:** « Appuntamento ad Ischia », scope, techn. D. Modugno, A. Lualdi, Mina. Apert. 14,30. **Milano:** « Cavaliere castello maledetto »; «Donna che visse 2 volte». **Olimpia:** « Ribelle d'Irlanda » con Rock Hudson, [redacted] technicolor **Po:** « Cow boy » techn., G. Ford **P. Nuovo:** Santiago - Pistola nuda **S. Felice:** « I quattro disperati » Jeff Chandler, J. Saxon, Ap. 14.30.

Esperia: « Il conquistatore di Maracaibo » tech, sc., H. Borsody. **Giardino:** « Il figlio di Giuda » in tec. sc., Burt Lancaster, Simmons. **Italiano:** « Gastone » Sordi. Viet. **Madonna Ross:** « Un uomo tranquillo » col., J. Wayne, M. O'Hara **S. Rita:** « Laila, figlia della tempesta » colori, E. Remberg, Hansen. **Vinzaglio:** « I nomadi » technic., Robert Mitchum e Deborah Kerr.

Araldo: « Lo zar dell'Alaska » tec. C. Jones, R. Burton, R. Ryan. **Eliseo:** «Spartacus» scope techn. K. Douglas, L. Olivier, C. Laughton, Simmons Or. 14,40-18,10-21,40. **Fejus:** « Vacanze d'inverno » col., A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica. **Nuova:** « Il colosso di Rodi » tech. scope, Rory Calhoun, Lea Massari. **Oratorio:** La banda degli onesti.

Artisti: « La tempesta » scope tec con Van Heflin e Silvana Mangano **Belgio:** Buio in cima alle scale. **Corallo:** «Ottobre fra le» tec. E. M. Salerno e Patricia Donlon. Viet. **Eridano:** « Giuseppe venduto dai fratelli » B. Lee, G. Hurme, tec. sc. **La Salle:** « Viaggio al centro della terra » sc. col. P. Boone, Mason. **Orapo:** S. E. si fermò a mangiare. **S. Giulia:** « Venere dei pirati » col., sc., G. M. Canale, Serato Ap. 14. **V. Veneto:** «La spada nell'ombra».

Aster: « Maciste contro il vampiro » tech., G. Scott, G. M. Canale. **Borsini:** « Les amants » Jeanne Moreau, G. M. Bory. Vietato min. **Eliso:** « La miliardaria » technic., con Sophia Loren, Peter Sellers. **Exedra:** « Mezzanotte a S. Francisco » con Tony Curtis, scope **Europa:** « Bambi » tech. Disney. **Excelsior:** « Gli spostati » Clark Gable e Marilyn Monroe **Massaua:** «Gorgo» technicolor, Bill Travers e William Sylvester. **Odeon:** «Conquistatore Maracaibo» H. Borsody, R. Corey, techn. sc. **Star:** « Desiderio nel sole » techn., con A. Dikinson, P. Finch, Moore.

Adua: «Maciste nella terra dei ciclopi» e Varietà - Apr. l'occhio a. **Aurora:** «Sentiero della rapina» col. Audie Murphy, Gia Scala. **Barra:** «Salto 10 bandiere» scope, Van Heflin, Laughton, De[redacted] **Brescia:** «Rio Bravo» John Wayne. **Châtillon:** «Lezioni di Cleopatra» sc. col. Linda Christal, E. Manni. **Edelweiss:** Frontiera Nord Ovest. **Eritrea:** Walter e i suoi cugini. **Falchera:** «Ragazza del palio» tec. **Fortino:** «Sepolcro dei re» techn. D. Paget, E. Manni. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino 15-18-21 **Lanteri:** «Miniere di Re Salomone» tech. S. Granger, Deborah Kerr. **Maior:** «Tutti pazzi in coperta» col. scope, Pat Boone, B. Eden. **Nord:** «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh. **Palermo:** «Io bacio, tu baci» Mina, Umberto Orsini, Tony Dallara. **S. Gaetano:** « L'arca di Noè » e « Agguato sul fondo » **Sociale:** «Il figlio di Kochise» col. Rock Hudson, Barbara Rush. **Zenit:** «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, B. Blier.

Baretti: «Gli insorabili» sc. tech. Burt Lancaster, A. Hepburn **Cabiria:** «Femmine di lusso» B. Lee, U. Tognazzi, Chiari, techn. **Colosseo:** «Spartacus» technirama technic. K. Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, P. Ustinov. **Continental:** « Il colosso di Rodi » Rory Calhoun, Lea Massari, George Marchal, scope technicolor. **Flora:** «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina **Italia:** « Bellezze sulla spiaggia » tech. scope, W. Chiari, Mondaini. **Moderno:** «Chi era quella signora?» e «Sentiero di guerra» technicol. **Nizza:** « I 39 scalini » colori **Piemonte:** «Un taxi per Tobruk» L. Ventura, C. Aznavour, Kruger. **S. Carlo:** « Il gobbo » A. M. Ferrero, Gérard Blain, B. Blier. **Sperla:** «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Diana: «L'oro dei 7 santi» scope. **Dora:** «Lui, lei e il nonno» scope. W. Chiari, Fourneaux, Maniero. **Roma:** «S. E. si fermò a mangiare» Totò, U. Tognazzi, V. Lisi. **Umbria:** Michele Strogoff, Jurgens

Alba: «Ursus» techn. scope con Ed Fury e Moira Orfei. **Ambra:** «Il coraggio e la sfida» scope colori, Dirk Bogarde, John Mills. 1a visione di zona. **Apollo:** «Romanoff e Giulietta» tec. J. Palance, E. Rossi Drago **Cafasso:** «Ballata di un soldato» Valentin Ivashov, G. Prokhorenko e «Figlio corsaro rosso» colori **Eden:** «Rivolta dei mercenari» col **Lucento:** « Revak lo schiavo di Cartagine » tech. Palance, Vitale. **Lutrario:** «Tumulto di Fort ...» D. O'Connor, M. Taka ... **Massalia:** «Il ...» Robert Taylor **Mariaide:** [illegible] A. Ladd e «Noi siamo le colonne». **Salone Pio XI** (via Lucento 12): [illegible] colori, con Rascel, Gravina. **Splendor:** «La vendetta di Ilona» ... Madison, E. Podesti. colori

CINEMA AMBRA TEATRO
V. Chieri Salute 77 - t. 297.197
Tram 3 - 19
Ultimo giorno
Il coraggio e la sfida
cinemascope technicolor
D. Bogarde - J. Mills - M. Dantegiat

Oggi al cinema

Oltre [redacted] quattro novità di ieri, recensite qui accanto, le « prime visioni » offrono [redacted] scelta abbastanza variata agli spettatori. Chi, per esempio, voglia vedere un technicolor « impegnato », [redacted] diretto da un regista importante, non trascurerà:

Splendore nell'erba, di Elia Kazan. [redacted] tratta il tema degli amori giovanili, complicati, nella donna, da una [redacted] nervosa che determina l'irrimediabile distacco da lei del promesso sposo. In una puntuale ricostruzione degli Usa 1929, due protagonisti di vaglia, Natalie Wood e Warren Beatty, rincalzati da caratteristi eccellenti.

Per i patiti [redacted] avventure ecco invece:

Il diavolo alle quattro, di Mervyn Le Roy, diretto, e si vede, da un regista della vecchia guardia; Simone perciò di un gusto un poco arretrato, ma solido. Un prete (Spencer Tracy) guida certi ergastolani nell'opera di salvataggio degli abitanti, e dei piccoli lebbrosi dell'ospedale, di un'isola messa a soqquadro da un terremoto e da un vulcano. Frank Sinatra è l'altro leone del cast.

I due volti della vendetta, diretto e interpretato da Marlon Brando, che ha ad antagonista, come divo, un sanguigno Karl Malden. Una vendetta lungamente covata, e [redacted] figliastra del « cattivo » che diventa l'innamorata del giovane tenace vendicatore.

Per i buongustai:

Accattone, di P[redacted]; scandaloso ma poetico ritratto di un giovane lenone che tenta di redimersi e alla fine [redacted] soccombe. Vivido lo sfondo di una borgata romana; espressivi nella loro rudimentale schiettezza gli interpreti.

Per i più piccini:

Silvestro contro Gonzales: quarta puntata delle peripezie del gatto maldestro persecutore del topo più svelto del mondo, del canarino Titì e del coniglietto Bunny, ai quali tenzono bordone altri vispi animaletti creati dall'estro poliedrico dei disegnatori Freling e Jones. Anche i cartoni si aggiornano: qui si fa addirittura la parodia del film del terrore e di quelli di science-fiction.

Per chi vuole soltanto ridere:

I magnifici tre: a suo modo (grosso modo) [redacted] ricalco farsesco di *I sette samurai* e *I magnifici sette,* con Chiari, Tognazzi e Vianello in sombrero, apocrifi pistoleri assoldati per servire un tiranno (Aroldo Tieri) di cui, viceversa, con le loro buaggini, accelerano la rovina. Comicità d'avanspettacolo, grassa ma qui e là comunicativa.

CRONACHE DELLO SPORT

In campo allo Stadio i due rivali della capolista

Torino e Milan si affrontano per rimanere nel gruppo di testa

Solo oggi Santos decide la formazione granata - Confermato lo schieramento dei rossoneri




Si affrontano oggi in Torino-Milan due giocatori nati nello stesso giorno, il 18 agosto 1943: il granata Rosato (a sinistra) [redacted] il ro[redacted] Rivera, fra i giovani più promettenti [redacted] campionato nazionale [redacted] calcio

Siamo a [redacted] giornate di distanza dal termine del girone d'andata del campionato. Alla vigilia di Natale, la prima parte della nostra grande competizione nazionale sarà ultimata, e, prima che finisca l'anno avrà inizio il girone di ritorno. Ché, questa volta si ha fretta e [redacted] vuole terminare presto, ché [redacted] Cile, colla massima manifestazione mondiale, batte alle porte e non concede tregua.

Per il primo posto, avanti che si giunga a quello [redacted] si definisce come il giro di boa nella tenzone, non dovrebbero sussistere dubbi: esso dovrebbe spettare all'Internazionale che non può perdere i quattro punti di v[redacted] che possie[redacted] più vicini inseguitori, prima [redacted] feste. Se proprio qualche cosa di straordinario deve avvenire a questo proposito, bisognerà aspettare fino all'anno [redacted].

Dove la lotta è viceversa molto accanita, in questo momento, è proprio fra gli inseguitori: per la seconda posizione di classifica cioè. Qui, quattro squadre [redacted] a ridosso una dell'altra, Fiorentina, Milan, Bologna e Torino. Tutte racchiuse nello spazio [redacted] due sole lunghezze. E due di [redacted] il Torino [redacted] il Milan, [redacted] devono incontrare fra di loro, questo pomeriggio allo stadio torinese.

Il Milan ha avuto degli alti e bassi, in questa prima parte della stagione. Si è risollevato ora. Bisogna riconoscere apertamente, che buona parte delle incertezze che hanno attraversato — e che forse attraversano ancora — i rossoneri, vanno attribuite al famigerato caso Greaves, il giocatore inglese ora sostituito dal brasiliano [redacted] Sani. Il Milan di quest'anno non ha l'aria di una compagine che [redacted] damente installare al di sopra di tutte le altre, [redacted] certamente un undici [redacted] valore lo è. Di elementi che fanno spicco, anche in campo internazionale, ne possiede a iosa. Basterebbe [redacted] cennare a quel giovane Rivera, che, non ancora fisicamente a posto per un campionato come l'italiano, già ora si distingue ed emerge senza alcun dubbio su tutti in quanto a doti tecniche.

Il Torino è, di tutto il lotto delle squadre che tendono al secondo posto della classifica, indubbiamente quello che ha fatto i maggiori progressi. Perché ha preso le mosse dal basso, ed ha compiuto tutto un balzo [redacted] l'alto, prendendo lo spunto da due elementi base: l'acquisto riuscito di calciatori stranieri e la graduale maturazione dei giuocatori giovani che già possedeva. Al momento attuale è squadra che tiene il suo posto con onore e che è in grado di misurarsi [redacted] chiunque. Le manca l'esperienza, questo sì, ma l'esperienza stessa non c'è che il tempo che la possa conferire agli uomini: una macchina al riguardo [redacted] è stata inventata ancora, e forse non verrà inventata mai. Domenica ha perduto a Firenze, ma è indubitabile che una buona dose di sfortuna l'ha avuta. E la sfortuna non può sempre ripetersi monotonamente.

Il risultato della partita — la più importante della giornata — è oltremodo incerto. Se, come pare, la pioggia si terrà lontana, lo stadio [redacted] vedrà quest'oggi la folla [redacted] grandi giornate.

Vittorio Pozzo

Le formazioni annunciate

L'allenatore [redacted] Torino, Santos, ha condotto ieri in città dal «ritiro» di Rivarolo Bearzot per alcune applicazioni alla schiena, dove il mediano [redacted] sa dolori di natura reumatica. Le condizioni del capitano sono migliorate, ma non al punto [redacted] garantire sulla tenuta del giocatore per 90 minuti. Pertanto appare quasi certo l'impiego di Rosato nel ruolo di mediano destro. All'attacco, fermo restando Albrigi all'ala destra. Santos è ancora incerto fra Crippa e Gualtieri all'estrema sinistra. Il Milan è a Torino dal pomeriggio di ieri e Rocco ha condotto i suoi giocatori ad assistere [redacted] una proiezione cinematografica. L'allenatore [redacted] ha confermato la formazione che ha vinto domenica [redacted] a Mantova.

Torino. Panetti; Scesa, Buzzacchera; [redacted]to, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Gualtieri (Crippa).

Milan: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Pivatelli, Rivera. Arbitro Gambarotta. Inizio 14,30 allo Stadio.

[redacted] oggi i granata si trasferiscono allo Stadio

Il Torino rinuncia oggi a giocare in via Filadelfia ed ospita il Milan allo Stadio Comunale. La decisione è motivata dalla differenza di capienza fra i due impianti: il campo Torino può ospitare — stando alle ultime disposizioni ufficiali [redacted] Prefettura — soltanto 25 mila spettatori, mentre la capienza riconosciuta del «Comunale» (dopo la messa [redacted] uso delle 12 scale supplem[redacted]ari di accesso) è di 71.140 persone.

Lo stadio di corso Agnelli può quindi ospitare oltre 46 mila spettatori in più di quello di via Filadelfia: per questo il Torino ha ottenuto il permesso di disputarvi alcuni confronti fra i più importanti.

Sivori non potrà giocare a Udine

Quasi certo l'esordio di Zigoni [redacted]

I friulani si sono recati in pellegrinaggio ad un Santuario vicino alla città

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 9 dicembre.

La speranze di Parola di avere [redacted] in formazione per la partita di domani contro l'Udinese sono notevolmente diminuite in queste ultime ore. Il giocatore argentino ha continuato le cure termiche presso un istituto specializzato di Udine, ha osservato oggi completo riposo, ma il miglioramento è stato appena sensibile ed il movimento della gamba in estensione procura ancora dolore, quasi a confermare che lo stiramento degli adduttori lamentato mercoledì in allenamento [redacted] è [redacted] del tutto scomparso.

Sivori, che ieri pareva pressoché sicuro di guarire in tempo utile era questa sera di umore diverso. Ci terrebbe molto a scendere in gara, un po' per motivi professionali e un po' per motivi polemici [redacted] l'allenatore degli udinesi Foni, ma a chi l'interrogava se prevedeva di poter giocare rispondeva con una smorfia che corrispondeva ad un no grosso grosso. Il definitivo responso non è ancora venuto e la possibilità di un recupero ri[redacted] sia pure in percentuale molto limitata. Sivori ha detto a Parola: «Vedremo domattina».

Se l'italo-argentino dovrà dare «forfait», il ruolo di mezz'ala sinistra verrà preso da Zigoni, che farà così il suo esordio in prima squadra.

I giocatori udinesi — non lo nascondono certamente — puntano tutte le loro ultime speranze di salvezza dalla retrocessione sull'incontro di domani. Siamo a due giornate dalla [redacted] del girone di andata e la squadra friulana ha in tutto quattro punti in classifica.

La comitiva al completo guidata da Foni è andata oggi pomeriggio in pellegrinaggio a un vicino santuario della Madonna eretto sui monti che circondano la città. Motivo ufficiale del viaggio [redacted] una gita lontano dal clima acceso del tifo urbano, ma la scelta del luogo fa pensare anche a qualche sentimento più profondo. E' chiaro infatti che data la particolare e grave situazione di classifica soltanto un miracolo potrebbe salvare l'Udinese dalla «B», e questo a prescindere dal risultato della gara di domani con la Juventus.

GIULIO ACCATINO

Partite odierne e arbitri
(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 16ª giornata

Atalanta (17)-Roma (18). Arbitro: Genel.
Fiorentina (20)-Lecco (8). Arbitro: Sbardella.
Inter (24)-Catania (16). Arbitro: De Marchi.
Palermo (14)-Lanerossi (12). Arbitro: Righi.
Sampdoria (16)-Bologna (19). Arbitro: Rigato.
Spal (12)-Mantova (15). Arbitro: Angonese.
Torino (19)-Milan (20). Arbitro: Gambarotta.
Udinese (4)-Juventus (15). Arbitro: Adami.
Venezia (12)-Padova (8). Arbitro: Grignani.

* *

Brescia (13)-Genoa (20). Arbitro: Francescon.
Cosenza (10)-Alessandria (12). Arbitro: Babini.
Novara (9)-Samb. (6). Rimaldi.

Il motoscafo [redacted] a 240 all'[redacted] vola per [redacted] metri e piomba [redacted] lago

L'incidente a Paolo Scarpa durante un tentativo di record a Sarnico
Il pilota riporta la frattura [redacted] quattro costole e contusioni al capo

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 9 dicembre.

Uno spettacolare e drammatico incidente ha interrotto oggi sulla base misurata del lago di Sarnico il secondo tentativo di record del motonauta Oscar Scarpa. Lo Scarpa si era dapprima provato nella categoria entrobordo scendendo in acqua con lo scafo «San Marco» dotato d'un motore Maserati di 5000 cmc. da lui stesso approntato. Con questo mezzo aveva migliorato il primato che già gli apparteneva; il percorso ascendente della base misurata era stato [redacted] perto infatti in 15"50/100, [redacted] dia di 232,880 chilometri orari, e quello discendente in 15"5/100, a [redacted] media di 235,698. Visto il buon esito della prova, Oscar Scarpa aveva voluto cimentarsi anche nella categoria oltre [redacted] kg. e aveva percorso la fase ascendente alla media di 230,520 orari, il primato di tale categoria appartiene a Calzoldi [redacted] 241,100 e pertanto nella seconda prova Oscar Scarpa aveva deciso di spingere al massimo.

Purtroppo sul lago soffiava un forte [redacted] e il motoscafo lan[redacted] a 240 km. orari, all'improvviso, quando già stava per terminare la fase discendente, si impennava e si rovesciava in aria compiendo un volo d'una cinquantina di metri. Infine ripiombava sul lago disintegrandosi.

Nel pauroso volo, per fortuna, Oscar Scarpa [redacted] sbalzato fuori del motoscafo e alcune imbarcazioni lo raggiungevano immediatamente soccorrendolo. Sul principio pareva che il motonauta se la fosse cavata con lievi conseguenze; all'ospedale gli è stata invece riscontrata la frattura di quattro costole e gravi contusioni [redacted] capo, per cui i sanitari si [redacted] riservata la prognosi. L'impressionante scena dell'incidente è stata ripresa anche dagli operatori della [redacted].

p. a.

[redacted]i italiani in vantaggio sulla Francia a Torino: 6 a 2

I bocciatori italiani sono in vantaggio per 6 a 2 dopo la prima giornata del confronto [redacted] la Francia che si conclude oggi alla Palestra Ponchia di via Orbetello. Ieri si sono disputati i primi otto singolari: Braguglia, Granaglia e Rivano hanno vinto i loro due incontri (sei punti per l'Italia), mentre Barbetto è stato [redacted] tuto sia da Roche che da Imbert. Il regolamento del torneo prevede l'assegnazione di un punto al vincitore di ogni gara e zero al perdente.

Le cestiste del Lanco ospitano oggi (palestra via Magenta, ore 17,30) la Bustese per la serie A femminile, il Fiat gioca a Pavia e l'Oreal a Mantova.

Una ex-hostess di Italia [redacted] prima sulle nevi di Sportinia

Laura Odiard des Ambrois ha vinto lo slalom gigante del Trofeo del Centenario - Piero Roccia, operaio torinese dell'Azienda Elettrica, si aggiudica la categoria maschile - Tra i juniores affermazione di Umberto Cravetto - Oggi le prove conclusive

(Dal nostro inviato speciale)
Sportinia, 9 dicembre.

La stagione agonistica dello sci si è aperta oggi a Sportinia con la prima prova del Trofeo del Centenario, lo slalom gigante disputato su una pista dura ed impegnativa, dalla vetta del Monerò, giù sino alle pendici che sovrastano il rifugio «Ciao Pais». Erano [redacted] gara i «cittadini» suddivisi in tre categorie ed il successo generale è andato agli atleti di casa, i tre vincitori — la Laura Odiard des Ambrois, Piero Roccia e lo «junior» Umberto Cravetto — appartengono tutti e tre allo Sci Club Sportinia.

La Odiard ha 21 anni, è stata hostess d'Italia 61 e, nonostante [redacted] allenamento piuttosto relativo, ha battuto nell'ordine l'ex azzurra Lisa Zecchini, la biondissima Carlotta Solerio e la francese Michèle Benoist. L'ardore della lotta che ha riportato al successo una sciatrice di ottime doti, in questi ultimi anni indaffaratissima segretaria dell'organizzazione del Trofeo, è testimoniato dai tempi ottenuti: 1' 14" per la Odiard, 1' 14" 1/10 per la Zecchini, 1' 14" 5/10 per [redacted] Solerio.

E le stesse emozioni per i risultati si sono ripetute anche nella categoria maschile, non tanto forse per gli scarti da misurare a decimi di secondo, quanto per una «voce» che, nata sul traguardo, ha [redacted] a lungo in dubbio [redacted] golarità del trionfo di Roccia. Diceva — la «voce» — che Roccia avesse saltato una «porta» ed il ragazzone torinese, operaio all'Azienda Elettrica Municipale, era sulle spine. Andò su, ad interpellare i giudici, tornò giù fino a Sallice, per scoprir chi diavolo avesse visto il suo sbaglio che, se confermato, sarebbe stato causa di squalifica. Lo trovò, finalmente, era un atleta del Sci Milano, e la chiacchierata tra i due potrebbe rappresentare l'esempio pratico del modo con cui dovrebbero venir sbrigate le controversie nel mondo dello sport.

Diceva il milanese, con tono tranquillo: «Senti, tu l'hai saltata, quella porta. Ne sono certo». Ribatteva Roccia: «No, se me ne fossi accorto [redacted] confesserei, siamo tra amici». Andò per le lunghe, ciascuno logicamente restando della propria opinione, ma sempre a[redacted] tranquilli, senza un bisticcio, senza un urto. [redacted] so a Roccia, poco abituato ai grandi successi, tremava un po' la [redacted] nella difesa della sua teoria, chi sosteneva la tesi contraria pareva dispiaciuto, dispiaciuto davvero, sinceramente. Il Sci Milano non presentò reclamo, si rimise alla decisione del giudice. Il giudice diede ragione a Roccia, tutto era stato regolare. Sul volto del torinese si dipinse finalmente il sorriso della pace ritrovata. E furono proprio i milanesi i primi a stringergli la mano: «Bravo, sei stato [redacted] più forte, hai rischiato di più. Te [redacted] meritavi, [redacted] vincere...».



Laura [redacted] Ambrois

Alle spalle di Roccia — squalificato Felice Rica, fratello di Pia — troviamo nell'ordine Santori, un medico romano assistente del professor Scaglietti, poi Bruno dello Sci Club Sestriere, quindi De Stermich ed il giovane Quaglia, le cui brillanti prestazioni sono state handicappate da cadute. I ruzzoloni, oggi, erano all'ordine del giorno, qualche atleta, come la francese Pissard, ha effettuato brutti capitomboli, qualche altro, ed anche di buon nome, non si è procurato guai seri, ma ha mandato in fumo ogni speranza, «volando» nella neve, tradito dall'eccessivo slancio. Possono prendersi la rivincita a brevissima scadenza: domani [redacted] in programma lo slalom speciale (con inizio alle ore 9,45) ed allo slancio, almeno in buona parte, si sostituirà la tecnica. Spettacolo sicuro: i «cittadini», ormai, vantano nelle loro schiere fior di campioni.

Gigi Boccacini

Categoria femminile: 1. Odiard (S.C. Sportinia) 1'14"; 2. Lisa Zecchini (Firenze) Sel. 1'14"1; 3. Carlotta Solerio (S.C. Pirovano) 1'14"5; 4. Ravanal Françoise (S.C. Grenoble) 1'18"4.

Categoria maschile: 1. Roccia (S.C. Sportinia) 1'35"8; 2. Santori (CAI Roma) 1'40"2; 3. Bruno (S.C. Sestriere 1'41"8; 4. De Sterolich (Sci Milano) 1'42"8; 5. Quaglia (S.C. Sportinia) 1'43"8.

Categoria juniores: 1. Cravetto (S.C. Sportinia) 1'10"6; 2. Scanavino (S.C. Bramini) 1'12"4; 3. Ma[redacted] (Sci Milano) 1'15"8.

[redacted] articolo scritto alla vigilia dell'esordio nell'Internazionale

Gravi [redacted] del portiere Bugatti contro Lauro [redacted] consigliere del Napoli

Al calciatore sarebbero stati offerti milioni e [redacted] impiego a vita affinché dichia-[redacted] di [redacted] stato pagato da esponenti della dc per mandare il Napoli [redacted]

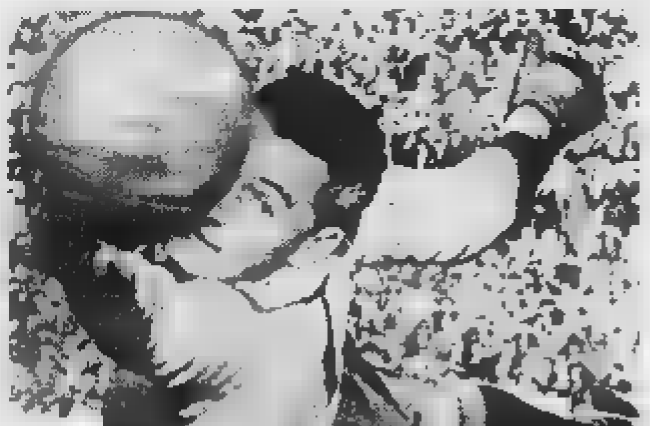
Da Napoli: [redacted] di querele

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

Gli ambienti sportivi milanesi [redacted] questa sera a rumore per le gravi accuse che Bugatti, attuale portiere dell'Inter ed ex-giocatore del Napoli, ha lanciato contro il presidente onorario della società partenopea, Lauro, e contro il dirigente Scuotto. Bugatti ha scritto un articolo che il giornale pomeridiano «Stasera» presenta nell'ultima edizione con un titolo a nove colonne in prima pagina. In esso è detto: «Bugatti accusa Lauro: Mi offrì milioni per dichiarare di essere stato pagato dalla dc e per mandare così il Napoli in serie B».

Nel pezzo sottoscritto dallo stesso Ottavio Bugatti (con firma autografa riprodotta [redacted] cliché) vengono fatte, fra l'altro, le seguenti rivelazioni: «Una settimana dopo la fine del campionato il comandan[redacted] Lauro ed il consigliere Scuotto mi fecero una proposta infamante che mi indignò a tal punto da [redacted] volere più, nel [redacted] più assoluto, far parte di una società sportiva retta in questa m[redacted]. Lauro e Scuotto mi propusero infatti di firmare una dichiarazione in cui affermavo che avevo venduto diverse partite ad esponenti politici della Democrazia Cristiana per far andare il Napoli [redacted] serie B. Come contropartita mi veniva offerto un posto a vita nella flotta Lauro, molti milioni e tutta la protezione del comandante nel caso fossero sorte delle complicazioni.

«Io sono uno sportivo e non un politicante; per questo motivo ho sdegnosamente rifiutato. Ora questo è un episodio passato, grazie alla stima e alla fiducia che ho trovato a Milano nei miei compagni, nei dirigenti e specialmente nel presidente Moratti e nell'allenatore Herrera. Devo a loro se alla mia età ho la possibilità di realizzare una delle mie più grandi aspirazioni: giocare nella squadra di cui ero tifoso sin da bambino».



L'ex portiere d[redacted] Napoli Bugatti, attualmente all'Inter

Tali rivelazioni potranno avere, come conseguenza, un seguito penale; inoltre, poiché Lauro e Scuotto [redacted] due tesserati, certamente Bugatti sarà chiamato a rispondere delle accuse, fornendo le eventuali prove.

l. c.

Sconcertati i nerazzurri

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 9 dicembre.

La pubblicazione delle dichiarazioni sottoscritte dal calciatore Ottavio Bugatti e pubblicate da un quotidiano milanese paracomunista del pomeriggio sono venute a turbare l'atmosfera di serenità regnante nelle file dell'Inter in ritiro all'Hôtel de la Ville di Monza.

Eravamo questa sera nella hall dell'albergo quando un redattore sportivo del quotidiano in questione ha presentato a Bugatti il foglio ancor fresco di stampa recante le sue accuse a Lauro e Scuotto. Bugatti è apparso subito contrariato per il rilievo dato al suo «pezzo» e circondato dai compagni si è immediatamente ritirato nella sala dell'albergo riservata all'Inter, dove è stato poco dopo raggiunto da Herrera e dal [redacted] del presidente Moratti, appena giunto in aereo da Catania.

Abbiamo avvicinato il giocatore subito dopo cena per chiedergli di confermare l'autenticità del «pezzo». «Non confermo niente — ha risposto, piuttosto secco, il nero-azzurro, che appariva visibilmente turbato. — Herrera mi ha consigliato di non dire più una sola parola sull'argomento, e io obbedisco».

«Ma non ha pensato che contro [redacted] lei gli interessati potranno sporgere querela [redacted] diffamazione? E' in possesso di prove per sostenere le sue accuse davanti alla legge?».

«Se mi quereleranno, mi difenderò», ha aggiunto Bugatti, risentito.

A Monza stasera non c'erano dirigenti nero-azzurri. Il presidente Moratti è a Catania. Giammarco Moratti, figlio del massimo dirigente interista, appariva assai contrariato. Egli ha detto: «Per noi questa storia costituisce un'autentica sorpresa. Non ne sapevamo niente fino a questa sera. Bugatti, a quanto mi consta, non si è confidato con nessuno dell'Inter altrimenti con ogni probabilità non avrebbe fatto una cosa del genere. Il giocatore interrogato in merito dal signor Herrera e da me, ha ammesso di aver sottoscritto l'articolo. Comunque, tutta questa faccenda [redacted] riguarda l'Inter, che, io penso — e lo dico anche a nome di mio padre — rimarrà estranea a tutta la vicenda [redacted] è di natura extrasportiva».

Herrera si è limitato ad affermare: «E' una cosa che non mi riguarda. Ciò che mi importa non è quello che Bugatti ha detto o scritto ma quello che farà domani in campo contro il Catania».

A tarda [redacted] Bugatti ha avuto una lunga conversazione telefonica con il fratello. [redacted]to probabilmente l'oggetto del colloquio è stato [redacted] «bomba anti-Lauro».

a. c.

Le [redacted] napoletane

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 dicembre.

Molto scalpore a Napoli per le pretese rivelazioni di Bugatti.

Per quanto riguarda la reazione dei dirigenti, il [redacted] Scuotto, che si trovava a Castellammare di Stabia in compagnia della squadra, ivi radunata in ritiro, si è precipitato a Napoli e per [redacted] conto ha dichiarato che sporgerà querela con ampia facoltà di prova contro l'ex-portiere del Napoli, dopo avere ottenuto dalla Federazione il necessario nulla [redacted].

A tarda [redacted] il comandante Lauro ha reso noto questo comunicato ufficiale: «Mi meraviglio che dichiarazioni del genere — che smentisco categoricamente — vengano fuori a sei mesi di distanza dal presunto verificarsi dei fatti e per giunta su un giornale la cui sigla politica dimostra chiaramente quali sono gli scopi [redacted] una simile pubblicazione. In ogni caso il Napoli presenterà querela dopo aver chiesto le necessarie autorizzazioni previste [redacted] statuto federale».

Il comandante Lauro era molto amareggiato ed ha fatto notare che il giocatore Bugatti è stato sempre esortato, nel corso del campionato, a compiere tutto il [redacted] dovere, nonostante in parecchie partite egli non abbia reso come era lecito attendersi.

m. l.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da [redacted] 9)

IMPORTANTE società per completamento quadri assume collaboratori anche parzialmente liberi zone Moncalieri, Carmagnola, Chieri. Guadagno immediato assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 478 — Torino». 348

ISTITUTRICE 25-40 anni, lunga esperienza, perfetto francese o inglese, ottime referenze, cercasi per bambini cinque anni. Settantamila mensili. Telefonare 551-561 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A99249

STABILIMENTO [illegible] cerca commercialisti ed elementi pratici ufficio metodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». A987[redacted]

SEGRETARIO corsi diurni cercasi da importante centro addestramento professionale. Richiedesi diploma curriculum e referenze morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino».

SOCIETA' italo-americana offre interessanti possibilità settore vendita elementi organizzazione attrezzature ufficio. Previsto corso addestramento professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio ed alte provvigioni. Requisiti indispensabili: età non oltre anni 30, presenza, dinamismo, cultura media superiore, obblighi militari assolti. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5452 — Torino». A99006

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa, massimo 30enne, secondo impiego, assume Joannes Bruciatori, Grugliasco; ottimo trattamento. Telefonare solo se requisiti, lunedì ore 17-18.30 al 784-242.

VENTICINQUE-trentenne, presenza, massima volontà, auto propria, [illegible] carriera direttiva forte produzione. Telefonare 380-714. A98816

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ALESATORE verticale «[illegible]» offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino». A98744

ELETTRICISTA specializzato impianti interni industriali manutenzione apparati gruppi elettrogeni motori offresi solo ditta anche esterna. Scrivere Cepozzi, via S. Massimo 46. A99641

ELETTROTECNICO [illegible], 30enne, specializzato trasformatori piccoli media potenza, esperienza pluriennale estero, conoscenza inglese, offresi seria ditta buone condizioni, zona Piemonte, Liguria. Scrivere: [illegible], via [illegible] 47, Veparia (Torino) A96851

EX-GUARDIA giurata 35enne offresi anche notturno. Telefonare 693-752.

GIOVANE fattorino, patente C, offresi presso ditta solo mattino. Telefonare 547-803 A96807

GIOVANE 27enne pratico drogheria cercherebbesi presso magazzino all'ingrosso od altri generi. Telefonare 684-521.

OPERAIO 24enne libero quattro ore giornaliere offresi fattorino o altro lavoro deposito prendere patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1229 — Torino».

SARTA per casa famiglia giornate offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 9321 — Torino». A98845

SIGNORA 55enne, istruita, offresi dama compagnia persona sola, piccoli lavori casa, trattamento familiare, preferibilmente dormire. Telefonare 274-978

TUTTOFARE quarantenne referenziata pratica città offresi ore. Tel. 552-754.

VENTICINQUENNE aiuto cuoco libero subito offresi. Telefonare 532-882.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILI confezioniste [illegible] e apprendiste assumiamo, ottime condizioni. Via Trecate 9 1085

ABILISSIME stiratrici cerca [illegible], ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino».

AFFIDIAMO dilettevole attività colorature stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 26, Firenze. 841

ALIMENTARI cerca commessa referenziata e apprendista. Presentarsi: Guido, [illegible] 1. A98650

APPRENDISTE cerca azienda elettrodomestici barriera Milano. Telef. 273-333.

APPRENDISTE [illegible] cercasi, buona retribuzione. Telefonare 380-506 A99375

ASSUMIAMO due fabbri saldatori, due lattonieri, un imballatore aiuto spedizioniere, [illegible] massimo 35enne. Presentarsi: [illegible], strada della Campagna 72, lunedì 11 e mercoledì 13 655

ASSUMIAMO saldatore autogeno specializzato telai cicli veramente provetto S.p.A. Frejus, via Buenos Aires 120. Telefono 383-442. A99186

[redacted]ISTI PROVETTI COSTRUZIONE STAMPI TRANCIATURA E IMBUTITURA LAMIERA CERCANSI. FURLAN, VIA CARSO 23, TEL. 372-168.

AUTISTA vetture lunga esperienza guida, perfetto conoscenza città, pratica pulizia, referenze controllabili, assumerebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

AUTISTI patente D-E massimo 35enni assume importante azienda trasporti pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A96440

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 511-644. A99615

BAMBINAIA referenziata libera subito [illegible] cercasi. Telefonare 390-317.

BOBINATORI ambosessi per trasformatori cerca media industria per aumento programmi di produzione. Richiedonsi elementi veramente provetti e referenziati con pratica pluriennale. Ottima retribuzione. Presentarsi feriali ore 18, presso Gidoalba, via Macerata 6.

BUSTAIE sarchettiste esperte assumonsi. Presentarsi Sales, [illegible] 25. A97714

CARROZZERIA cerca verniciatori, alte possibilità guadagno. [illegible] 6. Telefonare 380-884. A99295

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere ditta Sapoli, Rabinie 54, Roma 26814

CERCANSI signore e signorine per [illegible] tutto da sola, ore pomeridiane o serali. Presentarsi Gerhard, via Giolitti 10 e. A98282

CERCASI aiutante e fattorino. Lancia, telefono 683-023. A95448

CERCASI apprendista commessa 15-17 anni. Presentarsi Piemontplastic, Fontanesi 10. A99277

CERCASI apprendista o lavorante parrucchiere per signora. Telef. n. 882-837.

CERCASI donna robusta pratica mestieri casa aiuto assistenza signora sola. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A99194

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata. Presentarsi ore 18-20 Angioletti, corso Giovanni Agnelli 102. A99260

CERCASI lavorante pellicciaia, [illegible], apprendista. Delmondo, [illegible] 10, telefono 40-356. 1201

CERCASI stiratrice sellaia macchinista per lavorazione coperti-sedili macchine e poltrone anche solo pomeriggio. Poltrona Galliano, corso Vittorio 33.

CERCASI tuttofare fissa con referenze. Telefonare 552-443. A98822

CERCHIAMO aiutanti pratici impianti elettrici 14-18 anni. Tel. 206-222.

CERCO commessa fissa pratica commestibili, via [illegible]. Telefonare 293-856 ore di negozio. A98614

CERCO ragazzo portapane massimo 15 anni. Panificio, Morella 16. Telefonare 356-025. A98696

COLLEGIO cerca cuoca cucina semplice e donna robusta mezza età. Telefonare 519-261. A98511

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 25. 1187

CONIUGI: marito cameriere autista, moglie cuoca tuttofare, liberi anche subito, esperti referenziati, cercansi per famiglia signorile. Scrivere: [illegible], piazza Duca D'Aosta 18, Torino. A97612

FOTOLITO cerca commessi buona conoscenza lavoro. Scrivere: «FAN», via Tommaso Invrea 10/3, Genova.

CONIUGI: liberi soli cercansi per villa collina Torino, marito ortofrutticoltore, moglie aiuto lavori domestici. Stipendio, alloggio. Scrivere referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino».

CUSTODIA stabilimento Torino cercasi elemento fiducia 40-50enne ammogliato senza figli, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino».

ELETTRICISTA o installatore linee telefoniche cercasi. Telef. 779-468, 768-541

IMPORTANTE industria elettrotecnica Nichelino cerca aggiustatori attrezzisti I e II categoria e tornitori attrezzisti I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A98820

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati e qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica assume tre apprendiste 14-15enni per industria in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle 11.30: via Volta 9, uffici piano terreno. 28093

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti licenza avviamento o scuole tecniche. Veramente volonterosi, corso accelerato per qualifica su macchine moderne. Telef. dalle 9 alle 10 al 396-695.

INDUSTRIA meccanica cerca 6 apprendisti aggiustatori, ottime condizioni. Telefonare 241-031. A99502

INDUSTRIA metalmeccanica cerca [illegible] fresatori I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino».

INGROSSO materiale cerca ragazzo 15enne, fattorino, uso bicicletta. Telefonare 519-757 A96888

DISEGNANTE cerca signora pensionata per governo casa. Telef. 671-635 ore 15-17 A98675

MAGLIERISTE provette cercansi, stipendio, lavoro tutto l'anno. Telefonare 772-793. A99257

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici, [illegible] confezioniste varie assumonsi. [illegible], Foscolo 23. 1039

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA MANOVALI SPECIALIZZATI. PRESENTARSI DI PERSONA DURANTE ORE UFFICIO. VIA MONCINEVRO 121, [redacted]. A97897

MONTATORI termoidraulici cercansi urgentemente giovani ma esperti, ottimo trattamento, sicurezza continuità lavoro. Dettagliando età, capacità e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino». A98916

NOTA industria mobili metallici assumerebbe operai qualificati pratici lavorazione lamiera, ottimo trattamento. Telefonare 40-414 A99603

OFFRESI a [illegible] referenziata stanza vitto cambio piccolo aiuto. Telef. 592-267

OPERATORE presse lavorazione lamiera cerca importante industria elettrotecnica Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A98790

ORDITRICE provetta cerca importante industria. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5477 — Torino».

PER stabilimento in Caselette, Alpignano, assumiamo rettificatori, affilatori, aggiustatori, fabbro battilastra, fresatori. Casel, telefonare 963-326. A96410

PRATICA cucina, aiuto cameriera, massimo 35enne, referenze controllabili, alloggio a richiesta, cercasi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9302 — Torino». A98780

PRIMARIA industria cerca aggiustatore attrezzista per manutenzione stampi. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino». A98547

RADIALISTI, fresatori, rettificatori, pialatori, aggiustatori II categoria massimo 45enni assume immediatamente importante azienda metalmeccanica torinese per aumento quadri officine. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubbl. Stampa 1240 — Torino».

RAGAZZI per aiuto operai specializzati cerca industria meccanica torinese. Precisare data luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».

SARTORIA cerca abilissima aiutante da uomo. Campanale, Chiesa della Salute 39 bis. A99285

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, San Quintino 4 bis.

TAGLIATORE SPECIALISTA CONFEZIONE SERIE DONNA, VERAMENTE ESPERTO, REFERENZIATO, CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 0151 — TORINO». A96992

TESSITRICI provette, età inferiore anni 30, cercansi per tessitura speciale paga altissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino». A99251

TIPOGRAFO IMPRESSORE DI 1° VERAMENTE ABILE ASSUME STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE, CORSO SIRACUSA 37, TELEFONO 369-086.

TORNITORE abilissimo 1ª categoria assume grande azienda per occasioni superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441 — Torino», dettagliando posti occupati e referenze. 30192

TORNITORE capacissimo assume media azienda torinese, retribuzione adeguata. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A99187

TORNITORE provetto cercasi, paga massima. Telefonare 777-423. A97644

TORNITORI e fresatore assume Olivai, via Migliotti 23 A98516

(Continua a pag. 17)

Convegno a Firenze di delegati provinciali e regionali

I giovani della dc schierati decisamente per il centro-sinistra

L'incontro con i socialisti — essi dicono — [redacted] dev'essere soltanto [redacted] d'uno « stato di necessità » - Occorre invece un'intesa chiara e aperta per una più efficace politica economica e sociale

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 dicembre.

« Vogliamo che la dc faccia la politica in grande »: [redacted] questo *slogan*, che ha il valore di una rivendicazione soprattutto ideale e morale, i dirigenti del movimento giovanile democristiano hanno oggi aperto a Firenze i lavori [redacted] un convegno dei delegati provinciali e regionali che deve precisare [redacted] la linea di [redacted] dei giovani durante la battaglia per il congresso nazionale della dc che si terrà a Napoli alla fine di gennaio.

I giovani della dc [redacted] circa 160.000, cioè il 10 per cento delle forze globali del partito e hanno una organizzazione autonoma che raggruppa gli iscritti tra i 18 e i 25 anni. [redacted] hanno quindi propri dirigenti e particolari attività, ma partecipano insieme a tutti gli altri iscritti alla elezione dei delegati al congresso nazionale. La loro influenza effettiva nel partito si può però considerare maggiore della consistenza numerica, perché più intensa è la loro partecipazione alla vita di base dell'organizzazione. Si calcola infatti che su circa 200.000 persone (rispetto [redacted] milione e 600 mila di iscritti alla dc) che costituiscono l'aliquota degli attivisti democristiani, almeno 40.000 siano inquadrati nel movimento giovanile.

Rispetto poi alla divisione in correnti, i giovani presentano una minore varietà di sfumature. Essi sono [redacted] forte maggioranza fanfaniani, mentre la minoranza [redacted] è rappresentata da aderenti alla sinistra [redacted] base e appena l'uno o il due per cento segue la corrente dorotea che vinse al congresso di Firenze. In quel congresso, anzi, i giovani democristiani si presentarono praticamente inseriti nell'opposizione fanfaniana, mentre oggi [redacted] ricostituiti in formazione autonoma.

Tutto il dibattito si svolge sul tema del centro-sinistra. Il delegato nazionale Luciano Benadusi ha chiarito nella sua relazione che il movimento giovanile è concorde e unito sulla questione di fondo: il prossimo congresso di Napoli [redacted] deve limitarsi a sancire l'incontro della dc con il psi per uno stato di necessità, cioè per mancanza di altre alternative parlamentari, ma deve effettuare una scelta consapevole in questa direzione. Perciò i giovani apprezzano l'opera svolta dall'on. Moro, che ha eliminato [redacted] problema [redacted] sia lecito o non per la dc collaborare coi socialisti, ma [redacted] spingono più avanti e vogliono che la dc rinunci ad ogni atteggiamento che riveli un complesso di inferiorità.

« Accettare il centro-sinistra come uno stato di necessità — ha detto Benadusi — equivale infatti a riconoscere che la dc risulta sconfitta nella sua presunzione di svolgere [redacted] politica che prescindesse dalla collaborazione con i socialisti. Il centro-sinistra va scelto inv[redacted] come la politica che deve aiutare la dc a sottrarsi alla influen[redacted] dei gruppi di pressione conservatori e può rivelare la capacità del partito democristiano a interpretare le esigenze di progresso della società nazionale ».

In questo senso il centro-sinistra non rappresenta un cedimento della dc rispetto ad altri partiti, ma un potenziamento delle sue possibilità di azione democratica. Tale politica deve perciò essere attuata immediatamente, respingendo la tesi di coloro che vogliono sottoporre preventivamente all'elettorato il quesito [redacted] la dc possa o non possa formare una maggioranza parlamentare [redacted] i socialisti. Gli elettori — ha detto il delegato dei giovani democristiani — devono essere chiamati a giudicare su [redacted] precise, e [redacted] sui concreti risultati di una politica di centro-sinistra.

Ecco quindi i punti del programma di centro-sinistra secondo il convegno dei giovani democristiani: 1) pianificazione operativa dello sviluppo economico; 2) inchiesta sui monopoli e severa legislazione antimonopolistica; 3) nazionalizzazione dell'energia elettrica e nucleare; 4) sviluppo delle autonomie locali e creazione delle regioni; 5) stralcio degli stanziamenti 1959-'63 dal piano della scuola, ormai superato dall'espansione scolastica e convocazione di una conferenza nazionale della scuola.

Infine il punto centrale della nuova politica, per quanto riguarda la dc, deve essere il rinnovamento culturale e organizzativo del partito per reggere il passo con le trasformazioni profonde che stanno avvenendo nella società italiana. Se questo programma sarà attuato — ha concluso il delegato dei giovani — il centro-sinistra avrà dato una forte spinta al progresso democratico del paese e potrà affrontare serenamente il giudizio degli elettori.

Il dibattito continuerà e si concluderà domani.

Fausto De Luca

Il prof. Maltarello invita i cattolici [redacted] stare uniti

Roma, 9 dicembre.

(f. p.) Si sono riuniti alla « Domus Mariae » in [redacted] blea generale i dirigenti dell'Azione cattolica. Domani andranno dal Papa, che rivolgerà loro un discorso. Questa mattina ha pronunciato una lunga relazione il presidente generale prof. Maltarello.

« Non è compito dell'A. C. italiana — ha detto tra l'altro — impegnarsi direttamente nell'ordine temporale, ma tocca ad essa richiamarsi e richiamare costantemente ai principi che debbono guidare l'azione del cattolico anche quando è chiamato a responsabilità di ordine temporale ».

Ha continuato rivolgendo un appello all'unità: « Occorre che i cattolici procedano con passo spedito nella massima concordia [redacted] pensiero e di intendimento. Così operando non vi saranno ostacoli capaci di arrestare la loro azione che tende alla difesa dei veri valori della libertà, della democrazia, della giustizia, alla realizzazione per tutti di un autentico progresso sociale nell'ordine e nella pace ».

Il prof. Maltarello ha riassunto poi il recente comunicato della conferenza episcopale italiana, lamentando che è [redacted] male interpretato da diverse parti. Egli ha letto una dichiarazione del Card. Siri: « Il comunicato è chiaro e dottrinale e afferma ancora una volta la piena validità della dottrina della Chiesa e la sua piena sufficienza in campo sociale. Soprattutto [redacted] è fatto appello alla [redacted] unità dei cattolici ».

[redacted] stampa del [redacted] Tesoro

Poche e subito riconoscibili le monete false da 500 lire

Su 84 milioni di pezzi in circolazione, solo 212 finora sarebbero risultati illegali - Attenti alla scritta: « Repubblica italiana » I biglietti [redacted] 10 mila saranno sostituiti con altri più piccoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

Le allarmistiche notizie sulla falsificazione delle monete da 500 lire sono state oggi recisamente smentite dal direttore generale del Ministero del Tesoro, dott. Alfredo Di Cristina. « Si tratta di un grosso equivoco — ha tenuto a precisare l'alto funzionario nel corso di una conferenza stampa — e tutti possono tranquillamente accettare le monete d'argento ». [redacted] è vero, dunque, che una moneta [redacted] sette di quelle attualmente in circolazione sia falsa, com'è stato affermato [redacted] qualche parte, bensì una su sette [redacted] quelle sequestrate in tutta Italia per sospetta falsità. Si è trattato perciò di un clamoroso qui pro quo, originato da un sibillino comunicato.

Ogni anno, ha detto il dottor Di Cristina, viene effettuata una statistica sulle monete in circolazione. Quest'anno le monete d'argento da [redacted] lire sono salite ad oltre [redacted] milioni di pezzi per [redacted] valore di 42 miliardi e [redacted] milioni di lire, mentre [redacted] 1960 erano 66 milioni e [redacted] mila pezzi. Da questa immensa massa di monete, che la Zecca conia dal 1958 con una media di circa 12 milioni di pezzi l'anno, ne sono state sequestrate in tutta Italia 1515 [redacted] sospetta falsità e inviate dalle varie tesorerie provinciali al Ministero del Tesoro e da questo affidate alla Zecca per gli accertamenti tecnici. Non si è trattato perciò di pezzi presi a caso tra quelli in circolazione bensì di monete sulle quali si era soffermata l'attenzione di coloro che ne erano giunti [redacted] possesso. Esaminate con i più scrupolosi accorgimenti tecnici, solo 212 monete sono risultate effettivamente false, e di esse ben 110 erano state sequestrate proprio a Roma.

Dall'esame delle cifre [redacted] può dedurre che il rapporto sia di 2,5 monete false per ogni milione di pezzi in circolazione, mentre secondo gli allarmisti ci calcoli avrebbero dovuto essere ben 12 milioni, quasi quanti [redacted] fabbrica la Zecca in [redacted].

Le monete false sono al [illegible] stanze facilmente riconoscibili: onestamente il suono più cupo, il peso più leggero, in certi casi una certa porosità e una minore lucentezza. [redacted] l'elemento decisivo per il riconoscimento è forse la scritta « Repubblica Italiana » impressa in rilievo sull'orlo della moneta con un procedimento adottato solo dalle Zecche italiana e svizzera e definito dai tecnici assai « spaccato ». Nelle monete false tale scritta è pressoché illeggibile.

Il direttore generale del Ministero del Tesoro ha annunciato che [redacted] attualmente allo studio da parte della Banca d'Italia la sostituzione dei biglietti da 10 mila lire con altri di dimensioni più piccole.

g. fr.

Mutui per 45 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti

Roma, 9 dicembre.

Nella seduta odierna, presieduta dal ministro Taviani, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di 1.271 mutui per la esecuzione di opere pubbliche e per l'edilizia popolare per un importo di 45 miliardi e 32 milioni. In particolare, sono stati concessi mutui per la costruzione di 824 edifici scolastici assistiti da contributo statale, per un importo totale di 16 miliardi e 668 milioni e mutui per 20 miliardi e 426 milioni per l'edilizia popolare.

Il complesso di tali mutui riguarda per il 21,7 per cento l'Italia Settentrionale, per il 33,4 per cento l'Italia Centrale e per il 44,9 [redacted] Sud.

Borse economia [redacted] finanza

Wall Street chiude al rialzo una settimana di oscillazioni

Anche a Londra andamento irregolare: deludenti i risultati [redacted] alcuni gruppi metallurgici - Francoforte termina in forte regresso - Da Parigi le notizie migliori

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 dicembre.

(a.) Anche questa è stata una settimana di Borsa incerta e irregolare durante la quale il numero dei valori in progresso si è sempre mantenuto [redacted] [redacted] uguale [redacted] quello dei valori in flessione. Attività un po' ridotta in confronto alla settimana precedente, con [redacted] massimo di [redacted] milioni e 560 mila titoli trattati lunedì e un minimo giovedì di [redacted] milioni e 900 mila.

[redacted] venerdì il mercato ha ritrovato una maggiore energia: passabilmente attivo con 4 milioni di titoli trattati e con la media degli industriali a 728,21, solo ¼ punto al di sotto della chiusura di venerdì 1° dicembre. L'indice [redacted] ferroviari a 145,71, seppure guadagna 1 punto sul minimo della settimana, rimane tuttavia di quasi 1 punto e ½ inferiore a quello del venerdì precedente: ciò sarebbe segno di un sottofondo poco sicuro.

Le notizie economiche continuano ad essere buone, le vendite di automobili per novembre hanno segnato un nuovo record per il mese, ma ormai i pronostici [redacted] Borsa prevedono una vera ripresa solo dopo [redacted] feste di Natale.

Londra, 9 dicembre.

(b.) Dopo le due prime riunioni a tendenza abbastanza sostenuta, le quotazioni dei titoli industriali hanno dovuto subire notevoli falcidie nella giornata di mercoledì. La Borsa è stata [redacted] di cattivo umore dall'annuncio di risultati tutt'altro che soddisfacenti da parte di due grandi [redacted] pagnie metallurgiche: la Consett Iron ha fatto [redacted] che credeva opportuno di rinunciare a distribuire il solito acconto sul dividendo dell'esercizio e la United Steel, pur mantenendo il dividendo al livello dell'anno scorso, ha dovuto però [redacted] in evidenza [redacted] che i suoi profitti sono diminuiti ben del 26% nella seconda metà dell'ultimo esercizio [redacted].

L'episodio è durato però una [redacted] giornata e già nella riunione di giovedì molte perdite del giorno precedente erano cancellate.

Nell'ultima riunione della settimana il mercato si è rafforzato, specialmente [redacted] virtù di compere di ricopertura in vista della chiusura del periodo quindicinale, in cui liquidazione sarà l'ultima dell'annata. Titoli di Stato in complesso ben tenuti con poche e limitate [redacted]. Il cambio dollaro-sterlina è ristabilizzato intorno a 2,81 e ¼.

Francoforte, 9 dicembre.

(s.) La settimana si è aperta male: nella riunione [redacted] lunedì le offerte hanno premuto su un mercato privo di qualsiasi iniziativa e le forti perdite di quota si sono estese praticamente a tutto il listino. Martedì e mercoledì qualche spunto [redacted] ripresa [redacted] potuto [redacted] luce, tuttavia non senza contrasti, ma giovedì il mercato si è fatto di nuovo irregolare, a prezzi cedenti.

Nell'ultima riunione della settimana la tendenza, ancora debole in apertura, si è leggermente rafforzata verso la chiusura, che riesce a mettere a segno qualche miglioria sui minimi della giornata; tuttavia la settimana termina in forte regresso sulla settimana precedente.

Parigi, 9 dicembre.

(l.) La riunione di lunedì è stata senza dubbio la più brillante [redacted] settimana, seguita martedì [redacted] un mercato sempre animato ma generalmente più cauto. Un improvviso appesantimento ha gravato sui corsi nella riunione di mercoledì, facendo perdere buona parte dei guadagni delle due giornate precedenti. Tuttavia la Borsa si è ripresa vivacemente giovedì.

La riunione di ieri venerdì è stata più tranquilla, [redacted] [redacted] ormai di regola per l'ultima riunione della settimana, ma i valori nordafricani hanno potuto registrare nuovi progressi [redacted] voci [redacted] segnalerebbero nuovi contatti ufficiosi fra il governo francese e il Fronte di liberazione nazionale algerino.

[redacted] comparto dei valori esteri, [redacted] o in rialzo gli italiani.

I prezzi [redacted] materie prime

Aumentano il [redacted] la juta ed i cereali

Stabile la gomma - Lana, cotone, sta[redacted]no, piombo, zinco in ribasso

COTONE — [redacted] *New York all'inizio della settimana tendenza più ferma per le consegne a termine. Immutato a 36,60 cents per libbra (490 lire al kg.) il Middling disponibile. In fin di settimana i prezzi si indeboliscono: dicembre 33,47 cents per libbra (lire 461 al kg.), marzo 34,60 (476 lire), maggio 35,10 (483 lire).*

LANA — *A Londra sempre deboli i prezzi dei merinos. L'attività continua ad essere limitata, mentre anche sui mercati d'origine il volume degli affari è ridotto. Si è così quotato intorno ai 97 e 3/4 pence per libbra (15[redacted] lire al kg.) per consegna dicembre e 98 pence (1573 lire) per consegna gennaio e marzo.*

JUTA — *Prezzi in leggera ascesa. I Firsts hanno guadagnato [redacted] sterline salendo a [redacted] sterline per tonnellata (225 lire al kg.) e i Lightnings hanno guadagnato 3 sterline, chiudendo a 105 sterline per tonnellata (181 lire al kg.). L'attività, per quanto non molto forte, è però più vivace e un maggior numero di Paesi che finora erano rimasti assenti dimostra un certo interessamento.*

STAGNO. — *Mercato di[redacted]to e incerto con tendenza debole. Le quotazioni sono andate gradatamente riducendosi per tutta la settimana, per chiudere a 950 sterline la tonnellata (lire 163.628 al quintale) per il disponibile, e a 960 sterline la tonnellata (lire 165.695 al Q.) per la consegna a tre mesi.*

RAME. — *Mercato sempre sostenuto. Tanto per il disponibile quanto per [redacted] consegna a tre mesi si è pagato fino a 230 sterline per tonnellata (39.615 lire al Q.) con un aumento di poco più d'una sterlina sulla chiusura della settimana scorsa. L'eventualità di nuove agitazioni sindacali nel Cile e gli avvenimenti del Katanga non h[redacted] influenzato l'andamento dei prezzi come si sarebbe potuto aspettare.*

PIOMBO E ZINCO — *Prezzi in leggera flessione per i due metalli fin dall'apertura della settimana. Lo zinco torna sulle 70 e ½ - 70 e ¾ sterline per tonnellata (lire 12.143-12.186 al q.) e il piombo sulle 60 e ¼ - 60 e ¾ sterline (lire 10.377-10.464 al q.). La domanda è estremamente tranquilla ed essenzialmente limitata alla copertura del fabbisogno immediato.*

GOMMA — *Più fermi i prezzi sul mercato internazionale di Londra, in seguito sia a buoni acquisti effettuati da parte dei Paesi d'oltre cortina, sia all'aggravarsi della tensione politica provocata dagli ultimi avvenimenti africani. Per il numero 1 Rss si è pagato intorno a 22 e ¾ pence per libbra (365 lire [redacted] kg.) per consegne dicembre e intorno ai 23 pence (369 lire) per consegna gennaio e febbraio. In chiusura si verifica una leggera flessione [redacted] circa 1/8 di penny.*

CEREALI — *A Chicago forti acquisti per importazione da parte soprattutto dell'India, del Pakistan, di Formosa e della Spagna, hanno fatto salire i prezzi del frumento a 206 e ½ cents per bushel da 60 libbre (4732 lire al q.). Pure più sostenute sono state l'avena, che chiude in settimana a 68 e ½ cents per bushel da 32 libbre [redacted] lire al q.) e la segala che chiude a 142 cents per bushel da 56 libbre (3401 lire al q.). Il granoturco invece si è ulteriormente indebolito scendendo a 106 e ¾ cents per bushel da 56 libbre (2624 lire al q.) su pressione di offerte più abbondanti del consueto.*

l. c.

FALLIMENTI - TORINO — Bosio Ida, profumeria, via Fetetto 5; sent. 9 dicembre; curatore Ferrero dr. Mario; verifica 19 gennaio; giudice Bianciotti — Società fatto [redacted] Perotti Angelo e Bozzi Ersilio in Perotti, negozio parrucchiere, via S. Donato 40 bis; nonché in proprio della Bozzi, già essendo stato dichiarato fallito il Perotti; sentenza 9 dicembre; curat. Ramenghi de Giorgio; verifica 15 gennaio; giudice Bianciotti. — Gasperi Maria, già titolare ditta Confmoda confezioni per signora, via Giolitti 19; sentenza 9 dicembre; curatore Manni avv. Roberto; verifica 23 gennaio; giudice Fornelli.

NOTIZIARIO SINDACALE

Per la vertenza dei lavoratori tessili domani un nuovo incontro a Milano

Se le parti non trovano un'intesa, riprenderanno le agitazioni - Deciso un nuovo sciopero al Biscottificio Maggiora - I risultati delle elezioni alla Satti

Con lo sciopero svoltosi ieri nei due stabilimenti del Lanificio Bona di Carig[redacted] e alla Magnoni-Tedeschi di Cafasse si sono concluse le [redacted] sospensioni del lavoro programmate dai tre sindacati tessili (Cgil, Cisl e Uil) nella nostra provincia. Le adesioni allo sciopero di ieri — comunicano i sindacati — sono state del 96-100 per cento.

A Milano, domani alle 10, avrà luogo l'incontro tra i rappresentanti dei [redacted] e degli industriali « per discutere se è possibile una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria su nuove basi ». In attesa dell'esito di questi colloqui i sindacati hanno ordinato [redacted] tregua di due giorni. Se l'incontro avesse [redacted] negativo « si darebbe corso entro brevissimo tempo ad uno sciopero di tre giorni già deciso dalle tre organizzazioni sindacali ».

— *Nel Biscottificio Maggiora* ieri [redacted] si è lavorato perché la direzione dell'azienda aveva deciso di « effettuare il ponte » tra la festività di venerdì e la domenica concedendo [redacted] [redacted] maestranze tre giorni consecutivi di riposo. Ieri mattina un gruppo di operaie aderenti alla corrente sindacale degli « Indipendenti » [redacted] [redacted] Uil (contrarie allo sciopero) si sono recate in Prefettura per [redacted] efficaci misure a tutela della libertà di lavoro. La delegazione è stata ricevuta dal vice prefetto dott. Voglia.

Al pomeriggio, a Collegno, [redacted] è svolta l'assemblea dei lavoratori della Cgil e della Cisl (favorevoli allo sciopero). E' stata deliberata una nuova sospensione del lavoro per tutta la giornata di domani « disposti a proseguire nei giorni seguenti se la direzione dell'azienda re[redacted]rà sulle sue posizioni di intransigenza ». Sia la Cgil che la Cisl hanno deplorato gli episodi di violenza avvenuti nei giorni scorsi. « Non sono azioni che giovano ai sindacati — ha dichiarato il Segretario della Cgil, Astore — e del resto non ce ne sarebbe bisogno per imporre lo sciopero perché la grande maggioranza dei dipendenti si astiene dal lavoro » (la direzione dell'azienda, è noto, afferma invece che l'85 per cento delle maestranze non partecipa allo sciopero).

Sui fatti dell'altro giorno ha emesso un comunicato anche il sindacato lib[redacted]: « La Cisl torinese, venuta a conoscenza delle aggressioni di cui [redacted] state vittime alcune dipendenti del Biscottificio Maggiora che non avrebbero partecipato all[redacted] sciopero in atto nell'azienda, esprime la più ampia deplorazione e sollecita le autorità inquirenti a far piena luce su questi fatti ed assicurare alla giustizia i colpevoli ».

— *Alla Laminati Pirelli-Riv* si è decisa [redacted] sospensione dello sciopero, in atto da più giorni, in attesa dell'esito delle trattative che dovrebbero riprendere domani in sede sindacale.

— *Alla Michelin* i lavoratori del reparto « R x » ieri hanno effettuato l'annunciato sciopero di 4 ore. Per la [redacted] vertenza (revisione delle qualifiche professionali e delle tariffe di cottimo) hanno sospeso il lavoro anche gli addetti al reparto « y camere ».

— *Alla Satti* si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre del 1959): salariati: Uil voti 142 (105) seggi 2 (2), Cisl voti 148 (171) seggi 2 (2), Cgil voti 76 (63) seggi 1 (1); impiegati: Uil voti 10 (19) seggi 1 (1), Cisl voti 14 (12) seggi 0 (0); graduati: Uil voti 22 (14) seggi 0 (0), Cisl voti 26 (26) seggi 1 (1).

[redacted] d. v.

Martedì sciopero nei Grandi Magazzini?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

Non [redacted] potrà evitare con ogni probabilità lo sciopero dei 50 mila dipendenti dei grandi magazzini indetto dai tre sindacati di categoria per martedì prossimo 12 dicembre. Fino a questa sera nessun fatto nuovo è intervenuto a mo[redacted]dificare le posizioni delle parti, irrigiditesi su questioni vivamente sentite per opposte ragioni.

Le organizzazioni dei lavoratori ribadiscono le richieste per la concessione di una mezza giornata infrasettimanale di riposo, l'aumento del 10 per cento sui salari e gli stipendi, la corresponsione della quattordicesima mensilità, lo sviluppo di carriera per gli impiegati, ecc., in considerazione dei mutamenti intervenuti nelle condizioni di lavoro e del sensibile incremento delle vendite. I rappresentanti dei datori di lavoro respingono, per ragioni di principio, la proposta modifica di alcuni istituti contrattuali mentre è tuttora vigente l'accordo collettivo di lavoro.

In un comunicato diramato questa sera la Confederazione generale italiana del commercio rileva come il contratto rinnovato il 22 luglio 1961 per due anni, con variazioni sostanziali, abbia piena validità anche nei confronti dei grandi magazzini. L'Associazione nazionale grandi imprese [redacted] distribuzione al dettaglio, aderente alla Confcommercio ha comunicato per di più di essere disposta a discutere a partire dal gennaio prossimo un contratto di categoria in modo che il nuovo strumento sia pronto alla scadenza del contratto del 22 luglio 1961.

Nessuna novità si è avuta neppure nella vertenza del personale direttivo, insegnante e non insegnante, [redacted] scuola, per cui sembra poco probabile che lo sciopero deciso per i giorni 13 e 14 dicembre possa essere scongiurato. Qualche te[redacted] speranza vi è solo per i segretari e i bidelli, i quali potrebbero essere inclusi fra le categorie beneficiarie della nuova indennità integrativa.

f. g.

Note [redacted] agricoltura

I parassiti hanno distrutto il 70% del tabacco

In Italia quest'anno la « peronospora tabacina » ha fatto danni per 25 miliardi di lire - I coltivatori chiedono provvidenze governative

In Italia la coltivazione del tabacco ha avuto un notevole sviluppo nell'ultimo cinquantennio, tant'è vero che mentre nel 1910/12 occupava 6200 ettari (e si importava ancora il 90% del fabbisogno), negli ultimi anni si è estesa su circa 60.000 ettari con una produzione di circa 1 milione di quintali e l'importazi[redacted] è limitata al 10-12 per cento del fabbisogno.

Tale coltura è assai importante sia per l'economia nazionale sia per l'economia agricola, poiché assorbe 21 milioni di giornate lavorative e le maestranze industriali occupate sono circa [redacted] mila, [redacted] 10 milioni [redacted] giornate di lavoro. E il gettito del tabacco per il Monopolio si aggira sui 560 miliardi di lire.

Purtroppo tale coltura ha subito gravi danni nel 1960 ed in modo particolare nel 1961, poiché un parassita vegetale, « la Peronospora tabacina » ha distrutto, in breve tempo, parte delle piantine nei semenzai ed in pieno campo, causando gravi danni valutati, per il solo 1961, in [redacted] miliardi di lire. La produzione prevista nel 1961 sarà di soli 300.000 quintali.

Il problema della peronospora del tabacco è stato recentemente oggetto di un congresso internazionale tenutosi a Madrid, dal quale è risultato che i danni sono stati notevoli in tutte le nazioni europee e specie in quelle mediterranee (in Italia, come s'è visto, il 70% della produzione, in Francia il 30, Austria e Germania il 5-10%). In Svizzera, grazie alla sua perfetta organizzazione nella lotta, i danni sono stati di lieve entità.

Dalla sperimentazione eseguita in vari Paesi è risultato che la lotta con prodotti chimici acuprici [redacted] dare dei risultati confortanti, però [redacted] sorvegliare attentamente le colture, istituire i servizi di controllo e di informazione rapidi e completi ed eseguire i numerosi trattamenti in tempo utile, ciò che forse non tutti hanno fatto. Sono già in corso di sperimentazione e con risultati attendibili nuove varietà resistenti al parassita.

E' indubbio però che, per almeno due anni, i tabacchicoltori incontreranno ancora difficoltà. Occorre fare ogni sforzo per mantenere in efficienza tali colture ed è anche necessario che gli organi governativi competenti e aggiornino i provvedimenti che già hanno preso per incoraggiare materialmente e moralmente i produttori, pur lasciando agli stessi gran parte delle iniziative.

Sono stati proposti stanziamenti [redacted] natura per andare incontro ai danneggiati e per favorire la coltura e la difesa dalla peronospora nel prossimo biennio. E' prevista la riduzione dei canoni di affitto per le colture danneggiate, un soprapprezzo del tabacco conferito [redacted] Monopoli, nonché una [redacted]visione dei criteri di classificazione del prodotto.

Tutte le provvidenze debbono essere tempestive e portate a conoscenza dei [redacted]duttori affinché nella prossima campagna non si verifichi [redacted] riduzione di superficie. Anche i produttori, dal canto loro, debbono aggiornarsi ed intervenire attivamente.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato sostenuto per i capi di ottima qualità e razza. Scarsa attività per gli animali di scarto. Per la [redacted] bovina piem. da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 270-[redacted]; [redacted] 290-330; vitelli comuni 410-475; vitelli della coscia 600-700; vitelli sanati 600-710; vitelli sanati della coscia d'allevamenti 1100-1250; vacche da macello [redacted] di 1ª cat. 175-230; vacche da produzione 165-220.000 [redacted] capo. Suini grassi 335-340 al chilo. A Carmagnola: polli nostrani [redacted]-650; polli d'allevamento 300-[redacted]; faraone 600-650; conigli 380-420.

Cereali — Fermo sui prezzi della scorsa settimana il grano; migliorato il granoturco e stazionario il [redacted]. Grano di qualità tenera buono mercantile 6500-6600 il q.le; qualità fino 6700; granoturco ibrido 3800-4000; risoni [redacted] produzione: a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 6300-6800; R.B. [redacted]; Rizzotti 6500-7200; Arborio 6800-7300; tutti oltre lire 1070 (quale diritto di contratto).

Foraggi e paglia — Prezzi stazionari ed assai elevati nelle province di Cuneo e di Torino. A Fossano: Fieno maggengo [redacted]-3700; ricetta 3500-3600; paglia di grano imballata 2100-2300.

Vini — Vendite normali e più attive per i vini spumanti. Dal 1° gennaio sarà abolito il dazio, rimane in vigore l'Ige per circa il 3%. Barbera di 12-13 gr. 8650-10.000; id. sup. 13-14 [redacted]. 10.200-11.000; grignolino extra 13.530-15.350; freisa dolce 10.360-11.160; id. sup. secca 10.100-10.900; nebbiolo 14.350-16.000; barolo classico produz. 1959 di 14 gr. 25.000-27.000; barbaresco prod. 1960 di 13 gr. 23.000-25.000; [redacted]chetto di Asti 13.250-14.760; bonarda d'Asti 10.000-11.000; cortese bianco secco 11-12 gr. 9000-9.800; dolcetto 9750-10.500; malvasia rossa 10.000-10.850; brachetto Monferrato corrente di 10-11 gr. 7[redacted]; moscato d'Asti di 12-13 gr. 19.600-20.600.

e. r.







ULTIME NOTIZIE

La missione lampo del Cancelliere a Parigi per Berlino

Adenauer non ha convinto De Gaulle a trattare con la Russia

Lo statista tedesco ha tenuto fede alla promessa fatta a Kennedy [redacted] tentare l'opera di persuasione; [redacted] pare che [redacted] si sia impegnato troppo - Domani si riuniscono i ministri degli Esteri occidentali

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 dicembre.**

Il cancelliere Adenauer ha fatto oggi [redacted] gen. De Gaulle per cercare di convincerlo ad aderire alla proposta anglo-americana sulla opportunità di trattative con Mosca, limitate al problema di Berlino. Non sembra che le conversazioni abbiano avuto esito positivo, ma non sembra neppure che Adenauer si sia molto impegnato nella [redacted] opera di persuasione.

Aveva promesso a Kennedy di farlo ed ha mantenuto la promessa, ma la situazione interna della Germania Occidentale non lo spingeva certo ad un eccesso di zelo nel sostenere il punto di vista [redacted] Londra e di Washington. Può darsi anzi che la ostinazione [redacted] Presidente della Repubblica francese favorisca i suoi piani politici.

De [redacted] ricevuto stamani alle 10,30 il Cancelliere all'aeroporto di Orly. Era la prima volta che, nella [redacted] qualità di Capo dello Stato, derogava alle regole del protocollo andando incontro [redacted] capo di governo. Lo ha fatto per sottolineare la [redacted] amicizia con Adenauer e la grande importanza che attribuisce alla collaborazione franco-tedesca nelle circostanze attuali.

Poco dopo l'arrivo, il primo colloquio [redacted] è svolto all'Eliseo dalle 11,20 alle 13,10. V'è stata poi una colazione [redacted] venti coperti [redacted] quale hanno partecipato anche Michel Debré, i ministri degli Esteri e gli ambasciatori [redacted] due paesi con le consorti. Le conversazioni sono riprese alle 15,45 fino alle 18,20, presenti anche Schroeder e Couve [redacted] Murville, che stamane si erano incontrati separatamente. Adenauer è ripartito per Bonn alle 19.

I risultati della conversazioni di oggi [redacted] devono in ogni modo essere considerati definitivi, perché lunedì si riuniranno [redacted] Quai d'Orsay i quattro ministri degli Esteri occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale) e mercoledì [redacted] aprirà la sessione del Consiglio dei ministri della Nato. Il punto di vista [redacted] De Gaulle è contrario a quello degli altri quattordici membri dell'Alleanza atlantica ed è ancora possibile perciò che il completo isolamento faccia rinunciare il Presidente della Repubblica francese alla sua intransigenza.

Per ora, però, egli rimane fermo sulle sue posizioni. Sostiene che, dato l'atteggiamento sovietico, le trattative [redacted] Berlino [redacted] hanno alcuna probabilità di [redacted] secondo lui, dopo qualche settimana di discussioni senza costrutto, sarebbe necessario romperle, con il rischio di aggravare la tensione.

Qualunque opinione si possa avere su questa tesi, è chiaro che l'Occidente non può affrontare un irrigidimento, che potrebbe portare a tragiche soluzioni, senza avere prima tentato tutte le possibilità [redacted] un accordo [redacted] l'Unione Sovietica. Questa considerazione crea l'attuale isolamento [redacted] Francia in seno alla Nato, dovuto anche al fatto che, mentre De Gaulle è arbitro assoluto della politica estera francese, [redacted] negli altri paesi esistono parlamenti e opinione pubblica che discutono e premono sui governi.

E' una situazione che non manca di allarmare gli ambienti diplomatici di Parigi, nei quali incomincia a farsi strada la persuasione che le trattative fra Est e Ovest su Berlino potranno aprirsi anche [redacted] la Francia. «Il generale [redacted] Gaulle — scrive stasera *Le Monde* — è ben cosciente di questo rischio, poiché ha evocato davanti ad alcuni deputati [redacted] spettro d'una nuova Yalta. Ma sembra affrontarlo a cuor leggero, credendo senza dubbio [redacted] tale conclusione suggellerebbe definitivamente l'unione dell'Europa, finalmente illuminata sulla fiducia [redacted] si può riporre nella garanzia americana».

Il comunicato diramato alla fine dell'incontro di oggi afferma che, a proposito dei problemi internazionali ed in particolare di Berlino, «è stato constatato che c'è concordanza sui fini da raggiungere e sulla necessità [redacted] mantenere la solidarietà fra le Potenze alleate». E' evidentemente una formula elusiva, perché non specifica con quali mezzi dovranno essere raggiunti tali [redacted]: intransigente posizione di [redacted] a trattativa?

L'ambiguità di questa tesi è messa in evidenza [redacted] dal contrasto con la seconda parte del comunicato, nella quale è detto che le discussioni sui problemi che riguardano l'unione dell'Europa, tanto nel campo politico quanto [redacted] quello economico, «hanno permesso [redacted] concludere che esiste sull'insieme di questi problemi un'unità [redacted] vedute totale».

Sandro Volta



De Gaulle, a sinistra, si avvia verso Adenauer fermo sulla scalinata dell'Eliseo (Tel.)

Cade dal balcone e muore per fuggire dal convitto

Un ragazzo tredicenne; era ricoverato in un istituto per bambini con lievi ritardi mentali - Ha cercato di calarsi di notte da una finestra

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia, 9 dicembre.**

Nel tentativo di fuggire dalla scuola-convitto «Sante De Sanctis», della quale era ospite da alcuni anni, un tredicenne è precipitato da un balcone alto al primo piano dell'edificio ed è morto poche [redacted] dopo in seguito alle gravissime ferite riportate.

Protagonista della tragica vicenda Fortunato Denti, un ragazzo tranquillo, che non aveva [redacted] dato preoccupazioni sia agli insegnanti della scuola (che ospita bambini che presentano lievi ritardi mentali) sia agli istitutori del convitto.

Con i suoi compagni Fortunato Denti era andato a dormire la scorsa notte nella camerata posta al primo piano della scuola. Alle 22 circa un sorvegliante ha effettuato una delle ispezioni che vengono ripetute ogni mezz'ora: i ragazzi apparivano tutti addormentati e quieti nei loro lettini. Mezz'ora dopo un altro istitutore, passando nella camerata, scorgeva il letto di Fortunato Denti scomposto e privo delle coperte. Del ragazzo, nessuna traccia.

Rendendosi conto [redacted] qualcosa di anormale era accaduto, il sorvegliante dava l'allarme.

Era proprio nel cortile, sotto una finestra alta da terra circa cinque metri, che veniva infine trovato il ragazzo; giaceva bocconi [redacted] suolo, gravemente ferito e appariva in condizioni gravissime. Poco dopo infatti i medici dell'ospedale gli riscontravano trauma cranico, sospetta frattura della base cranica e stato di choc. Per tutta la mattinata di oggi lo sventurato ragazzo ha [redacted] contro la morte; poi le [redacted] condizioni [redacted] sono ulteriormente aggravate e verso le 13, senza aver ripreso conoscenza, è spirato.

Secondo quanto è risultato dagli accertamenti compiuti sia dalla polizia che dalla direzione del convitto il giovane, de[redacted] a tentare la fuga dall'istituto, [redacted] lasciato passare l'ispezione delle 22, poi si è alzato, ha tolto le coperte dal letto e con [redacted] ha improvvisato, annodandole insieme, una rudimentale fune.

Dopo avere forzato la lunetta superiore di una finestra priva di sbarre ma chiusa con un particolare dispositivo di sicurezza, Fortunato Denti ha lanciato all'esterno [redacted] valigetta, dove aveva riposto tutti i propri effetti personali. Quindi, assicurato un capo delle coperte al telaio in legno, ha tentato di calarsi nel cortile. Le due coperte annodate insieme, che giungevano fino ad un metro da terra, hanno sopportato il suo peso, ma dopo poche bracciate al ragazzo è venuta meno la presa ed è precipitato, finendo sul cemento del marciapiede sottostante.

g. n.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA [redacted]

Stato Civile di Torino

8 dicembre 1961

NATI. — Trinchero Manuela; Miletto Ugo; La Nece Cinzia; Sciato Antonio; Aliberti Enrico; Salcierla Anna Maria; Esposito Antonietta, Arsale Luciana; Patria Vera; Calagrande Gabriella; Fava Anna Maria; Milia Cinzia; Serlbano Franco; Vissone Adriana; Bonino Daniela; Sedda Giuseppe; Cevasale Giuseppe; Verde Giombruno; Marotta Anna; Vercellone Roberto; Grattarola Tiziana; Schirripa Valter; Suozzo Egidio; Bisceglia Saverio; Lanchetti Maria; Giorgi Mauro; Landi Maria; Sgaramella Sabina; Alfarano Pietro; Defilippi Ferdinanda; Gravela Silvia; Rosardo Laura; Cereroia Federico; D'Amico Guido, Casella Luciana; Vesta Luciano, Lavera Valter; Massero Silvana; Scardina Mariano; Brana Michele; Zoppo Carla; Borse Giuseppina; Amasia Malvina; Franchetto Rosa Maria; Di Franza Francesco; Gaia Patrizia; Operti Silvio; Bianchi Daniela.

MORTI. — De Troia Alessandro, anni 62, nato a Lucera, abitante in c. Racconigi 60; Chiaberge Felice, a. 79, Torino, c. Dante 72; Demichelis Giuseppa, v. Chiari, a. 80, Beinasco, v. Assisi 2; Merlino Rosina v. Tinivella, a. 80, Torino, v. Stradella 203; Marchetti Ida, a. 53, Migliadino a. Fidenzio, com[redacted]te, v. Gioberti 25; Gelzia Francesco, a. 61, Front Canav., c. Grosseto 271; Alberj Pierino, a. 48, Torino, commerciante, v. Terni 12; Rasia Gaspare, a. 49, Torino, meccanico, str. Mongreno [redacted]; Bagamestich Berta Maria v. Jurinich, a. 82, Ugliano, v. Marco Polo 7; Cosciua Mary in Scussel, a. 65, Venezia, c. IV Novembre 104; Salma Tivola Maria v. Perlo, a. [redacted], Rocca Canav., infermiera, via Aosta 6; Beltramo Paolo, a. 67, Ceriale, v. Exilles 12; Meda Luigi, a. 65, Torino, v. Milano 20.

Deceduti in ospedali: Grisorio Maria, a. 30, Minervino Murge, operaia; Brioschi Maria, a. 75, Varedo, religiosa; Sibilla Rosa in Bianco, a. 68, Torino; Maraglia Pietro, a. 45, Teulada, manovale; Zeno Pietro, a. 66, Trecate; Bejetti Giovanni, a. 90, Torino; Biscetti Umberto, a. 73, Volta, artigiano; Bondino Domenico, a. 56, Favria, esercente; Giglio Tea Elisabetta v. Crotta, a. 56, Caschette; Mollicone Giuseppe, a. 76, Frossasco; Lucardi Teresa in Vento, a. 70, Torino; Gramaglia Guglielmo, a. 65, Cardè; De Gilles Carlo, a. 77, Roma; Rabbia Margherita, a. 41, Bra; Zanetti Francesco, a. 70, C[redacted]; Carpinello Anna in Dovano, a. 63, Torino; De Santis Vincenzo, a. 50, Torino, falegname.

Matrimoni 22 - Nati 46 - Morti 30

9 dicembre 1961

NATI. — Veglia Donatella; Limberdo Paolo, Giovinazzo Antonio; Antonielle Luigi; Cantarini Riccardo; Pia Luisa; Pasolo Raffaella; Lochino [redacted]mo; Pas[redacted]ari Carmela; Olivetti Stefano; Cascierola Gianfranco; Peretto Massimo; Bigone Susanna; Gastaldelli Claudia; Merlotto Luciana; Argese Maria Grazia; Tarantò Gioachino; Tomaino Vittorio; Piredda Cinzia; Marendola Sergio; Ghignone Paola; Guala Molino Paola; Bernardini Giuseppe; Ambrosio Adele; Seaglia Paola; Barale Silvia; Bessone Maria; Colucci Mauro; Crivelli Anna; Rapetti Angela; Narbiato Giorgio; Giannicchi Sabrina; Villata Gabriella; Pagauitti Marco; Neirotti Luigi.

MORTI. — Ricchitelli Mauro, anni 45, nato a Cerignola, vend. ambulante, abitante [redacted] v. Ascoli 6; Nepote Fulla Giovanna, a. 80, Volpiano, v. Novalesa 16; Monetti dott. Lorenzo, a. 55, Torino, medico, v. Giulia di Barolo 3; Bertello Giovanni, a. 64, Torino, v. Lamarmora 72; Monti Ernesto, a. 69, Buronzo, v. Mongineyro 272; Grandene Pietro, a. 85, Malo, c. Ferrucci 34; Barbero Audia Ercole, a. 66, Biella, v. Calavia 28; Feria Mario, a. 63, Riva Valdobbia, v. Borgomanero 29; Ferro Angelo, a. 78, Cavagnolo, v. Piossasco 17; Rabatto Giacomo, a. 71, Pino Torinese, v. S. Secondo 44; Camino Maria, [redacted] 86, Torino, str. del Meisino 12; Turchiarelli Concetta in Laviano, 73, Accadia, v. Saccarelli 14; Cagliero Anna, a. 53, Carmagnola, religiosa, v. Curtatone 17.

Deceduti [redacted] ospedali: Veglia Maria v. Surano, a. [redacted], Torino; Fioratti Landuccio, a. 65, Bagno in Po, rappresentante; Albri Ivano, a. 19, Settimo, ope[redacted] tecnico; Faolino Coralinda, a. 52, Montanaro; Milelli Michele, a. 62, Modderfontain (Sud Africa); Michetti Orismilla, a. 75, Castellamonte; Martini Margherita in Riva, a. 68, Castelnuovo; Gareglia Carlo, a. 71, Villafranca; Gozino Maurizio, a. 70, Torino; Rossetti Arsene, a. 46, Novara Vicentina.

Matrimoni — - Nati 35 - Morti 29

Fallita l'iniziativa di Bertrand Russell

Novecento arresti in Inghilterra per la grande protesta antinucleare

I manifestanti volevano paralizzare il traffico in quattro città e invadere tre basi dell'aviazione - Non hanno concluso nulla - I fermati sono stati processati nella notte, in aule scolastiche trasformate in tribunali, e condannati a pagare ciascuno una multa di 3500 lire

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 dicembre.**

La grande protesta del «Comitato dei cento» contro le armi nucleari è fallita. I dimostranti [redacted] riusciti né a invadere le tre basi aeree a nord [redacted] Londra, né ad arrestare il traffico nel centro di Bristol, Cardiff, York e Manchester.

Il «Comitato dei cento» — fra i cui capi vi è sir Bertrand Russell — chiede [redacted] rinuncia unilaterale inglese alle armi atomiche. Tale rinuncia (sperano gli «unilateralisti») dovrebbe indurre Russia e Stati Uniti all'abolizione dei mezzi nucleari.

Per conseguire i suoi obiettivi il «Comitato dei cento» ho adottato la strategia della «civil disobedience». Questa mira a sconvolgere, senza ricorrere alla violenza, l'opera della [redacted]lizia e della magistratura. E' una strategia che sfrutta le democratiche limitazioni imposte alle autorità. I poliziotti non possono servirsi di armi, devono condurre entro poche ore l'arrestato davanti alla magistratura e ogni agente deve rendere conto personalmente del fermo compiuto.

I seguaci del «Comitato» avevano ricevuto ordine di invadere e «immobilizzare» — sedendo sulle piste — tre grandi basi aeree; contemporaneamente, altre manifestazioni avrebbero dovuto bloc[redacted] il centro di Bristol, Cardiff, York e Manchester. Dalla sua casa di campagna, sir Bertrand Russell lanciava questo proclama: «Combattiamo affinché l'umanità sopravviva».

Ieri sera, Scotland Yard arrestava cinque funzionari del movimento sotto la grave imputazione di aver «incitato» i dimostranti ad invadere basi militari e quindi a violare la legge sui «segreti di Stato». I cinque, rimessi in libertà su cauzione di 200 sterline ciascuno, pari a 350 mila lire, potranno esseri condannati a due anni di carcere. Tale azione indusse molti a più miti consigli e oggi il numero dei manifestanti era assai inferiore al previsto. In tre delle quattro città (York, Bristol e Cardiff) la polizia lasciava al maltempo il compito di disperdere gli «antinucleari». A Manchester, gli agenti arrestavano 162 giovani che venivano subito condotti davanti al magistrato. I processi, sempre individuali, durarono dai due ai tre minuti l'uno e finivano, tutti, [redacted] multe di due sterline (circa 3500 lire).

Le tre basi aeree erano quelle di Wethersfield, Brize Norton e Ruislip, tutte protette da insuperabili barriere di polizia. I dimostranti (un migliaio in tutto) abbandonavano ogni idea di invasione e sedevano in prossimità dell'entrata. Venivano arrestate oltre 700 persone, che saranno processate questa notte stessa in aule scolastiche trasformate [redacted] tribunali.

[redacted] cl.

Bomba contro [redacted] studio d'un senatore della Volkspartei

Deturpata la stele al Partigiano

Bolzano, 9 dicembre.

Alle 22.20 circa gli abitanti della casa situata al n. 15 di via Portici, a Bolzano, hanno udito un tonfo smorzato, e affacciatisi al giro-scale, hanno scorto delle fiamme che si alzavano dal tappeto sottostante situato davanti alla porta dello studio dell'avv. [redacted] Luigi Sand, che si trova al primo piano dello stabile. Due donne sono [redacted] mediatamente accorse con un secchio d'acqua ed hanno domato il fuoco, avvertendo subito dopo il senatore che abita in piazza Sarnesi, il quale è sopraggiunto poco dopo con i funzionari della questura. Si è potuto accertare che l'incendio è stato provocato da una rudimentale bomba Molotov.

La bottiglia Molotov è stata lanciata contro [redacted] porta di ingresso dello studio dell'avv. Luis Sand, che è senatore della Suedtiroler Volkspartei.

L'atto terroristico è stato compiuto con evidente intenzione dimostrativa, in quanto, nello studio, situato nella vecchia via Portici, l'esponente altoatesino si trattiene abitualmente fino alle ore 20-21.

Una stele [redacted] dedicata [redacted] al Partigiano eretta [redacted] di una passeggiata lungo il Talvera, il torrente che attraversa la città di Bolzano, è stata imbrattata durante la scorsa notte.

L'azione dei teppisti ha potuto essere compiuta senza eccessive difficoltà, in quanto la passeggiata è scarsamente frequentata nell'attuale rigida stagione.

Ricordati i 67 deportati uccisi dai nazisti a Fossoli

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 9 dicembre.**

(r. m.) Il sacrificio dei 67 deportati uccisi nel campo di concentramento di Fossoli sarà ricordato domani con una solenne manifestazione.

La celebrazione si svolgerà sul prato dove ancora rimangono i resti delle mura del campo, delle torrette delle sentinelle, dei reticolati. Israeliti di diverse nazionalità, internati politici e partigiani catturati in rastrellamenti furono rinchiusi a Fossoli: era l'anticamera ai campi di sterminio tedeschi.

Il 12 luglio 1944 sessantanove internati vennero condotti al vicino poligono di tiro, fatti avanzare, a due a due, sino a una profonda fossa che gli stessi prigionieri avevano scavato il giorno innanzi, e trucidati da un soldato tedesco, a colpi di mitragliatore. Dei 69 si salvarono solo il giovane cu[redacted]tasco Mario Fasoli e l'avvocato romano Eugenio Jemina, che riuscirono a fuggire.

Saragat parla degli ostacoli all'incontro fra dc e socialisti

Insiste sulla necessità del governo di centro-sinistra, che rimane l'unico obiettivo del psdi - Voci sulle prossime elezioni presidenziali

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 dicembre.**

Voci di incerta provenienza e manovre di vario genere movimentano un poco la cronaca politica. Nella confusione si riesce ad isolare un filo conduttore, che è quello di [redacted] tentativo in atto per mettere in difficoltà l'on. Saragat e farlo recedere dalla [redacted] posizione a favore del centro-sinistra.

Senza [redacted] reale fondamento [redacted] stati attribuiti al *leader* socialdemocratico dubbi [redacted] esitazioni sull'operazione di centro-sinistra, e Saragat ieri [redacted] vide costretto a smentire. E' stata allora sollevata, e questa volta sembra [redacted] maggior fortuna, la questione delle candidature alla presidenza della Repubblica. E' noto che la costituzione di [redacted] maggioranza di centro-sinistra è visto dall'on. Saragat anche in funzione della elezione [redacted] futuro capo dello Stato: [redacted] tratta di evitare [redacted] il successore di Gronchi venga eletto da una «maggioranza milazziana». Su questa base le correnti di destra e i loro portavoce sostengono che [redacted] sorti [redacted] centro-sinistra sono legate all'assicurazione della elezione dello stesso on. Saragat alla suprema magistratura dello Stato.

E' evidente che le [redacted] stanno così. [redacted] gli avversari [redacted] centro-sinistra hanno lanciato a scopo diversivo la «bomba» di una candidatura al Quirinale dell'on. Fanfani, che sarebbe disposto a prendere voti da qualsiasi settore, compresi i comunisti, pur di vedersi eletto. La notizia non ha fondamento. I portavoce dell'on. Fanfani [redacted] smentiscono totalmente e l'ha smentita l'on. Fanfani al *leader* socialdemocratico. Tuttavia, provenendo da ambienti democristiani, una voce del genere [redacted] sbandamento in seno ai gruppi favorevoli all'operazione di centro sinistra.

Nelle polemiche è intervenuta a due riprese la *Giustizia*, organo socialdemocratico. In un articolo che verrà pubblicato domani sulla *Giustizia* l'on. Saragat non si occupa esplicitamente del problema, ma fa un tentativo di riportare le cose nelle loro proporzioni politiche normali e riafferma [redacted] necessità, in sé e per sé, di una maggioranza di governo di centro-sinistra. Il *leader* socialdemocratico accenna alle «insidie», come quella «integralista» che tende alla maggioranza assoluta della [redacted] e quella dei gruppi di potere democristiano in lotta fra loro che vogliono servirsi del centro-sinistra per finalità particolari.

Ma c'è un'altra insidia: quella dell'eccesso di zelo [redacted] alcuni settori laici, che sollecitano una più stretta solidarietà fra socialisti, socialdemocratici, repubblicani, radicali e possibilmente cattolici di sinistra al fine di costituire un'eventuale alternativa democratica. La solidarietà tra le forze della sinistra laica — dice Saragat — è [redacted] logica delle cose ma, oggi come oggi, non può assumere un contenuto polemico nei confronti di forze i cui apporto è indispensabile per realizzare la politica di centro-sinistra. Il problema oggi è quello di far convergere le forze del centro con quelle di sinistra, [redacted] op porle dialetticamente. La questione dell'alternativa [redacted]cratica [redacted] porrà, magari, in un secondo tempo.

Queste [redacted] dette in primo luogo per riaffermare che per i socialdemocratici non c'è altra politica possibile che quella [redacted] centro-sinistra, che non deve essere soggetta a manovre contingenti e che, nel [redacted] venisse respinta dal congresso democristiano, troverà il psdi all'opposizione; [redacted] in secondo luogo, per pri[redacted] di argomenti i gruppi della destra democristiana assicurando il partito di maggioranza che non si vuol dar vita né ad alternative né a prospettive che possano sboccare, come era stato temuto, in una specie [redacted] «frontismo». Ci si vuole incontrare, per una politica [redacted] rinnovamento, con le forze di centro.

m. t.

La polizia [redacted] spara a due berlinesi occidentali

Passeggiavano lungo il «muro» - Uno, ferito, è catturato

Berlino, 9 dicembre.

La polizia comunista ha aperto questa sera il fuoco contro due cittadini di Berlino Ovest i quali passeggiavano nel quartiere di Staaken nelle immediate vicinanze del muro che divide le due Berlino. Raggiunto da alcuni proiettili uno dei due uomini si abbatteva al suolo, mentre il suo compagno riusciva a mettersi in salvo. Il ferito veniva catturato e quindi trasportato — sembra ancora in vita — nel settore orientale.

Si è affacciato alla vita e se ne è andato l'angioletto

Umberto Bobbio

lasciando nella costernazione i genitori Teresina e Giovanni Bobbio che lo piangono. Al loro dolore si uniscono gli zii, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 9 partendo da via Bandello 21 (Borgata).
— Torino, 9 dicembre 1961.

Luigino Cavaletto partecipa all'infinito dolore del carissimo amico Giovanni Bobbio e della sua adorata moglie per la morte del figlio

Umberto

tanto [redacted] scomparso al primo soffio di vita.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Dolandorio Bertolo e famiglia si associa al dolore.

La Ditta Cavaletto, Macchine utensili e impianti industriali, si associa al dolore che ha colpito, con la morte del figlio

Umberto

l'amico Giovanni Bobbio, titolare della C.E.M.
— Torino, 9 dicembre 1961.

La E.M.U., Europea Macchine Utensili S.r.l., si unisce al cordoglio per la scomparsa del figlio

Umberto

del titolare amico Giovanni Bobbio.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Il rag. Fattori e Signora; Renato e Walter Fattori, con profondo dolore prendono sentita parte al lutto degli amici Teresina e Giovanni Bobbio per la scomparsa del loro piccolo

Umberto

— Torino, 9 dicembre 1961.

La Ditta Walter di Fattori Walter si unisce al cordoglio di Teresina e Giovanni Bobbio per la perdita del piccolo

Umberto

— Torino, 9 dicembre 1961.

Prendono parte al dolore di Teresina e Giovanni Bobbio: Carlo Ingiio, Mario Rizzi, Piero Gentile, Mario Zangirolami, Bruno [redacted], Franco Ricardo e Augusto Squillario, della Ditta Walter.

Livio Tetamele partecipa commosso al dolore di Teresina e Giovanni Bobbio per la scomparsa del loro caro

Umberto

— Torino, 9 dicembre 1961.

Gianni Bettoria prende parte al dolore di Teresina e Giovanni Bobbio per la scomparsa [redacted] caro

Umberto

— Torino, 9 dicembre 1961.

Roberto Cinlotti e famiglia si uniscono al dolore di Teresa e Giovanni Bobbio per la perdita del loro angioletto

Umberto

— Torino, 10 dicembre 1961.

Dopo vita laboriosa è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Contardo

di anni 70

Lo piangono la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 11 corrente alle ore 10.30 dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La cara salma proseguirà per Isola Scaparone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Dario Giorda con la famiglia ricorda con commossa gratitudine il compagno d'armi ed amico

Luigi Contardo

— Torino, 9 dicembre 1961.

[redacted] e Personale della Soc. E.C.A.T. si unisce al dolore della Signora Giuseppina Scaglia per il grave lutto che l'ha colpita con la perdita dell'adorato padre

Luigi Contardo

— Torino, 9 dicembre 1961.

L'8 dicembre è [redacted] all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tamagnone

Affranti ne danno il triste annuncio: i figli Delia, Walter ed Ebla con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9.15 partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Titolari e Dipendenti della Fabbrica Italiana Fornici F.lli Rossi fu Adolfo prendono viva parte al lutto del loro collaboratore Geom. Walter Tamagnone per la scomparsa del

Padre

— Torino, 10 dicembre 1961.

La famiglia Tarselli - Cornaglia partecipano al dolore di Ebla.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Giuseppe Gioanetti

di anni 59

Ne danno il mesto annuncio: la moglie Pasqualina Frola, la figlia Ornella con il marito Enrico Calerio, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali domenica 10 dicembre ore 10,30 dall'Astanteria Martini.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Le famiglie Calerio, Rosso, Sardiglia e Delsa di via Cabiria 57 si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Giuseppe Gioanetti

— Torino, 9 dicembre 1961.

E' cristianamente spirato il

M.° Giuseppe Rossetti

di anni 72

Ne danno annuncio la moglie Olina Tosta; i figli: Franco, Sandro, Gianni con le mogli e bimbi, Angelica con il marito e bimbi, Amalia e Maria, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 11 p. v. alle ore 15,30.
— Racconigi, 9 dicembre 1961.

Il 7 corr. cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo [redacted] Gilles

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i famigliari e parenti tutti.
— Torino, 10 dicembre 1961.

10-12-1909 10-12-1961

Avv. Riccardo Sartoris

La moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano.
— Genova, 9 dicembre 1961.

Paolina Ferro ved. Ricci

I figli Carlo e Rosetta Comoglio in memoria. S. Messa martedì 12 ore 10 Chiesa S. Giuseppe.
— Torino, 10 dicembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Salamano riconoscente per il grande tributo manifestato alla cara

Anna Vera Salamano

ringraziano di cuore la S. D. Patrizia Poggesi e signorina Alerina, la famiglia Cav. Ceralli Dina, le signorine Gorelli, la Signora Audieri in congedo, gli inquilini della Casa, tutti gli amici e conoscenti che colla loro presenza scritti e fiori, hanno voluto testimoniare il loro affetto verso l'Estinta.
— Torino, 10 dicembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Catta e Aglietti profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro Caro Estinto

Cav. Filiberto Catta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con animo grato tutti coloro che di presenza o con scritti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 3 gennaio 1962 alle ore 9 nella Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 10 dicembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e famigliari profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro caro

Pierino [redacted]

sentitamente ringraziano tutti coloro che con scritti con fiori e di presenza vollero unirsi al loro dolore.
— Torino, 10 dicembre 1961.

La famiglia Bosco e Fioratti profondamente commosse dalla manifestazione di stima e di affetto resa alla memoria del loro caro

Landuccio Fioratti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le buone persone che con fiori, con scritti, o di presenza hanno voluto prendere parte al loro dolore.
— Torino, 10 dicembre 1961.

La famiglia Salvestrini, commossa dalla manifestazione di cordoglio e d'affetto dimostrata verso il suo caro

Guglielmo

ringrazia le moltissime persone che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Firenze, 10 dicembre [redacted].

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Pozzo

Anziano FIAT

Ne danno angosciato annuncio la moglie, figlio, nuora, il nipotino Sergio, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 partendo da via Airasca 4. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Le Cartiere [redacted] partecipano al compianto generale per la prematura grave perdita dell'ufficiale

GR. UFF.

Aldo Palazzi

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 10 dicembre 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia: Manuela Raviola, Pasquale Caretta.

Il Sindacato Provinciale Giornalai di Torino prende parte al lutto della famiglia per la prematura [redacted] del Cavaliere del Lavoro

Aldo Palazzi

— Torino, 10 dicembre 1961.

La Presidenza e la Direzione Generale della Sipra - Società Italiana [redacted] per Az. prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la famiglia del

CAV. DEL LAV.

Aldo Palazzi

per la sua improvvisa scomparsa.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Si associano: Daniele Lazzati, Enrico Martini Mauri, Pasquale Caruso, Giovanni Fiore, Carlo Masserini, Luigi Felice.

Enrico Martini Mauri partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.

Aldo Palazzi

— Torino, 9 dicembre 1961.

Carlo [redacted] profondamente commosso si associa al lutto dei famigliari per la immatura perdita del

CAV. DEL LAV.

Aldo Palazzi

per lunghi anni suo Maestro inimitabile.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Riccardino nata Rissone

anni 81

Straziati dal dolore senza conforto la piangono: i figli Maria, Clementina col marito Giacomo Santè Cyrino e figlio Piero; Michelina col marito Ezzuno Ferrati e figlia Annamaria; Piero con la moglie Vincenzina Lavati e figlia Loredana; Giuseppe Giovanni con la moglie Liliana [redacted]; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 corr. alle ore 14,30 da corso Mediterraneo 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Le Famiglie Ferrero e Lavati partecipano al dolore per la morte della mamma

Anna Riccardino

— Torino, 9 dicembre 1961.

I [redacted] del Mobilificio Riccardino Piero partecipano al dolore del principale per [redacted] morte della

Mamma

— Torino, 9 [redacted] 1961.

Il Personale della Tipografia S. B. e la famiglia Bosticco prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Celestina Sampò nata Ciravegna

Desolati lo annunciano il marito, figlio, nuora, nipotini, fratelli, sorelle e cognati. Un particolare ringraziamento al Dr. Auditore che [redacted] cura di lei. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 [redacted] c. Racconigi 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

La ditta IMAT, partecipa al dolore del figlio Giuseppe per la morte della cara mamma

Rosa Celestina Sampò

— Torino, 9 dicembre 1961.

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione e grande forza d'animo, è mancato

Pilade Migliacci

di anni 76

La sua vita è stata dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro. Lo piangono: la moglie, il figlio Angelo, la nuora, fratelli, sorelle, nipoti e parenti. La mesta funzione avrà luogo domani 11 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, corso Antonelli 177. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Le famiglie Chiuso - Maggia partecipano al dolore della famiglia Migliacci.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Bianco

di anni 61

Lo piangono la moglie Letizia Morando col figlio Vittorio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10.30 da via Mombarcaro 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Secondo Canesso

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 10,30 da corso Unione Sovietica 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1961.

E' cristianamente mancata

Angela Rigaldo ved. Negro

Addolorati lo annunciano i figli Ezra ed Antonietta, il fratello Carlo e famiglia, zii, cugini tutti. Il funerale avverrà lunedì 11 ore 9 dall'ospedale Mauriziano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Il giorno 11 dicembre alle ore 11 nella chiesa Angeli Custodi di via Avondo sarà celebrata una Messa di suffragio per il

Sen. Ing. Giuseppe Mazzini

La famiglia ringrazia chi vorrà intervenire.
— Torino, [redacted] dicembre 1961.

Nella ricorrenza [redacted] primo anniversario della scomparsa di

Anna Ferrero nata Ravera

sarà [redacted] la Messa [redacted] suffragio il giorno 13 c. m. alle ore [redacted] nella nuova Parrocchia oltre Po S. Mauro.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Giuseppe Vergano

la moglie ed i figli con immutato dolore Lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 12 corrente ore 9.30, Chiesa di S. Pellegrino.
— Torino, 10 dicembre 1961.

1947 1961

Edoardo, Stefanomaria, Annalisa, [redacted] con mamma, babbo ricordano al Signore il caro Nonno

Edoardo Bertinotti

invocandone per Lui l'eterna pace, nel regno di Dio.
— Milano, Vercelli, 10 dicembre 1961.

1961 1961

Tina Novarese

Con immutato dolore i genitori la ricordano a quanti la vollero bene. Santa Messa giorno 11, ore 9, Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 10 dicembre 1961.

1961 1961

Emilio Reymond

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messe 11 dicembre ore 7.30, [redacted] 9.30 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 10 dicembre 1961.

In suffragio di

Carlo e Maria Cagnis [redacted] Castellamonte

i figli con memore affetto. S. Messa S. Giuseppe martedì ore 11.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Nel quindicesimo anniversario della dipartita del compianto

Bernardo Osnengo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Comm. Pietro Billotti

Costruttore edile

Nel X anniversario, la famiglia ne ricorda e raccomanda S. Messa 11 dicembre ore 9 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 10 dicembre [redacted].

La famiglia, commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara

Giovanna Meinero Biangetti

ringrazia tutte le gentili persone che hanno preso parte al suo dolore.
— Cuneo, 9 dicembre 1961.

Il 7 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Lorenzo [redacted]

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Olga, i figli Beppe e Giorgio con le consorti Mia e Ginzia Catagone, gli adorati nipotini Maria Chiara, Anna e Amedeo, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Mario e Amedeo Catagone addolorati, sono vicini a Maria, Beppe e Giorgio per la dipartita del

Dott. Lorenzo Monetti

amatissimo [redacted] delle figlie Mia e Cinzia.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Ottavio e Rina, Mary, Matilde, Luciano e Fiorella, Emma, Gian e Jolanda, Giacinta, Maria e Giorgio, Ignazio e Rosa, piangono il carissimo

Zio Lorenzo

— [redacted], 10 dicembre 1961.

Luigi Fiammini piange l'amico carissimo e si unisce al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore di Giorgio e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Dott. Lorenzo Monetti

l'amico Diego Florio e famigliari.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Beppe e Giorgio per la scomparsa del caro

Papà

gli amici:
Enzo e Miranda De Benedetti
Enrico e Franca De Petri
Anna e Gigi Ferrari
Lalla e Giorgio Martini
Marisa e Egidio Ottolia
Renata e Renato Ramasso
Anna e Sergio Rossi.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Quai

ex Maresciallo Carabinieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie; i figli: Gian Franco e consorte; Mario e consorte; Gianni; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle ore 10.30 da corso Dante 42. Per desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1961.

La CIRA Industria Chimica Regionale di Torino partecipa al dolore della famiglia per il decesso del signor

Ernesto Quai

padre del signor Gianfranco Quai suo impiegato.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Con dolore annunciano la perdita di

Ernesto Quai

il figlioccio Ernesto Ciprian con la moglie e figlio Alberto; la nipote Franca Boccassino e marito; la figlioccia Lucia Tardoo col marito e figlia Magda; la nipote Carla Della Savina col marito e piccole Aurelia e Fulvia.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Il Personale della ditta Cappa Erasmo prende parte al dolore per la dipartita di

Ernesto Quai

fratello, cognato e zio [redacted] titolari.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore del dr. Luigi Savarino per la scomparsa della di lui adorata mamma signora

Maria Savarino n. Coriasco

gli amici:
Renato Alby
Carlo Anghelone
Ernesto Baldini
Bruno Baltarini
Giuseppe Bertalone
Carlo Bonivoglia
Edoardo Bonavolo
Cesare Borgarello
Cesare Contarini
Lorenzo De Medica
Filippo Filippi
Edoardo Gabbi
Giacinto Grignolo
Carlo Mangiaiaje
Giovanni Mazzeri
Ettore Meraglia
Giuseppe Navone
Giulio Pizzetti
Bruno Romanelli
Edmondo Raggiani
Pier Carlo Romagnoli
Giacinto Rossi
Enrico Spadoni
Italo Stachel
Casimiro Zorletti.
— Torino, 8 dicembre [redacted].

Cristianamente e serenamente, come era vissuto, rendeva a Dio l'anima buona

Demetrio Crucitti

di anni 73

Lo piangono la moglie [redacted] Maria, i figli Francesco e Graziella col marito Carlo Alberto Girino, cognati, nipoti e [redacted] che hanno conosciuto il dono del suo sorriso e l'esempio della sua bontà. I funerali partiranno dalla Falchera alle 14,30 del giorno 11.
— Torino, 9 dicembre 1961.

Maddalena e Maria Mazzoleni annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del dilettissimo Zio

Francesco Severi

Accademico Pontificio e dei Lincei, Direttore dell'Istituto di alta matematica.
— Roma, 10 dicembre 1961.

Preside, Insegnanti, Segretaria, Personale tutto della Civica Scuola e Civilda di Savoia e prendono viva parte al dolore della Prof. Maria Deimala Rubatto per la morte del padre

Giacomo Rubatto

— Torino, 9 dicembre 1961.

«Ego sum Resurrectio et Vita. Qui credit in me, etiam si mortuus fuerit, vivet».

11 dicembre '41 11 dicembre '61

Avv. Prof. Comm. Cesare Poli

Giudice conciliatore
Maggiore di fanteria di compl.
Ufficiale militare e Mauriziano
Decorato al Valore

Uomo giusto. Marito e padre indimenticabile. La moglie Gina Brunetti, la figlia dott. Gabriella e Giulio lo ricordano con immutato dolore e con infinito rimpianto.
— Torino, 11 dicembre 1961.

Con l'immutato, accorato rimpianto di ogni giorno, papà, mamma, sorella e parenti tutti, annunciano che lunedì 11 dicembre [redacted] ore 8,30 nella parrocchia di S. Antonio si celebrerà una S. Messa a suffragio di

Piero Baudino

A due anni dal tragico [redacted] sempre vivo il suo caro ricordo.
— Fossano, 9 dicembre 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Colzio

La moglie, parenti lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messe giorno 11 corrente ore 8, Parrocchia SS. Nome Maria; ore 9 S. Francesco da Paola via Po 16. La moglie ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Nel 5° anniversario della morte di

Maria Teresa Roggia ved. Ramondetti

I Congiunti La ricordano con immutato dolore a quanti la amarono. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 15 c. m. alle ore 10 nella chiesa di S. Secondo.
— Torino, 10 dicembre 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Giovanni Beruto (Netu)

la moglie e la mamma lo ricordano con immutabile dolore. S. Messa martedì 12 dicembre ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di Lucento.
— Torino, 10 dicembre 1961.

1957 1961

Maria Papino ved. Lampiano

Con immutato dolore i suoi cari La ricordano. Santa Messa Madonna degli Angeli lunedì 11 corr. ore 9.
— Torino, 10 dicembre 1961.

1934 1961

Luigia Aprà nata Caudera

1935

Paolo Aprà

I figli senza oblio con immutato rimpianto ricordano.
— Torino, 10 dicembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 14)

YRAU S.P.A. ASSUME ABILI VERNICIATORI A SPRUZZO, MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 797-021

TUTTOFARE cercasi piccola famiglia mezza giornata oppure ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino».

TUTTOFARE e bambinaia referenziate a giornata cercansi. Telef. 389-425, 578-403. A98928

TUTTOFARE ore gratis, referenziata, cast. Telefonare 779-516. A97643

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia dalle 8 alle 20. Presentarsi piazza Repubblica 10, negozio tessuti.

TUTTOFARE referenziata, giornata completa, cercano coniugi con bimbo. Telefonare 677-146. A99758

URGE ortatrice sellaia macchinista per lavorazione coprisedili macchine e poltrone, anche solo pomeriggio. Poltrona Gabbiano, corso Vittorio 32. A98460

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE REFERENZIATO CLIENTELA ALIMENTARI CERCASI PER PROVINCIA TORINO, REDDITO GARANTITO OLTRE 100.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1242 — TORINO».

AGENTI per Piemonte, desiderosi migliorare, pratici ramo dolciario, conoscitori clientela, muniti automezzo, ricerca importante industria torinese. Ottimo stipendio, provvigione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino». A99025

CIOCCOLATO «TAGLIA», RIVOLI, CERCA AGENTE ZONA VALLE SUSA, LANZO. OTTIMO TRATTAMENTO.

DITTA confezioni femminili mantelli vestiti, cerca rappresentante introdotto Piemonte, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino».

FALEGNAMERIE vendita macchine società torinese cerca introdotti provincie Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, possibilmente automezzo, residenti zona. Rimborso spese, provvigione, minimo garantito, possibilità ottimi guadagni. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

GROSSISTA lubrificanti cerca per Torino, Piemonte rappresentanti introdotti, rimborso spese, fisso mensile. Rispondere solo se veramente introdotti. Ottime possibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A97454

IMPORTANTE azienda scaffalature metalliche di carattere nazionale cerca agenti di vendita residenti nei capoluoghi delle provincie: Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Rivolgersi martedì 12 dicembre, Torino, corso Casale 82. A98653

NOTA fabbrica confezioni-abbigliamento sportivo e pelle ricerca per provincie tutta Italia validi rappresentanti. Esigonsi massime referenze e garanzie. Scrivere: Pubbliman, Casella 189 C, Vicenza.

PRIMARIA industria cartotecnica cerca rappresentante lunga esperienza ramo, referenziato, per zona Piemonte. Casella Postale 10072, Roma Eur. 29812

RINOMATA Casa tedesca elettrodomestici cerca per propria organizzazione per Torino e Piemonte elementi volenterosi per la vendita dei propri prodotti, forti provvigioni e premi produzione mensili. Sicuro avvenire, possibilità carriera. Presentarsi lunedì 11 ore 9,30-12,30 e 15,30-17,30 in via Nizza 55. Torino. A97704

STIPENDIO, provvigione, rimborso spese a introdotto colorifici, drogherie, ingrosso e dettaglio provincie Novara e Vercelli. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino». A97018

SEMINARISTI 20-30ENNE DIPLOMATI CERCA AZIENDA COMMERCIALE SIDERURGICA PER ZONE TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO, RIMBORSO SPESE, PREMIO DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1211 — TORINO». A98612

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AFFETTUOSA 36enne amante casa presenza sposerebbe comprensivo serio buona posizione anche vedovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino».

AFFETTUOSA 41enne, colta, impiegata, fine, rendita, alloggio arredato, sposerebbe settentrionale alto, ottimo impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8095 — Torino». A97898

ALTO 1,75 ventiquattrenne volendo formarsi famiglia seriamente cristiana conoscerebbe giovane praticante scopo matrimonio. Inutile rispondere senza garantire tale condizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino».

CINQUANTENNE diplomato statale, risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio con sola, molto carina, massimo 42enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A97635

CINQUANTENNE professionista sposerebbe affettuosa, snella, cultura artistica, pianista pittrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A96133

CINQUANTOTTENNE solo vedovo buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova anche pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A95611

COLTA, bella presenza, indipendente, sposerebbe massimo 45enne solida posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino». A99234

CONOSCEREI signorina anche nullatenente 38-40 scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino».

DIPLOMATA signorina 50enne, seriissima, giovanile, impiego direttivo, sposerebbe serio laureato, diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

DIPLOMATO 29enne torinese presenza buona posizione et condizione economica sposerebbe adeguatamente 30-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8091 — Torino». A97760

FINE seria quarantenne, piccola rendita, sposerebbe settentrionale affetto sincero, buona posizione. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino». A96875

FINE trentasettenne, giovanile, media statura, buona cultura, amante casa, comprensiva sposerebbe 40-48enne buona posizione, onesto, soddisfatto della propria attività, amante delle cose belle, senso humour, possibilmente libero pensatore. Discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino».

GENITORI sposerebbero figlia 21enne insegnante, bella, illibata, religiosa, con laureato, diplomato, bella presenza massimo 32 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A95881

GEOMETRA 28enne, torinese, presenza, auto, alloggio, occupazione, sposerebbe figlia impresario, collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

IMPIEGATO ruolo parastatale 37enne, possidente case, terreni, sposerebbe anche più anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A98875

LAUREATO 33enne distinto presenza conoscerebbe ragazza max 28 scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A96127

INGEGNERE 40enne, ottima presenza, beni controllati, disposto collaborare, sposerebbe adeguatamente, serietà assoluta, inanonimi, Patente auto 73.427. Fermo Posta, Alessandria. 29060

OPERAIO 35enne piemontese residente Torino sana presenza sposerebbe 30-34enne provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

PARENTI presenterebbero, scopo matrimonio, a signore distinto, buona posizione, signorina quarantacinquenne, distinta, graziosa, impiegata, indipendente, ottimo carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

POSSIDENTE titolato torinese, 70enne, sposerebbe distinta, sola, indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A97649

QUARANTADUENNE giovanile, affettuosa, sensibile, religiosa, operaia, desidera corrispondere scopo matrimonio con trentacinque-quarantacinquenne operaio, serio, religioso praticante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

QUARANTASETTENNE giovanile agiato solo personalità prestanza stanco solitudine gradirebbe incontrare compagna analoghe condizioni sociali economiche disposta trasferirsi collaborare industria commercio, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

SIGNORA bella presenza, ricca, brillante, mezza età, bisognosa affetto conoscerebbe scopo matrimonio ammogliato solo fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A97478

SIGNORE alto, distinto, ottima presenza, 35enne, azienda propria di una certa importanza, situazione economica e patrimoniale eccellente, desidererebbe conoscere signorina possibilmente alta, bella, intelligente, colta, educazione superiore, sani principi, situazione finanziaria ottima, scopo matrimonio. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A95847

(Continua a pag. 19)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

ASCENSORI FALCONI - NOVARA
VIA GNIFETTI, 60

L'azienda, in continua crescente espansione, assume per la

DIREZIONE DEL PERSONALE

laureato con: pratica dei moderni metodi di amministrazione del personale, conoscenza della legislazione del lavoro, competenza in materia sindacale, capacità organizzativa del personale in parte dislocato fuori sede per ragioni di montaggio o presso Agenzie periferiche. Massima età 40 anni. Elementi giovani devono documentare le proprie basi teoriche con eventuali pubblicazioni e studi in materia.

Inviare dettagliato CURRICULUM VITAE manoscritto e corredato di fotografia.
Segnalare l'entità dell'emolumento desiderato.
Si assicura la massima discrezione.

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
cerca
ESPERTO COMMERCIO ESTERO

SI RICHIEDE
- Età massima 35 anni;
- diploma di ragioniere o laurea, preferibilmente in economia e commercio;
- spiccate doti d'iniziativa;
- buona conoscenza almeno delle lingue inglese e francese;
- attitudini ad assumere responsabilità dirette;
- capacità trattazione affari commerciali;
- esperienza almeno triennale nei servizi import export di importante azienda commerciale o industriale.

SI OFFRE
- Inquadramento e retribuzione adeguati a capacità ed esperienza;
- interessanti prospettive di carriera;
- sede di lavoro a Milano con possibilità di viaggi e soggiorni presso affiliate estere.

Poiché la prima selezione verrà effettuata in base ai dati indicati sulle domande dei candidati, pregasi inviare curriculum dettagliato ed esauriente.

ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 12 — MILANO

IMPORTANTE SOCIETÀ ITALO-AMERICANA
CERCA per filiale di Torino STENODATTILOGRAFA 20enne pratica ufficio commerciale, buona conoscenza inglese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9282 — TORINO

Importante Industria Metalmeccanica Milanese
che per ragioni di sviluppo si trasferisce in periferia cerca per nuovo stabilimento

INGEGNERE PER DIREZIONE OFFICINA

QUALITA' RICHIESTE:
- solida preparazione scientifico-tecnica anche se non specifica
- esperienza sistemi lavorativi e montaggi in serie per decisiva riduzione costi
- personalità capace di creare, mediante un saggio e fermo governo del personale, quel clima di collaborazione che è premessa di ogni buon rendimento
- età ideale 32-40 anni.

INTERESSANTE POSSIBILITA' DI CARRIERA
Inviare dettagliato curriculum manoscritto.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9 — MILANO

VITERIA
CERCA COLLABORATORI introdotti presso industrie per collocare solo forti quantitativi ferro ottone rullato.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO

PRIMARIA COMPAGNIA ASSICURAZIONI
tratta assunzione elementi altamente qualificati Ramo Vita. Inquadramento direzionale ad alta retribuzione. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3266 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
CUCIRINI
CALZE
ART. MERCERIE

CERCA ELEMENTI veramente introdotti clientela. Requisiti: dinamismo, esperienza, patente guida, referenze
Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 6 - MILANO

Società Costruzione Macchine Utensili
appartenente grande complesso industriale torinese
CERCA AGGIUSTATORI SPECIALIZZATI
Ottima retribuzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

CAPO REPARTO
possibilmente diplomato, massimo 35enne, con ottima pratica personale quale tornitore o aggiustatore CERCA industria meccanica torinese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8159 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
CERCA GIOVANI LAUREATI Commercio o Legge et stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco oltre inglese o francese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 475 - TORINO

INGEGNERE TERMOTECNICO
cercasi per grande industria torinese

Età 35enne. Provate capacità nella progettazione impianti e assistenza montaggi per i servizi generali dello stabilimento. Verranno presi in considerazione solo elementi realmente pratici ramo. Rivolgere offerte dettagliate precisando studi compiuti, referenze, posti occupati, età, pretese. Massima riservatezza.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 9256 - TORINO.

Importante Industria Telecomunicazioni
ricerca
DIPLOMATI E LAUREATI

con esperienza almeno triennale nel campo delle microonde, della transistorizzazione e della amplificazione a larga banda per attività da svolgere a Milano.

Si offrono ottime condizioni soprattutto a persone che intendano intraprendere una carriera suscettibile di sviluppi interessanti. Inviare dettagliato curriculum indicando età e pretese a:
CASELLA 324/A — SIP — MILANO

INDUSTRIA FARMACEUTICA
ASSUME RAPPRESENTANTE introdotto per vendita alle farmacie nota specialità, zona Piemonte. Telefonare 293-251.

VERNICIATORE ESPERTO
PRATICO FORNI DI COTTURA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8128 - TORINO

Importante Industria Farmaceutica assume
PROPAGANDISTA LAUREATO residente Torino. Inviare curriculum specificando, età, laurea, referenze, CASELLA 322/A — SIP — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI
entrerebbe volentieri in rapporto di collaborazione con PERSONA CREATRICE DI MODELLI impermeabili esclusivamente femminili di gran classe. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8049 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
cerca per assunzione Agente per Piemonte, preferibilmente con esperienza
ELETTRODI ET MACCHINARIO
PER SALDATURA ET OSSITAGLIO
con vasta documentata introduzione e buon livello presso industrie Torino et Piemonte. Curriculum, referenze pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 — MILANO

Stabilimento Costruzioni Macchine Utensili
cerca
DISEGNATORE PROGETTISTA, di provata capacità e con pluriennale esperienza, idoneo ad assumere la responsabilità di capo ufficio tecnico.
Inviare curriculum vitae e condizioni richieste.
Scrivere: Pubbliman, Casella 259 - ALESSANDRIA

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
ASSUME ABILI OPERATORI torni automatici e semiautomatici plurimandrini, condizioni retributive ottime. Precisare posti occupati, mansioni. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5455 — TORINO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di ASTI
Concorso a n. 3 posti di ragioniere di III classe presso l'Amministrazione Provinciale di Asti.

Scadenza: ore 12 del 26 gennaio 1962. Titolo di studio: Diploma di ragioniere. Altre condizioni: 4 anni di servizio presso Pubbliche Amministrazioni o comprovata pratica professionale per eguale periodo di tempo. Informazioni presso la Segreteria Generale della Amministrazione Provinciale di Asti, piazza Alfieri.

Capo Reparto
CARPENTERIA METALLICA
(ossature e tralicci)
cercasi da attrezzata ditta fuori Milano. Offerte a PUBBLICITA' STAMPA 1 - MILANO.

CERCASI
operaio apparatore finito o tappezziere che voglia divenirlo. WAY - Via M. Bruto 13 Tel. 720-715/6 - MILANO

Primaria fabbrica
DI CALZE CIRCOLARI DA DONNA cerca agente di vendita per il Piemonte. Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 304 H, MILANO

★

Per queste inserzioni rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A. concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ de LA STAMPA e della STAMPA SERA

★

TORINO
Via Roma 80, telefono 40-948

MILANO
Via Orcagna 2, telefono 796-133

ROMA
Largo N. Spinelli 6, tel. 866-477

★

Il reparto pubblicità diretta della PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.
(SEDE DI ROMA)

cerca SIGNORE E SIGNORINE

per la SUPERVISIONE della distribuzione di campioni omaggio e di buoni sconto ai domicili privati.

Requisiti: 25-35 anni, disposte viaggiare, patente auto, serietà, iniziativa, senso pratico. La mancanza di esperienza in questo campo è considerata elemento positivo.

Buon trattamento economico (stipendio e trasferta).

Il lavoro offerto è a carattere temporaneo: il primo periodo di assunzione sarà costituito da un tirocinio durante il quale le migliori candidate verranno avviate al compito di supervisori. Si prega inviare offerta con curriculum vitae e stato di famiglia dettagliati, foto, solo se dotate requisiti richiesti, si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: Field Advertising - Procter & Gamble Italia S.p.A. - Piazza R. Rossetti, 3/2 - GENOVA.

LA FIAR ASSUME:
OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI
- Riparatori e Collaudatori Radio-TV
- Attrezzisti per costruzione di maschere
- Aggiustatori e Montatori Meccanici di precisione
- Carpentieri di piccola meccanica di precisione
- Cablatori e Montatori Elettrici.

Inviare domanda e paga richiesta a:
FIAR - Sezione del Personale
Via G. B. Grassi, 98 - MILANO

Società importanza nazionale
ricerca
diplomati, preferibilmente ragionieri, massimo 35enni, con esperienza pluriennale campo imposte dirette e indirette. Inviare curriculum dettagliato precisando pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 434 — TORINO.

Importante stabilimento elettromeccanico
Sede Firenze cerca
1 CAPO REPARTO per un nuovo impianto di produzione di elettrodomestici in serie.
Richiedonsi capacità organizzativa e direttiva, conoscenza dei moderni sistemi di montaggio, competenza nella tecnica della verniciatura.
Offresi sistemazione sicura ed ottime prospettive di carriera, oltre ad una buona retribuzione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3224 — TORINO

DIRIGENTE TECNICO
ultradecennale esperienza ramo automobile in primarie industrie italiane straniere, inglese, francese perfetti, ESAMINEREBBE OFFERTA per direzione filiale e collegamento tecnico Italia o estero. Scriv. PUBBLICITA' STAMPA 1222 - Torino

Concessionari Regionali Introdotti cercansi
PER VENDITA WHISKY SCOZZESE
Scrivere specificando attività. Case rappresentate et dettaglio organizzazione vendite a:
PUBBLICITA' STAMPA 476 — TORINO.

IMPORTANTE AZIENDA NICHELINO
CERCA STAMPISTI lavorazione lamiera, 1ª categoria, trattamento intermedio. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 9307 — TORINO

VENDITORI TEA E CAMOMILLA
Cerca importantissima Soc. Produttrice affermata a carattere internazionale

RICHIEDESI: età 22/35 - patente - temperamento dinamico - bella presenza - costituirà elemento preferenziale la introduzione presso bars o drogherie.
OFFRESI: fisso - e forte provvigione (Minimo 100.000). Possibilità carriera corpo ispettivo.
I prescelti seguiranno corso addestramento moderne tecniche di vendita e relazioni umane.
Offerte dettagliate e manoscritte a: CENTRO FORMAZIONE VENDITORI - PROG. 17 - Via C. B. Ceccardi n. 4/37 - GENOVA, incaricato dalla Società per la selezione e l'addestramento.

Grande complesso internazionale
cerca
per proprio Centro Calcolo in Milano

esperto di organizzazione aziendale e di programmazione elettronica per dirigere una *équipe* di programmatori e sviluppare l'integrazione dei problemi di gestione.

REQUISITI:
— laurea in Ingegneria, Matematica, Economia e Commercio o equivalente
— spiccata personalità
— facilità di contatto anche ad alto livello
— attitudine a dirigere il personale
— conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

Retribuzione adeguata e notevoli possibilità di carriera in campo direzionale.
Inviare curriculum molto dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 11 - MILANO
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

GRANDE INDUSTRIA TORINESE
assume:
- aggiustatori montatori meccanici
- tornitori specializzati
- radialisti, fresatori, alesatori
- montatori saldatori specializzati

Età non superiore 45 anni, buona conoscenza disegno. Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 438 - TORINO.

UNA BRILLANTE CARRIERA OFFRE LA SOCIETÀ PERMAFLEX A GIOVANI VENDITORI VERAMENTE ABILI
CHIEDIAMO: Età 25-35 anni. Ottima presenza, obblighi militari assolti. Diploma di Istituto superiore o laurea. Moralità ineccepibile. Due anni almeno di esperienza di vendita. Patente automobilistica, autovettura in proprietà.
OFFRIAMO: Trattamento economico spettante agli impiegati di seconda categoria, settore industria. Rimborso spese macchina e diaria. Premio di merito. Ample possibilità di carriera agli elementi veramente capaci e volenterosi.
L'assunzione è subordinata all'esito di un corso pratico-teorico al quale saranno ammessi i candidati che avranno superato un primo colloquio selettivo.
Inviare curriculum dettagliato entro il 18 dicembre p. v. a: SOCIETA' PERMAFLEX - PISTOIA
Raccomandiamo di astenersi dalle visite non richieste ai nostri uffici.

ELNA - Riorganizzando organico Filiale di Torino
assume:
- Commesse-istruttrici 18-25enni
- Venditori 20-27enni

Offresi: seria stabile occupazione, possibilità carriera, stipendio provvigioni rimborso spese.
Presentarsi: Negozio via Cesare Battisti 3.

VIAGGIATORE
residente in zona, approfondita conoscenza clientela farmacie, profumerie, drogherie, per NOVARA - VERCELLI - AOSTA
cerca
L. MANETTI H. ROBERTS & C.
OFFRONSI: stipendio, diarie, rimborsi spese.
Indirizzare la domanda con curriculum vitae dettagliato, fotografia recente e pretese a: Ufficio Personale Manetti & Roberts Via C. Pisacane, 1 - Firenze

AZIENDA ALIMENTARI
CERCA per le provincie di CUNEO-IMPERIA-SAVONA-ASTI-ALESSANDRIA, ispettori 30-35enni; viaggiatori 22-30enni.
Offresi ottimo trattamento economico. Richiedesi introduzione alimentaristi e bar. Manoscrivere curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 474, TORINO

DOTTORE IN CHIMICA
esperto materia alimentaristica fabbricazione estratti CERDASI. Scrivere dettagliando referenze posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 478 — TORINO

ESPERTO PROVENIENTE DA INDUSTRIA
alimentaristica fabbricazione estratti CERDASI per direzione e organizzazione vendite. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA TORINESE
ASSUME GIOVANI INGEGNERI meccanici ed elettromeccanici particolarmente interessati alla carriera d'officina.
Inviare curriculum a: Pubblicità Stampa 439 - Torino

Importante Industria Metalmeccanica
ASSUME COLLAUDATORI benestaristi tracciatori, documentata esperienza, adeguata retribuzione. Massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5455 — TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua da pag. 17)

SIGNORA sola piacente giovanile indipendenza economica conoscerebbe scopo matrimonio sessantenne professionista industriale condizione elevata. Specificare bene, serietà massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ».

SIGNORINA 34enne, 1,60, buona affettuosa, avvenente, madre, sposerebbe subito comprensivo posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino ». A98373

SIGNORINA 38enne piemontese, bella presenza, intelligente, dote, sposerebbe sano, distinto settentrionale, posizione stabile. Serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ».

SIGNORINA 41enne giovanile longilinea affettuosa sensibile impiego pubblico, sposerebbe alto affettuoso, comprensivo, buona posizione anche vedovo con figlia preferibilmente tenera età, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8073 — Torino ». A97638

TITOLARE azienda commerciale, 38enne alto, desideroso affetto corrispondenza scopo matrimonio con signorina sani principi morali, anche di provincia. Scrivere: Casella Postale 38, Torino.

TRENTATREENNE colta ottimo impiego casa arredata bella presenza, con bimbo, sposerebbe comprensivo solida posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A98233

TORINESE trentenne alto 1,73 capelli castani, solo, mensile duecentomila, cascina in campagna, posizione da migliorare, cerca signorina o vedova carina piccolina nullatenente brava padrona scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5312 — Torino ». A98803

TRENTACINQUENNE presenza, alto 1,68 impiego sicuro, auto, conoscerebbe signorina seria, massimo 27enne, scopo matrimonio. (Preferibilmente indicare telefono). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ». A98168

TRENTENNE alta piacente affettuosa agiata sposerebbe laureato o diplomato, presenza, posizione, sano, serio. Delinquiare, Inutili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ». A98645

TRENTENNE carina, diplomata, sposerebbe laureato diplomato max 38enne settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5433 — Torino ». A97532

TRENTENNE, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina max 30enne, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5491 — Torino ».

VEDOVA 50enne sola conoscerebbe 60enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ».

VENTIQUATTRO anni bella ben formata e ricca di onestà, sposerebbe uomo sui 30-35 anni diplomato e benestante, molto serio e simpatico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A96404

VENTISETTENNE bella presenza, industria propria macchina, alloggio, conoscerebbe signorina molto carina anche nullatenente, scopo matrimonio. Includere numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ».

VENTUNENNE operaio grande complesso sposerebbe presto ottima ragazza affettuosissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino » A99635

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnando cartella nera smarrita sabato mattina. Artuso Paolo, corso Principe Oddone 24. A98839

SMARRITO femmina cucciolona bianco-marrone, coda cortissima. Mancia rintracciando, segnalando. Balocco, Galvani 33, telefono 772-065. A99760

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nonvoitalia, Pio V 20, tele. 682-110, 653-878. 236

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private commerciali. Franzoni. Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1 ang. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Nalpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-589 485-502, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati. 606

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-648, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture normali ed estere.

ABBIAMO Flaminia Touring e coupé, B 20, Anglia, Austin A 40, Opel Record 1960, Neu, Volkswagen, Giulietta normali, TI, 1900 GL, 1500, 1200, 1100 special TV spider, 750 Tietti. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681.

ABBIAMO camioncini 615 '58-'59, 103 1100 T furgoni seminuovi. Corso Napoli 46. A99625

ABBIAMO Giulietta, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43.

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla Familiare 3000 km. Occasioni, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6. 986

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alex, piazza Solferini 1 g. telefono 521-281. 28556

ACQUISTATE a rate l'automobile! La SOFIT vi fornirà il mezzo più conveniente per farlo. Via Lagrange 45, telefono 513-570. A98635

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 81-832.

ACQUISTO massimo contanti autovetture, cambi, Carlo Felice 57. Telefonare 46-007. 1079

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna celerità, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183. 496

ALL'AUTOSALONE « Monlierone », Petrarca 6, telef. 651-501: Triumph TR 3, Flaminia, Flavia nuove, Appia II, Giulietta TI, 1500 spider, 2100, 1300 nuovi seminuovi, 103, 600, 500 funzionali, Giardiniera, Bianchina, Anglia, Dauphine frizione automatica, Simca Montlery, Packard Tigre, furgone T 1. 474

ATTENZIONE! 500, 600, giardiniera, 103, 1300, 1800, special, 1500 cabriolet, veicoli industriali. Rateazioni. Brescia 18. Telefonare 20-805. 382

AUTOAGENZIA Canis'a, Grosseavallo 3, telefono 774-226: 1500 nuovo, Appia nuova, familiare 103 Vignale, 1400 B, 103 meriano, 600, 500 giardiniera, furgone 103, camioncino pianale 103.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 857-514. 1319

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI 640-626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 4 ruote motrici, assortimento camioncini. Bonsotto, via Santhià 25. Telefono 20-207. 1006

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500 1184

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-684. 83

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100-103, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia spider, lusso, Farina, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, Export, Familiare, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONI! Volete favorire i vostri clienti? Indirizzateli per le rateazioni alla SOFIT, via Lagrange 45, tel. 513-570.

AUTOSCUOLA «Corona», Lorenzo Ghiani, ottimo insegnamento. Via Fratelli Calandra 28. A99260

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilima, Mercanti 18, tel. 40-973.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 567-000. 1095

BENEDETTO & C., Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 228

BIANCHI Filatele lunghissimo, trasporto mobili, tubi, paglia, ecc.; Leoncino recentissimo ribaltabile, Seta semicuove 1960, vende. Telefonare 35-638.

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

CITROEN DS 19 anno 1959 perfetto stato, vende privato. Telefonare 43-408.

COMPRO contanti autovetture recenti [illegible]. Bruna Soliani, Sisa 125. 611

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-103: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '61 COME NUOVA GIULIETTA SPRINT '60 BELLISSIMA, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 750, GIULIETTA TI '60 CON GARANZIA. 1198

DAUPHINE Alfa Romeo, facilitazioni pagamento, Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DAUPHINE ALFA ROMEO '60 PERFETTA, DAUPHINE RENAULT GORDINI '60 OTTIMA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914. 628

DIPENDENTE Lancia vende Appia bianca, 6 mesi. Telefonare 750-712.

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 500 Abarth, pulmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 189. Telefonare 760-189.

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183. 496

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture estere, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FURGONE 103 I '57 vendo, perfette condizioni. Ormea 83, Cantino.

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permuta. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 567-000. 1093

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto, 900 Alfa camioncino vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LANCIA [illegible] officina servizio S. Silvestro, via Bebervagienna [illegible], telefono 384-505. Assistenza tagliandi generali. Cambi motori di giro sempre pronti. Pronta Flavia, Appia, Flaminia. Occasioni Appia III serie '59-'60-'61, a scelta Appia II serie '57-'58-'59, Appia I serie, B 24 '55 seminuovo, B 24 '55 discreto, B 20 '54, B 20 '59, 8 V '58 competizione, 1100-103 '56, 1100-103 '57, Ardea 5 marce. 18 rate con garanzie. A97647

OCCASIONE camioncino 10 quintali ELR come nuovo garanzia. Via Lionetto 38.

OCCASIONISSIMA vendo Giulietta perfetta 1957, eventualmente permuto, rateizzo. Telefonare 774-366. 263

PRIVATO vende bellissima Alfa 1900 Touring, meccanicamente in ordine. Telefonare [illegible]. 263

PRIVATO vende Fiat 1300 chiara, 6 mesi. Telefonare 40-987. A98812

PRIVATO vendo furgone 500 B, ottimo stato. Artisti 30, Frascaro.

PRIVATO vende Giulietta unico proprietario 1958 perfetto ordine. Tel. 651-114.

PRIVATO vende Renault 4 cv. anno 1958 ottima, 260.000 trattabili. Telefonare 31-694. A98833

PRIVATO vende 103 Special 6 mesi. Telefonare 254-119 ore negozio.

PRIVATO vende [illegible] ottima. Telefonare 251-341 A37606

PRIVATO vende 600 D sei mesi, 650 mila. Telefonare 368-642. A99628

PRIVATO vende 600 D sei mesi, grigio chiaro. Telefonare 320-087.

PRIVATO vende 1100 10 ql. ELR anno 1952. Telefonare [illegible]. [illegible]

(Continua a pag. 46)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 19)

PRIVATO vende 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 756-178, ore pasti.

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VIGO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SEI mesi 1100 Special azzurro-nero vendesi. Telefonare 351-073, Viau 3/10.

SPRINT e Spider 60 - 61 ottime occasioni, T.I. e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1160

VENDESI camioncino 1100 q.l. ottimo stato. Telefonare 798-031. A99263

VENDESI camioncino 1100 E ottimo stato. Telefonare 787-612. A99617

VENDO Appia I-II-III, 1200 lusso, 103 Familiare '60-'61, 103 diverse, furgone T, 600, Ardea, 1100 E. Cigna 3.

VENDO bellissima 600, vetri discendenti, ricca accessori. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Renault motore nuovo lire 250.000. Telefonare 683-616. A99280

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, ribaltabili escavatori Ruston 10, pale Fiat FL 7, Carrara, corso Roma 45, borgo San Pietro, Tedino, telef. 661-479.

VENDO 500 D belvedere 1960. Telefonare 361-840. A99270

VENDO 600 ottimo ordine, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Tel. 694-065.

VENDO 600 D come nuova, mesi sei. Negro, Salabertano 77. A98594

VENDO 600 D 6 mesi. Telef. 321-249, ore 20 in poi. A99208

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 393-182.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Botto, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

404 PEUGEOT novembre '60, seminuova, bellissima, vendo, permuto. Nizza 37.

500 C Giardinetta trasporto cose privato vende. Telefonare 769-393. A97621

500 D semestrale avorio interno rosso, privato vendo. Telefonare 665-772.

600 '58-'59 compero da privato, pagamento contanti. Telefonare 21-841.

600 semestrale, km. 4000 reali, perfetta, 570.000 vendo. Telefonare 384-004.

600 D mesi sei avorio vendo a privato 570.000. Telefonare 291-552. A98796

1100 Special 7 mesi perfetta privato vende. Telefonare 392-734. A99610

1200 Spider 5 mesi grigio vendo. Telefonare 371-271 13 20. A98694

1100 avorio 6 mesi 4500 km. vendo. Telefonare 689-803. A99288

1300 grigio chiaro 6 mesi, 3600 chilometri, perfetta. Telefonare 693-645.

1300 grigio chiaro, 6 mesi, 5500 km. vendesi. Telefonare 392-631.

1960 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VIGO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 826

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 303

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 317

ITOM Delomatici 3 marce, assoluta novità per ciclomotori, vasto assortimento biciclette bambino. Romero, Pianezza 31. 395

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-6, commerciale metà. Comodi pagamenti, permute Cavallieri, via Nizza 35.

OCCASIONE motofurgone Lambretta 175 cc, seminuovo, con porte. Visibile presso Cotolo, Corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-588. 417

PRENOTAZIONI natalizie articoli sportivi rateazioni, Gianca Gilera, G. Cesare 159.

REGALO natalizio? Prenotate una Lambretta, consegna anche immediata. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5. Torino, telefono 489-743. A98719

VOLETE acquistare Vespe, Ape nuove modello G. S. 160, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 392-638. 42

A.A.A. A basso prezzo vendiamo cucina Fargas, 4 fuochi, 4 piastre, 2 forni, forno per pizzeria, posaterie per 400 coperti, tovaglie, tovaglioli. Tel. 682-835.

ACQUISTO mobili moderni, libri, metalli, sgomberi, anticaglie, articoli vari, sgombro locali. Tel. 483-182.

APPLICHIAMO [illegible] macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

A basso prezzo vendiamo cucina Fargas come nuova, 4 fiamme, 4 piastre, 2 forni, posateria per 400 coperti. Affarone. Rivolgersi Anglesio. Nizza 2. 972

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 582-396. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Belezia 8. 238

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi stralcioditti. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 ü. 3810

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918. 432

LIQUIDAZIONE dopo 86 anni di esercizio. Continua, per demolizione stabile, svendita totale telerie, tendaggi, catalogne ecc. «Alla Margherita», piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI Madama, via [illegible] 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 80.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 488-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 80.000, divaniletto 19.000. [illegible]

OCCASIONE bellissimo mantello visone scuro seminuovo, misura 48. Telefonare 584-015. A99278

OCCASIONE: matrimoniale Filippo II, altri mobili. Telef. 682-196, ore 10-12.

OROLOGIO piccolo scultura autentico antico tre piano funzionante vicinanze Ivrea vendesi ad amatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino». A98732

PELLICCIA marmotta canadese grandiosa, vestibile; tre quarti volpe azzurra pelli intere, eccezionale. Telefonare 685-430 A97618

PERSIANO occasione, rateizzare, breitschwanz marrone, stole, colli, cappelli. Riparazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A97273

PIANOFORTE, avviate i vostri figli, regalatelo loro subito. Regalate Natale modello Baby Studio. Cucinato, telefono 555-211, via Lagrange 2. 624

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Bestagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI. Cucinato, telef. 555-211, via Lagrange 2. Codino «Farfalla» novità, occasioni, nuovi, tutte marche, verticali, coda, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordature, pedale. 624

PIANOFORTI giapponesi, eleganti sordina tedesca, armonium. Rateazioni. Po 28, Capitani. A95611

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e [illegible] usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 598

PRIVATO svende fisarmonica 120 bassi, cinepresa nuovissimi. Tel. 685-839.

REGISTRATORE casa Riv come nuovo vendo occasione per chiusura negozio. Telefonare 233-543. A99606

SANFRANCESCO: bagni, igiene del cane. Via Cuneo 10. Telefonare 273-135.

STENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO armadi 3-4-5 porte, soggiorni, tinelli. Baretti 32. A98878

TELEVISIONE applicazioni modifiche secondo canale riparazioni celerità convenienza. Telefonare 511-955. 776

TELEVISORI grandi marche, offerta speciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A97834

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TRENINO elettrico con plastico, privato vende metà prezzo. Telefonare 586-980.

TRENO Märklin plastico 230 x 125, completo particolari, 4 locomotive, 15 scambi, perfetto, metà prezzo, eventuale cambio mobilio. Telefonare 795-725.

UNIVERTEX, Arsenale 31, avverte la clientela che dal 1° gennaio si trasferirà in corso Duca Abruzzi 34. Approfittate della liquidazione da oggi al 20 corrente per macchine sette otto dieci dodici da 60.000 a 300.000 con lavoro assicurato. A96808

VIA Cernaia 38 è l'esatto indirizzo dove si liquidano a prezzi convenientissimi per rinnovo locali tutto le lane, sete, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signora. Ulteriori ribassi. Debenedetti, via Cernaia 38, Torino. 1053

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

B. SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 482-493. A97381

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galliano, corso Vittorio 32 916

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi. Federal, Pod, Hylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Brosse, corso Vittorio 86.

A. PELLICCE sensazionale bellissime svendita eccezionale prezzi realizzo: castoro, castorino, persiano breitschwanz, rat-musqué, lince. Telefonare 81-032.

ACQUISTEREI, Cimitero generale Torino, terreno o edicola [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino». A99751

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli [illegible] arredamento. 21401

COLTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Il vostro orologio non funziona? Un controllo sul «Cronografo Elettronico» vi darà sicurezza per l'avvenire. Concessionario esclusivo Omega, Tissot, Longines, Roamer, Lebois, Lanco, Rundex.

DIPINTI Grosso, Tavernier, Lupo e altri liquida privato. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1219 — Torino».

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono [illegible]. 26960

MAGLIAIE! Dubied macchine maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26950